Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 maggio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4512 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN COMUNICATO CONGIUNTO DI WASHINGTON E MOSCA SUL «VERTICE DEI DUE K»

# KENNEDY E KRUSCEV A VIENNA IL 3 GIUGNO CONFERMA UFFICIALE DELL'ATTESO INCONTRO

**Nessun negoziato nell'agenda dei colloqui che serviranno esclusivamente a uno scambio di opinioni sui maggiori problemi internazionali - Il Presidente americano rinuncia al «prevertice» di Parigi - Dall'Austria si recherà a Londra per riferire a Macmillan**

## Colloquio informativo

Gli ultimi mesi dell'Amministrazione Eisenhower furono difficili e agitati, dal momento del fallito vertice di Parigi, nel maggio 1950, alle giornate tragicomiche dell'Assemblea delle Nazioni Unite nell'autunno successivo. Nel Palazzo di vetro Kruscev si abbandonò a scenate incredibili, fino a togliersi le scarpe per batterle violentemente sul suo banco. Egli era venuto a New York su una nave e aveva imbarcato con sè lo stato maggiore del comunismo mondiale, per dare una battaglia campale contro la democrazia americana e occidentale.

Era un Kruscev assai diverso da quello rappresentato universalmente nei giorni del suo viaggio negli Stati Uniti nell'estate del 1959: il Kruscev scherzoso e bonario che andava incontro agli operai nelle fabbriche e accarezzava i bambini; il Kruscev che riconosceva i grandi progressi dell'economia capitalistica: sia nell'agricoltura portentosa di alcune regioni degli Stati Uniti, sia nella grande industria di Detroit o di Pittsburg. Fu, quella, una bella stagione di rosee speranze, suscitate dall'umanità, vivacità, intelligenza e dal pronto eloquio del «buonuomo Kruscev».

A volte Kruscev si cruciava come avvenne davanti al Sindaco di San Francisco. Ma poi tornava sereno e scherzoso così da far ritenere il suo viaggio negli Stati Uniti come un felice episodio: assai più del viaggio di Macmillan a Mosca all'inizio del 1959, quando lo statista inglese fu posto d'improvviso in presenza di un duro discorso di Kruscev, a Mosca, sulla questione di Berlino. L'incontro degli uomini più rappresentativi di Washington e di Mosca si è già verificato: e precisamente a Camp David, in un totale e familiare raccoglimento. Kruscev ne fu soddisfatto: ancora nell'aprile del 1960, quando si recò a Parigi da De Gaulle, trasudava ottimismo e buone intenzioni. Poi, alla fine di aprile, andò a Baku e il petrolio gli fece un pessimo effetto. Pronunciò un duro discorso e dopo qualche giorno fu montato, a Mosca, l'incidente dei voli-spia in partenza dalla Turchia: voli che Kruscev conosceva da tempo e di cui aveva parlato con Eisenhower senza affatto drammatizzare, a Camp David.

Rotti bruscamente i rapporti con Eisenhower nel maggio 1960 a Parigi, Kruscev si è augurata pubblicamente la vittoria del partito democratico e ha salutato, nel novembre, la vittoria di Kennedy con aperta soddisfazione. Affacciò subito, Kruscev, una proposta d'incontro con Kennedy; ma dalla Casa Bianca si valutarono i precedenti che abbiamo descritto e si chiesero evidentemente delle garanzie.

Kruscev, come i grandi della terra nei secoli scorsi, ama fare delle dichiarazioni in occasione di ricevimenti presso le Ambasciate o di festività solenni, come quella del Capodanno al Cremlino. Duemila invitati si trovavano fra le antiche torri, nella notte di Capodanno del 1961, quando Kruscev faceva un brindisi al miglioramento delle relazioni sovietico-americane. Come segno di buona volontà Kruscev accettava di porre nel dimenticatoio l'incidente dell'«U-2». Poi lasciava in libertà gli aviatori fatti prigionieri in un altro incidente. La via era dunque aperta al nuovo corso delle relazioni tra Stati Uniti e URSS, ma ecco il 3 gennaio la rottura delle relazioni diplomatiche tra Washington e L'Avana, in seguito a una grave provocazione di Fidel Castro. Kennedy troverà il 20 gennaio, al momento del suo insediamento, una complicazione di più. Il discorso nobilissimo del giuramento del nuovo Presidente non appariva certo come un indice di flessione della tradizione democratica degli Stati Uniti: «Non lasceremo che una forma di controllo coloniale scompaia soltanto perchè a essa si sostituisca una ben più ferrea tirannide». E poi ancora: «Le tombe dei giovani americani che risposero all'appello della nazione sono disseminate in ogni parte del mondo». Esse ci comandano di continuare nella «lotta contro i comuni nemici dell'uomo: la tirannide, la miseria, le malattie e la guerra».

Intanto l'orizzonte internazionale, già oscuratosi nel Mare dei Caraibi, diveniva più fosco in Africa, per l'uccisione di Lumumba, e addirittura minaccioso per il tentativo del Pathet Lao di debellare il Governo filo-occidentale di Vientiane. Il tentativo dei fuorusciti cubani di rovesciare il Governo di Fidel Castro, con uno sbarco sull'isola, ha aggravato una situazione divenuta già molto tesa. I rapporti tra Washington e Mosca sono tornati assai simili a quelli dell'ultimo periodo di Eisenhower. A questo punto il colloquio diretto, che era stato scartato dalla Casa Bianca subito dopo l'insediamento di Kennedy, è apparso necessario e urgente. L'incontro avverrà in territorio neutrale, a Vienna, il 3 e il 4 giugno. Non si tratterà di un negoziato, nè si esamineranno singoli problemi, ma solo avrà luogo una conversazione informativa. Non vi sarà un vertice occidentale, ma Kennedy vedrà prima, come era stato già fissato, De Gaulle, a Parigi, e, dopo Vienna, avrà un colloquio a Londra con Macmillan.

A Vienna vi sarà dunque un incontro psicologico. Che cosa significa un incontro psicologico? Significa che i due uomini, che hanno le maggiori responsabilità mondiali, desiderano conoscersi, valutare le reciproche inclinazioni, misurare le intenzioni riposte.

Confessiamo che, in un incontro di questo genere, la posizione di Kruscev è assai più vantaggiosa di quella di Kennedy. Il «buonuomo Kruscev» può mettere in serio imbarazzo il democratico Kennedy che deve rispondere dei suoi pensieri all'opinione pubblica, sensibilissima (e già se ne è avuta una prova al primo annuncio del viaggio), e al Congresso; Kruscev può fare sfoggio della meglio dissimulata e, insieme, della più spontanea versatilità di atteggiamento. Chi avrebbe detto al Presidente Gronchi di dover udire l'inaudito discorso pronunciato da Kruscev nella stessa sede dell'Ambasciata d'Italia, a Mosca? Come attendersi un simile discorso fra le manifestazioni di amicizia di quei giorni? Il marxismo dialettico non conosce i freni della logica, del rispetto reciproco, della coerenza, degli impegni programmatici. Conosce solo le esigenze della tattica, le responsabilità del potere e i fini politici da raggiungere. I mezzi non contano: il più deteriore machiavellismo è stato adottato fin dall'inizio dai capi della rivoluzione comunista.

La psicologia di un capo comunista può essere comandata dalla ragione di stato. Egli non ha nessun dovere di scoprirsi. E se Kruscev vorrà sembrare, al Presidente Kennedy, malleabile e gentile, egli saprà farlo in sommo grado. Questo non vorrà mai significare, però, ch'egli chiederà a Castro di moderare il suo furore; o ai suoi agenti africani di dar tregua agli occidentali e tanto meno ai suoi accoliti, in Estremo Oriente, di frenare la loro pressione. Questi sono — a giudizio di ogni marxista — i dati irrinunciabili della rivoluzione che doveva per Lenin, come per Stalin e come per Kruscev, dominare il mondo.

L'umore cordiale e a volte burlesco di Kruscev — non danzava egli per rallegrare il bieco Stalin e scansarne i terribili e capricciosi castighi? — potrà modificarsi nello spazio di un secondo, se l'occasione gli sembrerà favorevole all'azione in qualunque parte del mondo. Il compito di Kennedy non sarà, perciò, più facile dopo l'annunciato incontro di Vienna.

**Ugo d'Andrea**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

«Il Presidente Kennedy incontrerà il Primo Ministro Kruscev a Vienna nei giorni 3 e 4 giugno. L'incontro avviene in seguito a trattative, compiute per vie diplomatiche e cominciate in marzo, e dopo uno scambio di comunicazioni. Kennedy e Kruscev ritengono che l'incontro non abbia come scopo, alcun negoziato, nè il raggiungimento di accordi sui maggiori problemi che coinvolgono l'interesse di molti altri paesi. Esso offre, tuttavia, una occasione tempestiva e utile per un primo contatto personale fra loro e per uno scambio generale di opinioni sulle questioni principali che concernono i due paesi».

Questo comunicato emesso contemporaneamente a Washington e a Mosca ha allontanato gli ultimi dubbi e i timori di coloro che temevano in un improvviso irrigidimento di Kruscev il quale voleva andare a Vienna soltanto a patto che una qualche conclusione politica apparente fosse raggiunta nell'incontro con il «K» dell'Occidente.

L'accettazione del comunicato, raggiunta nella nottata con le ultime telefonate e l'affannoso scambio dei messaggi cifrati è sintomatica: Kruscev si rende conto che è impossibile negoziare in soli due giorni e che Kennedy ha il dovere di considerare i suoi alleati come «responsabili diretti» di una politica internazionale che coinvolge troppi interessi per essere decisa soltanto da due nazioni.

Il riconoscimento che esistono problemi «che coinvolgono l'interesse di molti altri paesi» (e l'allusione alla Germania è evidente), testimonia del fatto che l'incontro di Vienna si apre in un clima di buona volontà e di riconoscimento delle realtà occidentali.

Kruscev, peraltro, ha strappato una piccola parola molto importante nel comunicato: la parola «primo» premessa al «contatto personale» dei due uomini: con essa Kruscev ha voluto impegnare Kennedy e l'Occidente a ulteriori incontri e, alla lontana, al «vertice mondiale» che egli vagheggia da molto tempo.

Dunque questo di Vienna sarà il «primo» di una serie di colloqui fra i due «K», capaci di portare i rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica su un binario di «soluzioni dirette» in attesa di essere sottoposte a una sommità generale. Questa teoria di Kruscev non è poi tanto lontana dalle dottrine di Kennedy il quale, quando era un semplice senatore, sosteneva la necessità che Washington e Mosca negoziassero direttamente e su un piano di rapporti personali.

Naturalmente l'intesa raggiunta nella nottata di oggi ha comportato qualche sacrificio «formale» da parte di Kennedy: egli, per esempio, ha dovuto rinunciare a trasformare il suo convegno di Parigi con De Gaulle in un colloquio a quattro con la partecipazione di Macmillan, Adenauer e lo stesso De Gaulle che avevano tutta l'aria di un «prevertice» non consono, bisogna riconoscerlo, al carattere «privato» dell'incontro viennese. E, da parte sua, Kruscev riconosce per la prima volta il diritto dei popoli interessati a certe questioni a partecipare ai lavori per la risoluzione di esse.

Quali saranno, in ogni modo, i punti che i due uomini esamineranno nei due giorni di incontri nella capitale austriaca? Kennedy ha intenzione di discutere con Kruscev almeno due punti: 1) la questione della sospensione delle prove nucleari, attualmente trattate a Ginevra; 2) la ferma posizione che gli americani intendono mantenere quando i paesi, con i quali essi hanno contratto patti di amicizia, sono minacciati dalla infiltrazione comunista. Egli dirà a Kruscev: «Non fatevi illusioni dopo ciò che è accaduto a Cuba e nel Laos. Gli Stati Uniti non cederanno più come hanno fatto fino ad ora».

Kruscev probabilmente vorrà trattare di: 1) Berlino e la questione tedesca, cercando di convincere Kennedy a tentare una soluzione finale entro quest'anno (e quindi indirettamente proporrà la conferenza al vertice); 2) del disarmo generale e completo che da anni egli ha fatto il maggiore cavallo di battaglia della sua politica nei confronti dell'Occidente.

Appare abbastanza evidente che su codesti quattro punti, Kennedy e Kruscev vogliono piuttosto «sondarsi» che sfidarsi, restando sottinteso che nessuno dei due va a Vienna per porre un ultimatum di qualsiasi natura all'uno o all'altro. Se vi sarà un margine di tempo, i due «K» esamineranno anche due altri problemi che sono il frutto della tensione internazionale: l'ONU e l'Africa. Non è improbabile che Kruscev decida di rinunciare, su richiesta di Kennedy, alla politica ostruzionistica nei confronti del Segretario delle Nazioni Unite.

Dopo l'incontro di Vienna, Kennedy andrà a Londra, per discutere sui risultati viennesi con Macmillan: e quello stesso giorno 5 giugno il Presidente americano che sarà accompagnato dalla moglie, sarà a pranzo con la «first lady» dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra. E improbabile che, prima di lasciare l'Europa, Kennedy possa incontrare altri uomini politici, come Adenauer e come Fanfani. A Washington, oggi, si riteneva probabile un colloquio Fanfani-Kennedy a cavallo fra quelli con De Gaulle e quelli con Kruscev. Qualche voce dava addirittura per certo che Fanfani andrà a Parigi il 2 giugno. Tuttavia sono voci che sembrano assai poco fondate poichè appare quasi impossibile che Fanfani, avendo l'occasione di essere il primo uomo politico europeo che vedrà Kennedy a Washington dopo l'incontro con Kruscev, rinunci a un simile importante colloquio.

**Stelio Tomei**

## NON E' POSITIVA la reazione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Benchè ufficialmente non lo diano ad intendere, gli ambienti politici della Repubblica federale accusano il disagio che proviene dal sentirsi tagliati fuori dalle prossime consultazioni occidentali connesse all'incontro tra Kennedy e Kruscev. A Bonn è stata accolta con un certo malumore la precisazione della Casa Bianca, secondo cui il Presidente americano non progetta di fare una tappa in Germania durante il suo viaggio europeo. E' praticamente da escludere la possibilità che Adenauer si rechi a Parigi o a Londra, durante la permanenza di Kennedy in entrambe quelle capitali, tranne che un suggerimento del genere non parta dallo stesso Presidente americano.

Se Adenauer vorrà dire qualcosa a Kennedy prima che questi si incontri con Kruscev, potrà farlo attraverso De Gaulle. Per questo motivo, i colloqui che si svolgeranno domani tra il Cancelliere e il Presidente francese risulteranno «ridimensionati» dal programma dei successivi «vertici bilaterali»: Kennedy-De Gaulle a Parigi, Kennedy-Kruscev a Vienna, Kennedy-Macmillan a Londra. Il problema berlinese e la questione tedesca nel suo complesso passeranno in cima all'ordine del giorno, che comprende — come è noto — un esame dei piani di rafforzamento dell'Alleanza atlantica e della solidarietà europea.

E' comprensibile che Bonn avverta il timore di un eventuale cedimento degli occidentali per quanto riguarda lo «status» dell'ex capitale tedesca. Si tratta di una paura costante, che regolarmente si acuisce con l'approssimarsi di ogni nuova trattativa con Mosca; solo in parte riescono a dissiparla le assicurazioni di «fermezza verso il Cremlino».

**Luigi Forni**

(Telefoto al «Piccolo»)
**Washington: il capo ufficio stampa della Casa Bianca, M. Pierre Salinger, legge ai giornalisti il comunicato ufficiale sull'incontro tra Kruscev e Kennedy nella capitale austriaca**

STAMANE ALLE ORE 11 S'INIZIA LA CONFERENZA DI EVIAN

# FRANCESI E ALGERINI S'INCONTRANO DOPO SETTE ANNI DI LOTTA SANGUINOSA

**Voci di un sensazionale annuncio da parte di Joxe: la sospensione dei combattimenti**
**Eccezionali misure di sicurezza nella cittadina in preda alla «psicosi della dinamite»**

DAL NOSTRO INVIATO
Evian, 19

*Erano le 18.30 quando due elicotteri sono apparsi sopra il Lemano, nel cielo già rosso per il tramonto. Sono atterrati davanti all'Hotel La Verniaz, nella parte alta di Evian. Ne sono discesi il Ministro degli Affari algerini, Louis Joxe, e gli altri delegati francesi che parteciperanno domani alla conferenza con i rappresentanti del GPRA, per discutere — secondo i termini del comunicato ufficiale — «le condizioni dell'autodeterminazione delle popolazioni algerine e i problemi connessi». A differenza degli esponenti del FLN che ieri all'arrivo a Ginevra si sono lasciati avvicinare dai giornalisti, i francesi sono giunti quasi in incognito e, penetrati nel parco presidiato dai gendarmi, sono diventati inavvicinabili. Discrezione della vigilia o preoccupazione di non indurre in tentazione i «plastiquers»?*

*Tre quarti d'ora dopo, in un piccolo chalet de La Verniaz in cui è installato un telefono bianco collegato con l'Eliseo, Joxe riuniva i suoi collaboratori. C'era stato nel frattempo a Tunisi, il discorso di Ferhat Abbas, e una frase del Presidente del GPRA («Un'Algeria indipendente sarà pronta a tendere la mano alla Francia e a rispettarne gli interessi che non siano in contrasto con i suoi interessi») deve essere parsa a Joxe meritevole di un ultimo scambio di vedute. Gli uomini che erano intorno a Joxe difenderanno da domani gli interessi della Francia nel corso dello storico incontro all'«Hotel du Parc». Sono un giurista, cui si deve la preparazione del dossier di Evian, Roland Cadet; un diplomatico che ha condotto con Boulharouf i «prenegoziati», Bruno De Leusse; un generale fedele a De Gaulle, Jean Victor Simon; l'avvocato del Consiglio di Stato Tricot, e cinque esperti.*

*Domani mattina alle 10.30, quattro elicotteri della «Helisuisse» si leveranno in volo dal parco della residenza dell'Emiro del Qatar, a Ginevra, e pochi minuti dopo, costeggiato il lago, deporranno i rappresentanti del GPRA davanti all'«Hotel du Parc». Mezz'ora dopo la conferenza avrà inizio.*

*Oggi, con il ritorno del sole dopo una giornata di pioggia e con l'arrivo delle ultime pattuglie di giornalisti, Evian si è ravvivata. Non è ancora l'animazione della «haute saison», quando le stradine a saliscendi sono affollate da trentamila forestieri. Ma è quantomeno scomparsa quell'aria di «città morta» che ci aveva colpito all'arrivo. Due Evian si sono sovrapposte una all'altra: quella dei primi turisti di mezza età, che si aggirano un po' malinconici intorno allo stabilimento termale per lavarsi fegato e reni ed ascoltare musica sinfonica, e quella dei gendarmi, degli agenti in borghese e dei giornalisti. Stamane, per le vie del centro sono sfilati e coscritti appena tornati dalla visita di leva, con i cappelli di carta, le fisarmoniche e i tamburi; ma la loro allegria suonava un po' stentata. Evian non ha voglia di ridere.*

*All'«Hôtel Beau Rivage», dove una carica di dinamite uccise, il 30 marzo, il Sindaco Camillo Blanc, i danni sono stati riparati e la facciata ridipinta in rosso. Un «cordone sanitario» isola dal resto della città i tre centri vitali della conferenza: l'Hôtel du Parc, la Verniaz e il Palais des Festivities, trasformato in ufficio stampa. Per la strada i G.R.S. chiedono i documenti di identità. Pacchetti e borse non sfuggono al controllo. Le autoradio della gendarmeria percorrono Evian in tutti i sensi; automobili e autocarri vengono fermati e perquisiti ai due ingressi sul Lungolago. I nervi dei savoiardi sono solidi, ma queste misure di sicurezza non sono fatte propriamente per calmarli. Le pattuglie, i posti di blocco, le perquisizioni hanno aggravato, anzichè attenuare, la «psicosi della dinamite». Si passa al largo se si scorge per terra un involto un po' strano; si guarda con sospetto il forestiero che indugia davanti ad un portone. E si sente dire che misteriosi individui, mai visti prima, circolano sui monti della Savoia; ci si domanda se stanotte stessa il silenzio del lago non sarà lacerato da un'esplosione.*

*Il furto di cinque chili di esplosivo in una cava presso Ginevra, l'attentato dell'altra notte, fortunatamente non riuscito, contro l'espresso Parigi-Roma nei pressi del confine italiano; la stessa confessione di Michel Staub, l'ex «parà» arrestato ad Annecy il quale ha ammesso che stava preparando un attentato contro la delegazione del FLN, tutti questi fatti dimostrano che il pericolo è reale. «Speriamo che la conferenza di Evian sia coronata da successo», ha detto il Sindaco Jean Combet. Ma molti evianesi aggiungono: «Speriamo che duri poco».*

*Costruito a breve distanza dal lungolago, sopra un poggio folto di larici e abeti, l'«Hotel du Parc» è un edificio a quattro piani stile «Liberty». La guida «Michelin» gli attribuisce quattro stelle, fa l'elogio delle violette brasiliane e degli uccelli esotici del giardino e avverte che i cani non sono ammessi al ristorante.*

*Nel pomeriggio gli elicotteri che trasporteranno da Ginevra i delegati algerini hanno fatto la prova generale. Li abbiamo visti arrivare, obliqui e stridenti, sopra il lago bianco di sole, dal terrazzo della «salle a manger» dell'«Hotel du Parc», aperta per un'ultima volta ai giornalisti. A cinque minuti di distanza l'uno dall'altro, i quattro elicotteri si sono posati al centro di una croce bianca disegnata sulla «Place Mur Blanc», per ripartire subito dopo. Pazienti e infagottati nelle divise blu, armati di vecchi moschetti, i gendarmi sbarravano la strada. Erano in posizione di riposo: il protocollo, infatti, ha prescritto che non presentino le armi agli uomini del GPRA, considerati tuttora come dei nemici. Sceso dal primo elicottero, un ispettore di polizia basso e tarchiato, con indosso un vecchio impermeabile verde, ha impersonato Belkacen Krim. Ha stretto la mano a un collega entrato nei panni del Prefetto dell'Alta Savoia, che domani dovrà ricevere i rappresentanti del GPRA; quindi ha vercorso i venti metri che separano la piazza dal viale dell'«Hotel du Parc» ed ha cominciato ad arrampicarsi sull'erta. Se pioverà, i delegati algerini faranno il breve tragitto a bordo di alcune automobili e giungeranno da Ginevra non in elicottero, ma con la motovedetta «Becassin» del Governo svizzero, scortata da motoscafi della polizia e della dogana francese.*

*Joxe e i suoi collaboratori entreranno invece all'Hotel du Parc dall'ingresso rivolto verso La Verniaz. E' questo l'albergo prescelto per ospitare la delegazione francese; situato sul «Plateau des Mateirons», è un gruppo di chalet disseminati fra i pini e possiede una rosticceria famosa in tutta l'Alta Savoia. La decisione di decentrare la sede della delegazione francese a La Verniaz ha suscitato qualche critica. Si è osservato, non a torto, che se Joxe e i suoi collaboratori avessero fissato la residenza in un padiglione dello stesso «Hotel du Parc», sarebbe stato più facile per le forze dell'ordine delimitare la zona da sorvegliare, ed Evian non avrebbe assunto l'aspetto di una città presidiata all'interno da centinaia di gendarmi, e asseditata sulle colline dai GRS, che spuntano ad ogni passo fra il verde come i banditi siciliani nei romanzi popolari dell'Ottocento.*

*Quando Belkacem Krim e gli altri undici esponenti algerini varcheranno la soglia del salone dalle pareti tinta avorio e dalle tende di damasco blu, Joxe e i suoi uomini saranno già in piedi presso il tavolo verde, lungo venti metri, intorno al quale si svolgeranno le conversazioni. Non ci si può dare la mano quando si è separati da un tavolo così grande, sicchè l'incontro di Evian incomincerà senza la tradizionale «shakehand». La consegna di De Gaulle è, come già si è detto, «cortesia ma non calore», e i francesi si preparano a rispettarla alla lettera.*

*Joxe — questo è noto — entrerà subito nel vivo esponendo punto per punto la politica algerina del suo Governo. La relazione attingerà abbondantemente alle dichiarazioni di De Gaulle e disegnerà un quadro dell'Algeria di domani come la si immagina a Parigi: indipendente e sovrana, ma associata alla Francia e determinata a incoraggiare la cooperazione fra le due comunità. Questo preludio coronerà quattro mesi di «prenegoziati». Per la prima volta dopo sette anni, il fiore della diplomazia francese e l'aristocrazia della rivoluzione algerina saranno di fronte non per combattersi, ma per trovare la via della pace.*

*Toccherà a Belkace Krim — questo figlio di montanari della Cabria diventato Ministro degli Esteri — rispondere al capo della delegazione francese, e dalla natura delle sue reazioni si potrà misurare la distanza che ancora separa le posizioni del GPRA da quelle di Parigi. Belkace Krim — anche questo è noto — porrà una questione di priorità: dirà che, a suo giudizio, la definizione della pol.: a di associazione con la Francia (politica che il GPRA non esclude a priori) è conseguente, e non precedente, al riconoscimento dell'indipendenza. «Stabiliamo questo pricipio, ammettiamo il diritto dell'Algeria alla sua sovranità e all'integrità del suo territorio, e il resto verrà da sè».*

*Stamane hanno suscitato molto interesse alla «Maison de la presse» alcune voci secondo cui, da parte francese, non ci si limiterebbe a ribadire i capisaldi della politica algerina di De Gaulle, ma si annuncerebbero almeno tre misure spettacolari. La prima è già attesa: si tratta del trasferimento di Ben Bella e dei suoi compagni di detenzione dalla fortezza dell'Ile d'Aix a un regime di residenza sorvegliata, probabilmente in qualche località dell'Alta Savoia. La seconda misura consisterebbe nell'estendere il provvedimento di clemenza a un certo numero di detenuti politici musulmani, che verrebbero rimessi in libertà. La terza misura, infine, sarebbe l'annuncio che la Francia è decisa a sospendere anche unilateralmente i combattimenti in Algeria. Secondo De Gaulle, la modificazione dello «status» di Ben Bella e il «cessate il fuoco» sono questioni interdipendenti, non potendosi concepire la liberazione di un prigioniero di guerra prima della fine delle ostilità.*

*Se Joxe farà domani l'annuncio sensazionale che l'Armata è prossima a deporre le armi in Algeria, la Francia avrà segnato indubbiamente un punto a suo vantaggio. Da un lato, infatti, avrà dato l'impressione di voler effettivamente la fine della guerra; dall'altro avrà costretto l'FLN a scegliere fra due soluzioni: allinearsi a sua volta nella decisione di proclamare il «cessate il fuoco», oppure continuare a trattare con un avversario che, spontaneamente, ha messo «il coltello nel guardaroba». Questa seconda soluzione, oltre ad essere scomoda, denuncerebbe una debolezza; d'altro canto la prima esporrebbe l'F.L.N. al rischio di smobilitare il suo apparato bellico — realizzato con grandi sacrifici — prima che i motivi ideali della rivoluzione siano stati accolti nei negoziati. Nonostante l'euforia con cui queste voci sono accolte da certi giornalisti francesi — i quali plaudono alla volontà di De Gaulle di «denerver la guerre» e «casser le conflit» — l'annuncio immediato e imprevisto di una tregua unilaterale potrebbe apparire ai rappresentanti del G.P.R.A. non una prova di buona volontà, ma una manovra per indebolirlo.*

*Previsioni più attendibili potranno essere formulate quando, dopo la pausa della domenica e del lunedì di Pentecoste, le due delegazioni si incontreranno nuovamente per definire l'ordine del giorno. Attraverso la graduatoria con cui verranno esaminati i vari problemi si potranno misurare le difficoltà che attendono i negoziatori. Per il momento soltanto gli ottimisti ad oltranza ritengono probabile per la data del 29 giugno, giorno in cui terminerà la prima fase della conferenza, la pubblicazione di una «Carta dei principi» che rifletterà gli accordi di massima già raggiunti e in base ai quali verr poi affrontata l'analisi dei singoli problemi.*

**Ugo Ronfani**

In XI pagina:
**Bombe e dimostrazioni in Algeria**

## La situazione

Kennedy e Kruscev si incontreranno a Vienna il 3 e 4 giugno. Il loro incontro sarà una presa di contatto. Il 5 Kennedy incontrerà Macmillan a Londra, mentre Rusk riferirà sul colloquio viennese al Consiglio della NATO. Kennedy aveva dichiarato a suo tempo che avrebbe incontrato il leader russo solo se l'incontro fosse stato preceduto da una accurata preparazione diplomatica. Ma in breve lo sviluppo degli eventi ha superato le sue intenzioni: è apparso evidente che di fronte all'inasprirsi della tensione mondiale occorreva affrettare i tempi e tentare un primo contatto con il Premier sovietico. Di qui la decisione di ricercare l'incontro diretto. I due «bigs» a Vienna non potranno risolvere, ovviamente, in 48 ore, i molti problemi della politica mondiale. Ma è evidente che potranno constatare nella contrapposizione degli opposti orientamenti i limiti di sicurezza della politica mondiale. Sia Kennedy che Kruscev potranno cioè rendersi conto dei limiti oltre i quali i problemi mondiali, nel loro deterioramento, potrebbero mettere in pericolo la pace.

Si dice che Kennedy abbia deciso di incontrare Kruscev proprio per metterlo davanti alle sue responsabilità, e cioè per fargli sapere che cosa intende fare l'Occidente e i punti sui quali non può transigere. In particolare, è da presumere, parlerà della sospensione degli esperimenti nucleari, della crisi del Sud-Est asiatico, di Berlino, della questione tedesca in genere, del disarmo. Dall'incontro di Vienna non uscirà la pace o la guerra; ma i due interlocutori potranno rendersi conto dei limiti oltre i quali non si può andare.

A Evian iniziano oggi i negoziati tra francesi e algerini. De Gaulle per fronteggiare gli scioperi e le agitazioni sociali in tutta la Francia ha deciso di usare l'arma delle «requisizioni». Nella Corea del Sud, il Presidente della Repubblica si è dimesso. Intanto la giunta rivoluzionaria sta procedendo a migliaia di arresti. Pare che dietro Chang Do, il protagonista ufficiale del colpo di stato, vi siano alcuni giovani colonnelli che sarebbero i veri dominatori della situazione. Gli americani hanno precisato che continueranno a fornire aiuti alla Corea. Il Congo sarà diviso in una confederazione di 19 Stati, uno per ogni gruppo etnico. Il Katanga non accetterà la decisione, se prima non sarà liberato Tachombe.

Moro ha rifiutato di ricevere Pignatone, segretario del partito mifazziano in Sicilia, e ha respinto la proposta di risolvere la crisi regionale con una soluzione ancorata al PSI.

(Telefoto al «Piccolo»)
**Ginevra: un potente teleobiettivo piazzato nei pressi della residenza dei delegati algerini**

IN VISTA DELL'INCONTRO FRA I DUE «K»

# Fanfani ha ricevuto l'Ambasciatore Reinhardt

**Rientro di Segni per il convegno di Klagenfurt - Ribadito il «no» della DC a Milazzo - Moro rifiuta di ricevere Pignatone - Nenni sulla crisi siciliana**

**Roma, 19**

Domattina Fanfani farà al Consiglio dei Ministri un'ampia relazione sulla situazione internazionale e interna. Per quanto riguarda la prima, riferirà tra l'altro gli elementi essenziali del colloquio avuto stamane con l'Ambasciatore americano Reinhardt, che l'ha messo al corrente degli orientamenti che Kennedy intende seguire nei colloqui che avrà con Kruscev a Vienna il 3 e 4 giugno. Il nostro Governo, a quanto si è appreso, era stato tenuto al corrente da parte americana su quanto si andava preparando in merito al colloquio ad alto livello tra Kennedy e Kruscev.

Nei giorni scorsi, il Dipartimento di Stato aveva fatto dei sondaggi presso il Governo italiano per ascoltare l'opinione in riferimento all'incontro tra i due «bigs» della politica mondiale. Fanfani, che aveva consultato tra l'altro Gronchi e Segni, aveva fatto conoscere il giudizio positivo del Governo italiano, sempre pronto ad appoggiare qualsiasi avvenimento utile per la distensione per la pace mondiale.

Stamane, Reinhardt ha chiesto di essere ricevuto da Fanfani e l'ha messo al corrente del comunicato che la Casa Bianca ha poi diramato, annunciante ufficialmente l'incontro tra i due «K» della politica internazionale.

Da parte degli ambienti ufficiali italiani — come il Presidente del Consiglio ha avuto occasione di dichiarare all'Ambasciatore degli Stati Uniti — è stata espressa soddisfazione per l'annuncio del prossimo incontro tra il Presidente Kennedy e il Primo Ministro Kruscev, fissato dopo che il Governo degli Stati Uniti aveva informato i Governi alleati dei contatti in corso per concretare tale iniziativa. Il Governo italiano ha viva speranza che il preannunciato incontro contribuisca a migliorare le relazioni dei popoli.

Domani Fanfani riferirà anche, brevemente, sulle direttive che Segni e la nostra delegazione seguiranno al convegno di Klagenfurt per l'Alto Adige. Il Ministro degli Esteri, com'è noto, riprenderà la sua attività lunedì. Oggi, intanto, il Sottosegretario Carlo Russo si è recato al Quirinale per fare una relazione a Gronchi sulla preparazione del convegno di Klagenfurt. Nella riunione consiliare si farà il punto sulla situazione della convergenza, riferendo sui colloqui avuti con i segretari politici dei partiti coalizzati.

Nel settore governativo, è da segnalare che il Ministro Scelba ha disposto la diramazione per il concerto tra i Ministri interessati del disegno di legge sulla riforma della legislazione comunale e provinciale che aveva formato oggetto di lunghi studi e approfondita disamina col concorso di personalità politiche, di amministratori e di studiosi: viene in tal modo assolto l'impegno assunto dal Ministro dell'Interno di fronte alla diffusa esigenza di un rinnovamento di strutture improntato al rispetto delle autonomie e a una visione moderna e funzionale delle Amministrazioni locali.

La questione siciliana è sempre sul tappeto. Moro ha ribadito il «no» della DC a Milazzo con un commento che sarà pubblicato domani dal «Popolo». In esso si segnala il «dancio intensissimo da parte di destre e sinistre, di cortine nebbiogene per mascherare nel modo migliore la sconcia riedizione del milazzismo in Sicilia, il rinnovato connubio di destra e sinistra diretto a rendere impossibile una equilibrata e onesta soluzione dei problemi politici dell'isola».

Che la DC non intende aderire a una soluzione di centro-sinistra in Sicilia e non discuterà con i cristiano-sociali se prima Milazzo non si dimetterà, è quanto ha fatto sapere oggi Moro al segretario dell'USCS, Pignatone, che era venuto a Roma per tentare di riprendere il «dialogo» con piazza del Gesù. Moro però non ha voluto riceverlo e Pignatone ha dovuto limitarsi a incontrare Salizzoni.

Il colloquio con il vicesegretario democristiano è stato il più importante, praticamente, della giornata romana di Pignatone. Salizzoni gli ha precisato che la DC non intende aderire ad alcuna soluzione che sia al di fuori della «convergenza». Pertanto non può prendere in considerazione la proposta fatta dai milazziani per una giunta bicolore, di centro-sinistra, con l'appoggio benevolo dei socialisti. Tra l'altro, Salizzoni ha fatto presente che è impossibile anche qualsiasi dialogo con l'USCS fino a quando Milazzo non si sarà dimesso.

Pignatone, a sua volta, ha voluto precisare a Salizzoni che l'USCS non intende in alcun modo favorire la resurrezione del «milazzismo» in Sicilia e non intende procedere all'elezione di una Giunta regionale sulla base dell'ibrida maggioranza che ha portato all'elezione di Milazzo. Quest'ultimo, ha ripetuto Pignatone, ha accettato la Presidenza della Regione solo per promuovere una decantazione della situazione siciliana. A tarda sera, Pignatone è ripartito per Palermo, dopo essersi incontrato con La Malfa, che è stato pregato, sembra, di «intercedere» presso piazza del Gesù.

La questione siciliana è stata discussa anche dalla direzione socialista, che ha deciso di avviare una serie di contatti tra i dirigenti centrali e quelli siciliani, a Roma, nei prossimi giorni, per stabilire il da farsi.

La direzione socialista ha discusso per quattro ore della Sicilia. Nenni ha precisato che c'erano i seguenti accordi con i socialisti regionali: una nuova elezione di Martinez o l'elezione di un «uscocco». Ma per quanto riguarda quest'ultimo non si fece il nome di Milazzo. Non appena egli ebbe notizia di quanto era avvenuto, tentò di mettersi in contatto con Palermo, ma ciò non fu possibile per un guasto alle linee telefoniche.

Comunque, Nenni ha confermato che il PSI non appoggerà alcuna manovra trasformistica e che nei prossimi giorni avrà colloqui chiarificatori con Lauricella, Corallo e Simone Gatto, esponenti del PSI siciliano. Inoltre saranno inviati a Palermo alcuni dirigenti centrali per seguire sul posto la situazione; probabilmente sarà Corona a recarsi in Sicilia.

Nenni, ripetendo che quanto è avvenuto non era a sua conoscenza, ha anche ribadito che il milazzismo come pratica politica è morto. Apertasi la discussione, Riccardo Lombardi ha manifestato le sue riserve su Milazzo e si è detto d'accordo che il milazzismo è da considerarsi «morto». Si è anche detto d'accordo con Nenni che l'elezione di Milazzo potrebbe servire ad aprire un dibattito generale sulla situazione siciliana, ma ha mostrato di dubitare che a ciò si possa veramente pervenire.

Nenni, uscendo dalla riunione direzionale, ha finto di non essere a conoscenza dell'arrivo a Roma di Pignatone. In realtà egli si era incontrato in mattinata col segretario dei cristiano-sociali discutendo della situazione regionale per quasi due ore.

Martino e altri esponenti del partito liberale si sono recati da Malagodi e gli hanno chiesto di precisare che se in Sicilia la DC si unirà con i cristiano-sociali per formare una Giunta di centro-sinistra, il PLI ritirerà il suo appoggio al Governo Fanfani. Malagodi pare abbia dato un impegno generico, cercando comunque di sdrammatizzare la situazione e affermando che l'ipotesi di una soluzione di centro-sinistra in Sicilia è puramente teorica.

NON SARA' PRESENTE A KLAGENFURT

# Respinto l'appello della dott. Stadlmeyer

**La scarcerazione è stata negata dalla Corte di Trento**

**Trento, 19**

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trento, presieduta dal Primo Presidente di Corte d'Appello Tanas, su conforme parere del Procuratore generale Civiletti, ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori della dott. Viktoria Stadlmeyer.

Il provvedimento ha fatto seguito all'istanza presentata dal difensore della nota esponente politica tirolese, on. Rolando Riz, il quale aveva interposto appello dopo che la stessa richiesta di scarcerazione era stata respinta dalla sezione istruttoria del Tribunale di Bolzano.

La dott. Viktoria Stadlmeyer venne arrestata alla frontiera del Brennero il 29 aprile scorso su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Bolzano nel quadro delle indagini sull'attività terroristica e di propaganda antinazionale, accentuatasi negli ultimi tempi.

L'arresto della cittadina austriaca fece seguito a quello dell'insegnante elementare Helmut Kritzinger, fiduciario della Suedtiroler Volkspartei di Sarentino, implicato nell'attentato dinamitardo dimostrativo contro due abitazioni di dipendenti di lingua italiana di una centrale idroelettrica in prossimità di Ponticino.

Nel corso di una perquisizione operata dalla polizia nella abitazione del Kritzinger e sulla base di testimonianze raccolte successivamente, sono emersi elementi compromettenti nei confronti della dott. Stadlmeyer. Sarebbe stato determinato appunto da questi elementi anche l'odierno verdetto della Corte d'appello di Trento.

E' comunque certo che la dott. Stadlmeyer, esperta della giunta provinciale tirolese per il problema dell'Alto Adige, non potrà partecipare all'incontro italo-austriaco fissato a Klagenfurt per il 24-25 maggio prossimo. Il suo nome — come del resto per il precedente incontro di Milano — era stato incluso fra quelli dei maggiori esponenti politici di Innsbruck che affiancheranno la delegazione ministeriale austriaca.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Dopo alcune incertezze iniziali su un fondo piuttosto oscillante, il mercato azionario ha realizzato verso il listino una significativa ripresa che ha portato i corsi sui massimi della giornata per buona parte delle voci. Per diversi titoli sono anzi stati colmati gli avvallamenti prodottisi alla vigilia. In ripresa gli assicurativi e soprattutto le Toro che raggiungono un nuovo massimo assoluto. Migliori i finanziari, le Caffaro, gli immobiliari e i valori di massa. Ancora irregolari i tessili e i metalmeccanici. Nel dopoborsa, in denaro le Burgo, Generali, Caffaro, Finsider; migliori gli altri. Modeste variazioni per i titoli di Stato e per il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato: 13 milioni; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligazioni 310.750.000; azioni 1.031.555.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 109,40 (—), 3,50% 82,55 (82,45); Red. 3,50% 99,60 (—), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50% 88,60 (88,80), 5% 100,90 (100,55); Rif. F. 5% 100,10 (99,95); Trieste 5% 100,30 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 102,35 (102,65), 1-1-'62 101,95 (102,10), 1-1-'63 102,10 (102,45), 1-4-'64 101,80 (102,55), 1-4-'65 102,60 (102,65), 1-4-'66 102,65 (102,95), 1-1-'68 102,15 (102,70), 1-4-'69 102,70 (102,85).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 121.000 (120.400), Gim 10.950 (11.195), Centrale 22.590 (22.450), Invest 6499 (6470), Bastogi 4295 (4245), Sviluppo 4069 (4110), Finmare 785 (794), Finelettrica 1947 (1935), Finsider 1745 (1735), Breda 8640 (8620), Pirelli & C. 10.250 (10.170), Sifir 2650 (2648), Stet 4785 (4830), Italpi 7370 (7450), Generali 143.500 (140.000), Ras 58.500 (57.500), Incendio 28.400 (27.000), Assicuratrice 108.500 (109.700), An Assic. 37.500 (34.250).

**Trasporti:** Nord Mil. 3800 (3780), Mittel 6400 (—), Veneta 3160 (—), Ausiliare 4060 (4000).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 37.000 (37.100), Val Ticino 245 (246), Olcese 2870 (—), De Angeli 8740 (8900), Cucirini 17.025 (17.300), Linificio 2060 (2095), Rossari 42.000 (41.600), Rotondi 63.000 (64.000), Tosi 7800 (7700), Coton. Mer. 1165 (1170), Unione M. 127.000 (130.000), Gavardo 6650 (6800), Lanerossi 6660 (6680), Tilane 560 (566), Fisac 840 (858), Cascami 12.165 (12.190), Bernasconi 3905 (3910), Châtillon 14.665 (14.680), Snia Viscosa 9130 (9050), Snia priv. 8330 (8242), Pacchetti 1960 (1850), Scotti 365 (364,75), Marzotto 5088 (5030).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1942 (1958), Ilva 790 (797,50), Magona 1879 (1900), Metallurg. 8730 (8800), Amiata 6910 (7000), Montecatini 4775 (4785), Monteponi 1400 (1390), Dalmine 2855 (—), Siele 7780 (7840), Broggi-Izar 2955 (3000), Falck 14.850 (15.000), Trafilerie 3850 (3870), Ilssa-Viola 4798 (4800).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1625 (—), Bianchi 820 (829,50), Fiat 3255 (3228), Fiat priv. 2568 (2570), Nebiolo 1562 (1582), Fr. Tosi 1488 (1481), Westingh. 1650 (1670), Olivetti 12.170 (12.060).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2062 (2050), Cieli 5000 (4980), Dinamo 3555 (3510), Edison 6995 (6960), Edisonvolta 3041 (3030), Bresciana 3860 (3820), Campania 2545 (2500), Caffaro 717 (675), Valdarno 3920 (—), Sarda 7210 (7225), Emiliana 3849 (3850), Sesa 3455 (3450), Appenn. C. 2950 (—), Pugliese 2215 (2200), Subalpina 3803 (3805), Sip 2025 (2030), Vizzola 5600 (—), Sme 2545 (2543), Orobia 3235 (3241), Romana 3813 (3824), Terni 800 (798), Unes 1795 (1797), Marelli 1275 (1279), Magneti 2510 (2509), Tecnomasio 6200 (5810), Teti A 5120 (5100), Teti B 5100 (5090), Sit 1659 (1572), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2375 (2395), Lucana 3490 (3550).

**Alimentari:** Distillati 5420 (5390), Eridania 4050 (—), Es. Molini 1850 (1810), Certosa 3740 (3750), Motta 40.995 (40.000), Romana Zuccheri 470 (485).

**Chimici:** Anic 4600 (4570), Saffa 11.170 (10.870), Italgas 2456 (2430), Liquigas 459 (435), Napol. Gas 2240 (2210), Pibigas 228 (228.50), Solgas 2750 (2795), Larderello 4950 (4990), Mira Lanza 39.500 (40.000), Ossigeno 4130 (4100), Rumianca 2715 (2690), Sarom 2420 (2415), Carlo Erba 23.000 (22.990), Brioschi 12.100 (12.400).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 7330 (7450), Iniziativa 8350 (8155), Sagi 3180 (3245), Beni Stabili 9070 (9050), Gen. Imm. 1437 (1460), Milano C. 59.000 (58.500), Silos 8850 (—), Bon. Ferr. 890 (—), L'Edificio 7890 (7800), Risanamento N. 9385 (9440).

**Diversi:** Baroni 1680 (1698), Binda 60.600 (—), Burgo 38.600 (37.995), Ginori 1380 (1355), Ciga 9180 (9100), Italcementi 29.090 (28.900), Cementir 8450 (8400), Cer. Pozzi 2069 (2075), Eternit 7930 (7945), Rejna A. 2400 (2250), Smeriglio 589 (592), Linoleum 5750 (5800) Pirelli S.p.A. 10.975 (10.850), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 1208 (1209), C. Acqua 1420 (1418), De Ferrari 2000 (1980), Elettrocar. 125.000 (123.100).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,30; sterlina 1733; franco belga 12,10; franco francese 125,90; marco 156,25; scellino austriaco 23,795; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 20,20; dollaro canadese 626,125; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,70, svedese 119,90, norvegese 86,30; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,735; lira egiziana 1225.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5900; marengo svizzero 4750-4900; oro 700-710; argento puro 19,80-20,50

**TRIESTE**

Superati agevolmente i riporti, la quota si assesta su posizioni più riflessive con correzioni negative per Bastogi (—50), Finmare (—10), Finsider (—10), Stet (—40), Liquigas (—23), Immobil. (—30); le sole Snia Viscosa ascrivono al loro attivo 30 punti. Titoli trattati: 70 Generali.

Generali 142.300 (142.000), Ras 58.000 (—), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 41.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

su TEMPO
L'ITALIA in AUTOMOBILE
A colloquio con gli automobilisti di tutta Italia - Leggete questa inchiesta e imparerete molte cose utili

PHILCO

da 125 LITRI a oltre 420 LITRI
UNA SERIE MERAVIGLIOSA DI FRIGORIFERI PERFETTI DI TECNICA E STILE!
...un frigorifero per ogni casa...
a TRIESTE in vendita da
DITTA BALBI via S. Marco 12-29 - telef. 55.228
ELETTRICITA' BARINI via dell'Istria 214 - telef. 41.210
CARLO BRUSINI via Cesare Battisti 20 - telef. 29.041
B. MARCUZZI via Donadoni 37 - telef. 41.493
SERGIO ROSELLI via Tor S. Piero 2 - telef. 31.294
TECNOVIDEO via Valdirivo 26 - telef. 37.158
RADIO TREVISAN Via S. Nicolò 21 - telef. 24.018

Buda la Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

INTERVENTI A VALANGA AL SENATO SUL «PIANO VERDE»

# LE SINISTRE INSISTONO NELL'OPERAZIONE DI DISTURBO

**E' stata comunque concordata l'approvazione della legge entro sabato prossimo**
**Aperta alla Camera la discussione per la disciplina dell'ammasso del burro**

**Roma, 19**

Stamane, sotto la pressione della valanga degli interventi, il Presidente Merzagora ha riunito i capi dei gruppi parlamentari del Senato per un tentativo di coordinamento della discussione. Si è così deciso che si sarebbe posto un fermo alle iscrizioni e che una certa aliquota di oratori si sarebbe ritirata. Il numero tuttavia è rimasto cospicuo e siccome i discorsi sono lunghi si è convenuto che, comunque vadano le cose, anche a costo di fare delle sedute notturne, sabato prossimo 27, il «Piano verde» dovrà essere approvato.

Così, la discussione generale procede a tappe forzate e il Ministro Rumor, assieme al sottosegretario Salari è il cireneo di questa massiccia operazione di disturbo parlamentare. Il «Piano verde», nelle mani degli oratori socialcomunisti viene spezzettato, capovolto, polverizzato, presentato — secondo lo sviluppo di una tesi prefabbricata — come la «macchia d'olio della prevaricazione agraria», un elemento di «crisi» invece che di stimolo per l'agricoltura, uno strumento di corruzione e di «mercato delle vacche» soprattutto nelle zone del Mezzogiorno. Ormai gli argomenti si sviluppano tutti in funzione di una furia demolitrice, il cui scopo è quello di fare colpo sulle masse, di fornire grossi titoli ai giornali di opposizione, di «picchiare in testa al Governo».

Gli oratori dc tengono duro. Essi documentano sulla base dei fatti concreti come le accuse dei socialcomunisti siano infondate, ma è difficile controbattere le suggestioni e resistere alle pressioni della demagogia. Quelli che sono fuori e che vedono le cose di lontano reagiscono molto più facilmente ai clamori che non ai ragionamenti, alle promesse velleitarie che non alla logica.

Un discorso di notevole interesse ha fatto il liberale Bergamasco. Premesso che non vi è nulla di perfetto, e che tanto più questo è impossibile quando si tratta di conciliare molte esigenze, spesso divergenti, e di procedere, in sostanza, alla moltiplicazione del pane e dei pesci, ha però riconosciuto che «il piano rappresenta finalmente un atto concreto per il risanamento dell'economia agricola. Esso sarà un idoneo strumento per procedere al ridimensionamento delle colture in rapporto all'attuazione del MEC e permetterà l'accesso al credito delle piccole aziende, favorendo gli investimenti». Ha quindi annunciato il suo voto favorevole.

Ugualmente efficace è stato il discorso del sen. Caroli (DC), il quale ha vivacemente polemizzato con le sinistre. «Si deve dare atto al Governo — egli ha detto — dell'ottimo lavoro che ha fatto e dello sforzo posto in essere per attenuare, nei limiti del possibile, la grave crisi dell'agricoltura. Il «Piano verde» è atteso con ansia e da troppo tempo, da tutte le categorie agricole. Per questo riconfermo il proposito di tutti noi democristiani di accelerare l'approvazione del provvedimento, nonostante le manovre ritardatrici e le resistenze delle sinistre».

Anche Granzotto Basso (P.S. D.I.) ha espresso la sua soddisfazione (pur con delle riserve) per un provvedimento che avrà certamente effetti positivi e stimolerà più intensamente ulteriori riforme strutturali nell'agricoltura. La sua parte quindi, voterà a favore.

Alla Camera, è stata oggi approvata senza discussione la revisione delle piante organiche del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie e dei dattilografi.

L'assemblea ha poi approvato senza discussione la concessione di duecento milioni per le riparazioni dei danni arrecati dalle alluvioni del 1959 agli impianti delle ferrovie calabro-lucane. Nella breve discussione non sono mancate punte polemiche del monarchico Casalinuovo e del comunista Miceli Quest'ultimo ha sottolineato che il Governo, che si è dimostrato zelante verso la gestione privata delle Calabro-lucane, altrettanto non lo è stato per i danni prodotti alle colture agricole della stessa alluvione.

Analoghe osservazioni polemiche sono state fatte dal comunista Laiolo allorchè successivamente la Camera ha iniziato la discussione dei tre disegni di legge che disciplinano l'ammasso del burro, e concedono provvidenze a favore dei produttori del formaggi grana. Laiolo ha approfittato dell'occasione per lanciare accuse di favoritismi e di speculazione alla federazione dei coltivatori diretti ai consorzi agrari e al Governo, accuse che il dc. on. Truzzi, nel suo intervento, ha detto campate sulla fantasia.

L'intervento del deputato d.c. è stato punteggiato dalle interruzioni dei comunisti, che particolarmente criticano il sistema di ammasso riservato ai consorzi agrari.

Critiche ai provvedimenti sono venute poi dai comunisti Montanari Otello e Montanari Silvano, mentre il socialista Curti ha invece chiesto maggiori stanziamenti di almeno un miliardo e duecento milioni. I disegni di legge, la cui discussione proseguirà in un'altra seduta, prevedono l'introduzione dell'ammasso volontario per difendere i produttori di burro dalla caduta di prezzi che dalle 800 lire al chilo del luglio 1960 sono scesi alle 625 lire del gennaio scorso. Lo Stato concede a tale scopo un contributo ai produttori nelle misure massima di lire 5000 al quintale. Analoghe misure sono previste per venire incontro ai produttori del formaggio.

In apertura di seduta il presidente ha dato l'annuncio che i deputati Bartole e Cotellessa hanno presentato una proposta di legge che sancisce l'obbligo di indicazione del gruppo sanguigno nelle patenti di guida.

*PELLA A MILANO AL CONVEGNO DEL COMMERCIO ESTERO*

# RADDOPPIERÀ ENTRO IL '70 L'ATTUALE REDDITO NAZIONALE

***Sottolineata la necessità di elevare il volume delle esportazioni***
***Diminuito notevolmente l'attivo della bilancia dei pagamenti***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Milano, 19**

Il Ministro del Bilancio, on. Pella è intervenuto stamane al Convegno nazionale del commercio estero illustrando nelle linee generali la situazione economica italiana.

Il Ministro ha esordito dicendosi persuaso che, entro il 1970 il reddito nazionale raggiungerà il livello di 28/31 mila miliardi: cioè il triplo di quello del 1938 e il doppio di quello attuale.

Nel bilancio dell'anno scorso, però, su un totale di risorse disponibili pari a 22 mila miliardi, le esportazioni rappresentano appena 3378 miliardi: ciò significa che dobbiamo fare tutti gli sforzi compatibili con la serietà della politica economica da noi impostata per tenere alto il volume delle correnti di esportazione. «E' una esigenza — ha precisato Pella — che si connette alla complessiva visione della congiuntura e costituisce la preoccupazione fondamentale delle autorità di governo in questi mesi». Su 3378 miliardi di esportazioni, 2230 (circa un sesto della produzione nazionale) sono rappresentati da merci.

Il Ministro ha poi accennato alla sensibile diminuzione dell'attivo della bilancia dei pagamenti registrati l'anno passato (da 304 miliardi del 1959 a 260 miliardi) e ha aggiunto: «Questa situazione deve essere però considerata tenendo conto che l'incremento delle importazioni è dovuto soprattutto ai maggiori beni acquistati per destinarli a investimenti e alle materie prime necessarie alla dilatazione della nostra economia. Siamo oggi in una situazione in cui dobbiamo ancora una volta fare una scelta della nostra politica economica, in rapporto alle relazioni con l'estero. La nostra scelta è per la formula di «guardare al largo».

Sul problema dei rimborsi dell'I.G.E. all'esportazione, Pella ha affermato di rendersi conto delle giuste lagnanze degli operatori economici, ma ha precisato che in proposito non esiste affatto alcuna difficoltà per lo stanziamento dei fondi: è soltanto un problema di sveltimento di pratiche. Sul problema degli investimenti esteri in Italia, Pella ha affermato che l'andamento continua a essere favorevole.

G. M.

## Una sanatoria fiscale per festeggiare il Centenario?

**Roma, 19**

Secondo un'agenzia di stampa, non è escluso che, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia, venga decisa una sanatoria di carattere fiscale. Tale sanatoria sarebbe d'altra parte utile per l'amministrazione al fine di chiudere moltissime vertenze rimaste in sospeso, e porterebbe così a uno snellimento dell'attività degli uffici finanziari.

Il provvedimento potrebbe incrementare rapidamente le entrate, definendo molteplici contrasti tuttora all'esame degli organi competenti. Secondo le stesse informazioni, sarebbe quest'ultimo il punto principale che determinerebbe la decisione, essendo necessario reperire nuovi mezzi per fronteggiare le ulteriori spese proposte al Parlamento.

## INAUGURATO A FIRENZE il «colloquio mediterraneo»

**Firenze, 19**

Il terzo «colloquio mediterraneo» di Firenze, sotto la presidenza onoraria di S. M. Hassan II Re del Marocco, sul tema «Dialogo Africa-Mediterraneo: valori mediterranei e valori africani», è stato inaugurato stasera nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio alla presenza di oltre cento delegati de' vari Paesi del bacino del Mediterraneo e di altri Paesi, delle autorità cittadine e di personalità del mondo della cultura e dell'arte.

La verifica dei risultati elettorali

## ROVESCIATA A CERVIGNANO la maggioranza comunista

**Cervignano, 19**

Dopo quindici anni di egemonia comunista, il Comune di Cervignano passerà ai quattro partiti della convergenza democratica. Lo spostamento della maggioranza è stato determinato da una decisione della Giunta provinciale amministrativa di Udine, alla quale era pervenuto un ricorso avverso i risultati elettorali del 6 novembre 1960.

Nelle operazioni di spoglio relative alla lista n. 1, socialcomunista, erano stati infatti attribuiti ad essa voti non spettanti; alla verifica è risultato uno scarto tale da provocare il rovesciamento delle posizioni a favore dei partiti democratici.

ESPLOSIONE IN UNO STABILIMENTO A TALIEDO

# Muore un operaio con gli abiti in fiamme

**Tre persone ferite nella terrificante sciagura**

**Milano, 19**

A poche ore di distanza dallo scoppio avvenuto in uno stabilimento di Sesto San Giovanni, che ha provocato un morto e sette feriti, un'altra grave sciagura è avvenuta questa mattina in uno stabilimento chimico di Taliedo, sconvolta da una improvvisa terrificante esplosione. Quattro dipendenti sono le vittime della deflagrazione: uno è morto all'ospedale, un altro ha riportato ustioni guaribili in venti giorni e gli altri due, dopo le medicazioni, sono stati dimessi. Altre tre persone, due donne e un uomo (questo ultimo è il titolare dello stabilimento), hanno riportato un grave stato di choc.

La sciagura è avvenuta fulminea, in un vasto locale al primo piano della fabbrica. Urla di dolore si sono levate, mentre dai reparti vicini, operai e operaie fuggivano in preda al panico, si è anche sviluppato un principio di incendio.

Un operaio, il ventinovenne Giuseppe Bertolino, da Vignate, si è affacciato a una finestra del primo piano con gli abiti in fiamme. Alle sue urla strazianti sono accorsi alcuni compagni di lavoro che coraggiosamente hanno appoggiato una scala al muro e si sono arrampicati per portargli aiuto. Quando ormai era trasformato in una torcia, gli hanno strappato di dosso gli abiti in fiamme. Il Bertolino è stramazzato a terra con il corpo orrendamente ustionato. Il poveretto, che aveva riportato ustioni di terzo grado in tutto il corpo, è morto dopo una breve agonia.

Gli altri feriti sono: Bruno Tirelli, di 19 anni, da Villanova Sillaro, che dopo una prima medicazione è stato trasferito all'ospedale maggiore con ustioni di secondo grado guaribili in venti giorni; Alberto De Biasi, trentasettenne, abitante a Belgioioso in via XX Settembre; e Angelo Prandi, di 38 anni, perito chimico domiciliato in via Umiliath 22. Questi ultimi due hanno riportato lievi scottature e dopo le medicazioni sono stati dimessi.

E' in corso un'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria.

PIOGGIA A CATERATTE, FULMINI E GRANDINE

# LA VITA DI ROMA PARALIZZATA DA UN VIOLENTISSIMO NUBIFRAGIO

**Roma, 19**

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto sulla capitale nelle prime ore del pomeriggio, provocando gravi danni. La città è rimasta paralizzata in varie zone a causa di allagamenti e di interruzioni di corrente. Il nubifragio si era preannunciato fin da questa mattina. Un cielo pesante gravava sulla città spezzata da improvvise raffiche di vento e da brevi scrosci di pioggia, poi all'improvviso il vento si è fatto più impetuoso, il cielo nerissimo, e una pioggia violenta si è accompagnata a lampi e a tuoni. In alcune zone la grandine era tanto grossa da frantumare i vetri delle finestre e di qualche auto in sosta; in altre aveva steso sull'asfalto uno strato bianco e spesso che sembrava neve.

Un fulmine, caduto sul viale della Passeggiata archeologica ha completamente denudato lo operaio Pietro Ferri che correva cercando riparo sotto gli alberi. Fortunatamente, la saetta, dopo aver bruciato gli abiti del malcapitato, si è scaricata a terra ustionandogli soltanto le gambe. Il Ferri è stato trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio, e ricoverato in grave stato di «choc». Le ustioni, comunque, non sono gravi e i medici giudicano che in una settimana egli potrà rimettersi. Un altro fulmine ha causato un violento incendio in un cascinale lungo la via Cassia ed è stato domato a fatica dai vigili del fuoco quando già stava assumendo proporzioni impressionanti.

Drammatica la situazione in cui è venuta a trovarsi la signora Emilia Lisi la quale è rimasta bloccata nello scantinato dello stabile dove abita, in via Trionfale. Ella vi si era recata per risciacquare il bucato e per poco non è annegata dall'ondata d'acqua che si è riversata nel locale attraverso la finestra. Fortunatamente, le sue disperate grida d'aiuto sono state udite da due camionisti, i quali si sono fermati e con l'aiuto di una robusta corda sono riusciti a trarla in salvo.

Decine di automobili sono rimaste bloccate all'ingresso della città, sulle vie Consolari, a causa dei vasti allagamenti; al centro si sono verificati alcuni piccoli incendi per corto circuiti. In piazza Montecitorio è precipitato un pezzo di cornicione di un palazzo. Complessivamente i vigili del fuoco hanno ricevuto, durante il nubifragio più di cinquecento chiamate urgenti.

Un nubifragio, accompagnato da scariche elettriche, si è abbattuto anche sulle colline della Murgia, in Puglia. Nei Comuni circostanti di Spinazzola, Minervino, Canosa, Canne della Battaglia, si sono verificati allagamenti con danni alle colture. La grandine ha distrutto gran parte del raccolto. La temperatura si è abbassata.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con parziali schiarite su quelle Nord-occidentali e tirreniche. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvoloso con piogge e temporali sparsi ma con tendenza a condizioni di tempo variabile. Dal pomeriggio graduale peggioramento sulle regioni settentrionali. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: molto mossi, localmente agitati il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia. Poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10 20; Verona Villafranca 11, 19; Trieste 13, 20; Venezia 11, 19; Milano 10, 19; Torino 7, 19; Genova 13, 19; Bologna 12, 18; Firenze 11, 16; Pisa 12, 18; Ancona 10 13; Perugia 7, 13; Pescara 12, 15; L'Aquila 6, 12; Roma 12, 18; Campobasso 5, 15; Bari 11, 19; Napoli 13, 19; Potenza 8, 17; Reggio Calabria 16 21; Messina 16, 22; Palermo 16, 21; Catania 14,23; Alghero 13, 18; Cagliari 13, 19.

# LA VITTORIA DEGLI ZINGARI

IN EUROPA si sta combattendo una guerra dei duecento anni: la guerra per condurre gli zingari dentro i registri dello stato civile, dell'anagrafe. Da quando i sovrani illuministi, di fatto o di convinzione, Maria Teresa in Austria e Federico in Prussia, scoprirono che nulla di buono si poteva fare per gli amati sudditi se non si conoscevano, e per conoscerli bisognava chiuderli nelle liste dell'anagrafe, da allora tutti gli Stati, chi per spirito di civiltà, chi per altri spesso starmbi motivi, hanno tentato di iscrivere nell'anagrafe anche (e spesso soprattutto) gli zingari. In teoria vi sono riusciti; in pratica i funzionari della polizia, in Inghilterra come in Italia come nei paesi comunisti, fingono che sia così e si raccomandano l'anima a Dio perchè queste illusioni non subiscano troppo amare smentite.

In realtà in questa guerra gli zingari hanno sempre vinto, e la più clamorosa vittoria l'hanno riportata in questi ultimi mesi in Ungheria dove quel Governo ha dovuto riconoscere che la spinosa impresa di includere gli zingari nel meccanismo dei piani quinquennali è finita in niente. Quattro anni fa il Governo ungherese era partito con le migliori speranze: aveva offerto agli zingari posti nelle cooperative agricole, case coloniche, impieghi in città, persino case popolari (almeno sulla carta); per venire incontro al loro carattere irrequieto, aveva pensato di farne dei conduttori di tram. Ma non è quello tranviario il carrozzone che gli zingari preferiscono; non sanno cosa fare del campicello, e fuggono dalla casa popolare in cui intravvedono la minaccia di un ghetto. Di mezzo milione di zingari censiti in Ungheria alla meno peggio, nemmeno cinquantamila si trovano ora là dove secondo il piano quinquennale dovrebbero essere; gli altri sono scomparsi lungo le strade e i sentieri della Repubblica popolare, e come il fumo si dileguano al di là delle frontiere più custodite. Non è un problema molto importante (sebbene le polizie di tutto il mondo non sieno di questo parere). Ma ha caratteri pittoreschi e, per il conformismo marxista questa degli zingari rappresenta un poco la prova del nove. Una volta di più i conti non tornano.

Quanti sieno esattamente gli zingari, non è ben chiaro: chi li stima non più di tre, chi arriva a cinque milioni. Nei paesi comunisti se ne trova la quantità maggiore, e anche Mosca ne ha ereditato un bel numero dalle province tolte alla Polonia. I vari partiti comunisti si sono proposti (e non poteva essere diversamente) come un obbligo morale di far diventare sedentario lo zingaro; e fra le molte accuse fatte dai marxisti ortodossi al Maresciallo Tito, c'è anche questa: di avere lasciato liberi in Jugoslavia gli zingari, accogliendo anzi quelli che fuggivano dall'Ungheria e dalla Bulgaria. Dove si vede che Tito è veramente un uomo pratico, che vuole riforme concrete e non applicazioni teoriche. Tito s'è risparmiato un lavoro inutile, e non ha perduto tutto il tempo e la fatica che hanno perduto un gheresi, bulgari, romeni, per imprigionare quella specie di nebbia umana che è lo zingaro. Il fallimento del tentativo comunista ha un precedente che si potrebbe chiamare illustre: anche Hitler si propose a un certo momento di irreggimentare gli zingari, e nel 1935 riuscì a far indire nei pressi di Amburgo uno di quei fantomatici congressi che sono uno dei più straordinari e mai chiariti fenomeni zingareschi. Uno dei loro potentissimi e occulti capi si fece portavoce delle idee del Fuehrer, ma queste non piacquero affatto ai vagabondi che in una notte sparirono; il loro capo, accusato di doppio tradimento, dalla sua gente e dalla Gestapo, finì male. Ma gli zingari vittoriosi continuarono a girare per le strade tedesche beffandosi della grandezza e della potenza del Terzo Reich.

Sono inafferrabili: si spostano dalla Francia attraverso tutta l'Europa fino ai Balcani e alla Russia; parlano il loro linguaggio a fondi intercambiabili, per cui s'intendono fra loro e con gli abitanti di tutti i paesi che attraversano: slavi, tedeschi, latini; sembrano andare alla deriva o essere portati dal caso, come le foglie secche dal vento. Ma ecco che all'improvviso si riuniscono: ogni tre anni, per la Madonna di settembre, c'è il loro congresso a Gonzaga, alla fiera millenaria di Nostra Signora; ogni anno, ma con grande pompa e affollamento ogni dieci, il 2 di aprile, festività di Santa Maria Egiziaca, loro patrona, eccoli sulla costa mediterranea della Francia, alle Saintes Marie de la Mer, in quel paesaggio selvaggio dove non c'è che il mare, il vento e la loro follia scatenata, oppure in piccole città tedesche o ungheresi. Tengono i loro congressi, le loro cerimonie religiose, metà cristiane metà pagane, eleggono il loro «re», e nuovamente scompaiono. Chi li muove? Ad Amsterdam esiste una loro agenzia generale e si dice che questa li smisti nei vari paesi, secondo non si sa quali criteri. Potrebbero però, come gli uccelli migratori, obbedire a leggi misteriose della natura: intorno a Parigi, anno per anno, non ne svernano meno di 400 mila. A primavera non vi sono più. Nel 1952 era stato annunciato un congresso eccezionale a Gonzaga, vi dovevano essere celebrate centinaia di cerimonie religiose: matrimoni, battesimi. Giornalisti accorsero da tutta l'Italia, anche dall'estero. La polizia, impressionata di tanti vagabondi riuniti durante la fiera, proibì la radunata. E difatti la vigilia della Madonna, il 7 e l'8 settembre non si vide uno zingaro, il 9 erano là in più di diecimila. Lì comandava il «re» del momento, un elegante signore quarantenne che arrivò in Studebaker, con una bellissima moglie e due figliolette assai graziose. Arriva da Parigi dove abitava in un lussuoso appartamento e portava al mignolo un solitario dall'aspetto imponente. Rispose molto gentilmente ai giornalisti, senza dire nulla di preciso, e l'indomani mattina era scomparso con tutta la sua gente. Che cosa avessero deciso nel congresso, lo sanno loro. Per la storia, questo «re» si chiamava Porrado Cociak, ed era nato a Soproni, la cittadina mezzo ungherese mezzo slovacca sul Danubio, detta anche Bratislava, ed era iscritto all'anagrafe di Parigi. Ma sono veri questi nomi e questi indirizzi?

La maggior parte degli zingari italiani hanno italianissimi nomi (Spada, Sarachella, Morelli) e sembrano nati tutti a Venafro o a Isernia, in provincia di Campobasso, dove nessuno li vede quasi mai. Può darsi benissimo che, passata la frontiera, cambino nome, stato civile e documenti.

La difficoltà di trasformarli in cittadini utili può sfuggire solo all'anima burocratica dei regimi totalitari. I poeti sono i soli che comprendano gli zingari e si rendano conto della loro inadattabilità alla vita regolata, alla vita moderna. L'anagrafe, la sede fissa, la dimora abituale è per lo zingaro la negazione della sua stessa essenza. Nel loro linguaggio essi chiamano i non-zingari «gagé». E' una parola mezzo francese che vuol dire salariato, uomo che ha un lavoro fisso e un padrone. Ma quando si vogliono offendere fra di loro, l'ingiuria peggiore è appunto «gagé»: lo stesso disprezzo che noi mettiamo nelle parole «vagabondo», «insabbiato», essi lo mettono in quella di «stipendiato».

Solo i poeti li comprendono. Non solo i romantici. Per Lawrence lo «zingaro» era una forza primordiale della natura, vedeva nel suo occhio lampeggiante, nei movimenti saettanti del suo corpo, quella stessa insopprimibile vitalità che vedeva nell'occhio e nei muscoli di un purosangue. Vedeva in lui il simbolo della vitalità creatrice. Ora i tempi mutano, e di fronte agli esperimenti del professor Balducci che tende a generare l'essere umano «in vitro», lo zingaro incomincia a rappresentare l'altro polo, l'estrema ribellione della natura contro una società meccanica e artificiale, quale sorge dalle provette della clinica di Bologna e — indubitabilmente — anche dai piani quinquennali dei paesi comunisti che si illudono di ridurre l'uomo e le stagioni a uno schema statistico.

Si può registrare con un punto a favore della civiltà occidentale, la civiltà dei popoli liberi, il tentativo fatto dall'Unesco per recare qualche vantaggio agli zingari: se sono irraggiungibili all'igiene, non saranno forse ribelli alla scuola. E sono state create delle belle «roulottes», che servano da classe, e giovani maestri pieni di buona volontà seguono le piccole tribù nelle loro peregrinazioni, insegnando ai ragazzi quello che possono. Qualche risultato si ottiene; il modo stesso di accostarsi a loro, senza tentare di far forza alle abitudini e ai caratteri, rende le cose più facili: farsi vagabondi e seguirli, invece di tentare di arrestarli. Uno di questi maestri ha raccontato le sue esperienze: ha spesso una classe di dieci, dodici allievi (sebbene gli «iscritti» siano venti); e, per avere successo, ha scoperto che bisogna occuparsi di ciascuno separatamente. Sono, insomma, il monumento dell'individualismo. E questo spiega il fiasco di Hitler e quello dei comunisti.

**Alberto Spaini**

Il monaco buddista che organizzò l'assassinio del Primo Ministro del Ceylon viene condotto in carcere dopo aver ascoltato la sentenza di morte emessa dal tribunale di Colombo

## I CINQUANT'ANNI DELLA CAMPANA DI ROVERETO

# Dalle rovine della guerra un augurio di fraternità

### Nacque per nobile iniziativa di un cappellano militare il sacro bronzo che ricorda la gloria degli Eroi caduti

Tre anni or sono — nel quarantesimo anniversario della vittoria del 1918, che tutta l'Italia stava celebrando — abbiamo ricordato su queste colonne, con una serie di articoli, l'anno reso sacro alla nostra terra dal calvario e dalla gloria dei suoi grigioverdi. Oggi troviamo altrettanto doveroso, ricorrendone pure il quarantesimo anniversario, rievocare una grande, nobilissima iniziativa sorta all'indomani del conflitto, e destinata — col ricordare accanto ai nostri seicentomila, tutti i Caduti di quella guerra — ad esaltare il sacrificio e la gloria di tutti gli Eroi, sotto qualunque bandiera avessero militato: chè sommo titolo per la qualifica di eroe, ha — purchè si sia portato da soldato, cioè con onore e umanità — chiunque si è spento in guerra, lontano dagli affetti del focolare domestico, affinchè altri vivano.

Rovereto, in provincia di Trento, è una cittadina di 25.000 abitanti, che si onora di aver dato i natali, oltre che a figli illustri quali il filosofo Antonio Rosmini e il compositore Riccardo Zandonai, anche al martire della guerra 1915-18 Damiano Chiesa. Ma si onora anche, Rovereto, di quel suo castello trecentesco così ricco di storia, sorto sulle rovine di un'antica rocca romana, nel quale, da quattro decenni, ha sede il famoso Museo della grande guerra, che — nei cimeli, ivi conservati, di tutti gli eserciti che allora scesero in campo — «piamente raccoglie e guarda le memorie di tanti sacrifici — mentre dall'alto canta con voce sonora — la gloria loro imperitura — e consacra — con rito perenne di religione — la morte degli Eroi ad una vita feconda — di coscienti ardimenti e di fulgide mete sicure».

Canta quella gloria, e consacra lassù la morte degli Eroi, la storica Campana dei Caduti, nota in tutto il mondo e dovuta all'iniziativa di un religioso.

### Universale consenso

Era il 5 maggio 1921. E un sacerdote — don Antonio Rossaro, cappellano militare di Rovereto, nel cui castello si stava allora allestendo il Museo di guerra — scorrendo un giornale lesse che quel giorno, in Francia, tutti i cannoni avrebbero sparato cento colpi a salve, ricorrendo il centenario della morte di Napoleone. Era il vespero, e mentre il sacerdote stava leggendo ciò, a lui arrivarono da una chiesa vicina i rintocchi dell'Ave Maria.

Da questo contrasto — tuonar di cannoni in memoria del condottiero grandissimo, e il dolce richiamo di quella campana che invitava gli uomini alla pace e alla serenità — nacque in don Rossaro la grande idea. Quel Museo, posto proprio nel castello di Rovereto, aveva un suo preciso, particolare significato; un significato che avrebbe avuto ancor maggiore solennità e compiutezza se ogni sera, lassù, una campana avesse ricordato ai vivi, con cento rintocchi, i morti, tutti i morti di quella guerra immane, da poco finita.

Una simile idea non poteva non incontrare la più calda approvazione: e fu approvazione universale. I fondi cominciarono ad arrivare da tutte le parti: soprattutto dalle mamme, dalle vedove, dalle sorelle dei Caduti; il bronzo per la campana fu ricavato dai cannoni inviati da tutti i Paesi che avevano partecipato al conflitto. La iniziativa presa da un oscuro sacerdote, quattro anni dopo era un fatto compiuto: la Campana dei Caduti, del peso di 170 quintali, posta sotto l'alto patronato del Sovrano Ordine Militare di Malta, era pronta, issata sul cosiddetto Torrione Malipiero, e affidata alle cure di un Consiglio di Reggenza.

Accanto all'opera umana, pregevole quella artistica. All'esterno della campana, una serie di altorilievi rappresentava l'apoteosi del fante; sopra, il cielo, con le costellazioni nella posizione che avevano il 14 luglio 1914, il giorno in cui scoppiò la guerra; esattamente dalla parte opposta, nella posizione che avevano l'11 novembre 1918, il giorno nel quale si spensero le ultime cannonate; sempre sulla parte esterna, erano riprodotte alcune parole dettate dal Papa: «Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra». All'interno, con alcune frasi celebri dovute ai condottieri che avevano guidato gli eserciti durante il conflitto, erano incise le note delle più celebri canzoni di guerra: così, con quelle del nostro «Inno del Piave» si potevano vedere le note del tedesco «Ich hatt' einen Kameraden».

La Campana venne battezzata il 24 maggio 1925 col nome di «Maria Dolens», e fu benedetta con le acque dei fiumi e dei mari che più erano stati arrossati di sangue, inviate a Rovereto dai singoli Stati in artistiche ampolle: acqua del Piave, della Marna, dei laghi Masuri, della Vistola, del Baltico. E il 4 ottobre 1925 il sacro bronzo venne solennemente inaugurato.

Quella sera, al vespero, la Campana battè i suoi primi cento rintocchi, per tutti i Caduti, «senza distinzione di fede e di nazionalità»: ciò, da allora, si ripetè ogni sera. Un mese dopo, il 4 novembre, ai cento rintocchi seguirono, dopo breve intervallo, altri cinquanta, dedicati, questi ultimi, esclusivamente ai Grigioverdi che non avevano fatto ritorno, agli umili e modesti e grandi Eroi di quella nostra santa guerra, che nessuno aveva atteso, sette anni prima, in quello stesso giorno, in quel giorno sacro del 1918, che aveva visto, sì, il tripudio di un popolo in delirio e il trionfo dei reduci, ma anche il pianto disperato delle madri e delle spose che sapevano di non dover attendere il loro caro, rimasto lassù affinchè gli altri potessero ritornare.

### Per gli stranieri

Naturalmente, anche ai Caduti degli altri Stati fu riservato questo particolare omaggio, ed una volta all'anno, nella giornata che essi avevano reso sacra alla loro terra, e che era stata segnalata a Rovereto dai rispettivi Governi, ai cento rintocchi dedicati indistintamente a tutti, seguivano i cinquanta per i morti di una determinata nazione (9 gennaio: turchi; 22 marzo: russi; 9 aprile: portoghesi; 2 maggio: ungheresi; 30 maggio: americani; 15 giugno: cecoslovacchi; 27 giugno: montenegrini; 22 agosto: tedeschi; 30 agosto: austriaci; 11 settembre: francesi; 15 settembre: serbi; 22 ottobre: belgi; 29 ottobre: inglesi; 7 novembre: giapponesi; 11 novembre: polacchi, 22 novembre: bulgari; 1 dicembre: romeni).

A coronamento della sua grande opera, don Rossaro volle per la sua campana anche dei versi. Li scrisse lui stesso:

Don... don... don... Tutto nel buio tace. — Sol la Campana dice ai Morti: pace! — Tra fossa e fossa, sotto l'erme croci, — Passa un brusio di palpiti e di voci: — E la Campana nei rintocchi mozzi — Ha un convulso di pianto e di singhiozzi. — Odono i morti e ascoltano in silenzio, bevon dai fiori lacrime d'assenzio. — E la Campana, nella notte bruna, — Chiama le stelle in ciel ad una ad una. — Or dormono i Caduti sotto terra, sognan sogni d'amor, sogni di guerra. — Ogni croce ha una stella, e tutto è pace: — dormono i Morti e la Campana tace!

Già: la Campana tace. Una ventina d'anni fa fu necessario ripararla, e lo si fece con sollecitudine, anzi, addirittura la si rifuse. Cinque anni fa, s'incrinò, e fu riparata senza smuoverla. Il 31 agosto scorso, al centesimo rintocco, i punti di sutura cedettero: d'allora la Campana tace, chè non ci risulta sia stato fatto quanto occorreva per rimetterla in efficienza.

Da otto mesi, i suoi rintocchi più non ricordano ai vivi il sacrificio dei morti. Senza commenti. Chiunque sia in buona fede, può farli da sè.

**Fabio Giraldi**

## LIBRI RICEVUTI

Giancarlo Fusco - *La lunga marcia* - Longanesi; pag. 192, lire 750 — Venti lunghi mesi sulla sconfinata pianura tra il Bug e il Don. Terra senza sassi. Interminabili marce e contromarce sulle pietre scure, che le piogge autunnali trasformano in trappole di fango. Due terribili inverni che paralizzavano uomini, bestie e cose a quaranta sotto zero. Disperati combattimenti contro un nemico enormemente avvantaggiato per numero, armi, mezzi conoscenza del terreno ed equipaggiamento. Duecentocinquantamila italiani gettati sulla steppa russa, a migliaia di chilometri dalle loro case, dalle famiglie, in un allucinante dramma di ambizioni sbagliate e improvvisazioni di ogni genere. Morti, feriti, congelati, corpi senza più nome sepolti dalla neve. I poveri fanti della «Torino», eternamente appiedati nella marea rombante dei «blitz» germanico. Quelli della «Pasubio», attanagliati dai russi a Nikotowka. Gli squadroni del «Savoia», lanciati contro le mitragliatrici nascoste tra i girasoli, a Isbuscenkj. La tragica odissea della «Ravenna», della «Cosseria», della «Sforzesca», macinate senza scampo dai carri armati sovietici, davanti Werch Mamon. Infine, l'epica ritirata del Corpo di armata alpino, attraverso incessanti combattimenti, fra orde di sbandati, per uscire dalla sacca chiusa dei russi a occidente del Medio Don. I venti mesi del CSIR e dell'ARMIR. L'inutile eroismo della nostra gente, d'ogni grado e regione, schiacciata tra le armate sovietiche e le colpevoli inadempienze dello sprezzante «alleato» tedesco. La «lunga marcia» che cominciò dal Brennero nel luglio del '41 e finì, con una lenta processione di fantasmi invernali, nel gennaio del 1943. Di tutti questi fatti e vicende che appartengono a uno dei più luttuosi e feroci capitoli della nostra storia recente, Giancarlo Fusco ha ricavato un quadro storico completo, documentato attraverso le testimonianze dei sopravviventi di ogni grado, e i resoconti militari: e uno dei più oppassionati racconti di guerra dei nostri anni. I suoi protagonisti sono alti ufficiali e umili soldati, descritti come realmente vissero in quell'infernale avventura di guerra, eroici e umani (Italianski, brava gente era il saluto che li accoglieva quando entravano nei villaggi russi) e che dimostrarono il loro più autentico eroismo non soltanto quando dovettero conquistare e distruggere, ma quando soprattutto dovettero aprirsi una via per il ritorno. Da questo libro sarà presto ricavato un film dal titolo «Italianski, brava gente».

## RIENTRATA A BUENOS AIRES LA SPEDIZIONE DI CESARINO FAVA

# Il tricolore sulle cime inviolate di tre montagne della Patagonia

### Vane le ricerche della salma di Toni Egger scomparso in drammatiche circostanze due anni fa dopo la conquista del «Cerro Torre» compiuta assieme a Cesare Maestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Buenos Aires, maggio**

*Sono rientrati a Buenos Aires, dopo una permanenza di alcuni mesi nell'estremo sud della Patagonia, i membri della spedizione alpinistica capeggiata da Cesarino Fava. Erano partiti in febbraio, cioè con la buona stagione, e scopo principale del loro viaggio doveva essere quello di rintracciare il corpo di Toni Egger, scomparso in circostanze drammatiche il 2 gennaio 1959 quando si apprestava a ridiscendere dalla cima del «Cerro Torre», che aveva conquistato assieme a Cesare Maestri. La cordata dei vincitori del «Cerro Torre», denominata dagli esperti «la montagna impossibile», era formata pure da Cesarino Fava.*

### Ardua missione

*Per quanto la spedizione di Fava non sia riuscita a localizzare il cadavere dell'alpinista austriaco essa può annoverare al suo attivo la conquista delle cime del «Mocón Royo», del «Techado Negro» e del «Nire», tre montagne sui duemila metri che hanno visto sventolare così per la prima volta una bandiera: quella italiana.*

*Gli alpinisti di Fava hanno imposto il nome di «Nire» a quest'ultima cima poichè così si chiama una specie di arbusto che riveste di verde e rosso le sue pendici. Inoltre essi hanno scalato il «Cerro Solo» (2500 m.) in prima ripetizione. La montagna era stata vinta la prima volta dall'austriaco Zechner nel 1938.*

*A parte questi risultati prettamente sportivi e che aggiungono nuova gloria alla storia dell'alpinismo italiano, Fava e i suoi compagni hanno assolto una missione il cui significato riveste un carattere di alto contenuto morale: nonostante siano state vane le loro ricerche del corpo di Toni Egger essi, nell'impossibilità di restituire alla madre — come si erano ripromessi — i resti gloriosi del figlio, hanno collocato ai piedi della terribile parete del «Cerro Torre» (oltre milleduecento metri di verticale obliqua, nell'ultimo tratto) una lapide a perenne ricordo dell'ardimento. E desiderio più nobile non poteva infiammare quei cuori generosi.*

*Con Cesarino Fava si sono spinti al sud Angelo Vincitorio, Giuseppe Mordini, Giampietro Spikerman, Sergio Bossini e Giuseppe Fulogogno; dei giovani volonterosi, disciplinati, innamorati della montagna e non nuovi ad imprese del genere.*

*Partiti nel mese di febbraio da Buenos Aires a bordo di un quadrimotore dell'aviazione militare argentina essi hanno raggiunto dapprima Rio Gallego quindi il «Rio de las Vueltas» percorrendo in camion questo ultimo tragitto di 430 chilometri, in piena pampa. Dal «Rio de las Vueltas» si sono portati 20 km. più a sud ossia sulle sponde del «Rio Fitz Roy» e quivi hanno costruito con mezzi di fortuna una teleferica per il traghetto dei materiali da sponda a sponda (70 metri). Attraversato l'impetuoso e gelido corso d'acqua hanno fatto una tappa nella «estancia» Fitz Roy, accolti festosamente dai mandriani che ivi risiedono con gli armenti nel periodo estivo e, finalmente, hanno alzato le tende nello stesso luogo dove la spedizione Maestri aveva installato il campo n. 1 nelle stagioni estive del 1957-1958 e 1958-59. Un posto veramente incantevole a 800 metri sul livello del mare e da cui si domina uno scenario dantesco di pennacchi e cascate di ghiaccio e guglie arditissime quali quella del «Cerro Torre», la cima «Eggert», la «Bifida», «Los Cuatro Dedos» e il «Domo Blanco».*

*Cesarino Fava adottò un sistema del tutto personale nella distribuzione dei campi. Egli, infatti, impose ai suoi uomini un lavoro che potremmo chiamare a cerniera. Mentre due portatori trasferivano i materiali dal campo base al campo n. 1, altri due effettuavano le stesse manovre dal campo n. 1 al n. 2 e via dicendo.*

*Il movimento del carico (quasi una tonnellata tra viveri, corde e attrezzi) avveniva così a ritmo sincronizzato e, almeno una volta al giorno, gli uomini prendevano contatto gli uni con gli altri. Cosa molto importante questa tenuta conto che in quella latitudine (quasi un pianeta a parte al di fuori di ogni manifestazione di vita organizzata) si prova più che mai il bisogno di non sentirsi soli.*

I membri della spedizione Fava al campo base. Nello sfondo il massiccio del Fitz Roy

*Fava così parla delle lunghe giornate impiegate nella ricerca del corpo di Egger: «Il maltempo ha ostacolato sovente il nostro compito. Egger cadde da circa quattrocento metri, piombando su un ghiacciaio la cui superficie rispetto alla montagna è ora aumentata di oltre venti metri e ciò in due anni. Volevano tentare la perlustrazione del crepaccio ma ogni via d'accesso era vietata da quantità enormi di neve. Ho ripercorso per oltre trecento metri la parete del «Cerro Torre», teatro della tragica vicenda, con la speranza che il corpo del povero Toni fosse rimasto impigliato a qualche sporgenza. Ma tutto è stato inutile. Alla base della parete del «Cerro Torre» abbiamo fissato una targa di bronzo, preparata da un artigiano trentino residente a Buenos Aires, a ricordo del nostro compagno».*

### La «montagna impossibile»

*Toni Egger, nato il 12 settembre 1926 a Bolzano ebbe, si può scrivere, due patrie. La città natale e Debant presso Lienz dove visse 13 anni. Raggiunti i 21 anni optò per la nazionalità austriaca più che altro perchè si era fatto un ambiente e non voleva staccarsi dalle amicizie dell'adolescenza. Già all'età di 15 anni egli cominciò a conoscere le Dolomiti di Lienz e scalò da solo l'«Alpenrautenkamin». Non essendo in possesso dell'equipaggiamento adatto dovette arrampicarsi con i soli calzini ai piedi tenendo le scarpe legate alla cintola. Dopo la guerra si dedicò interamente alla attività di rocciatore delle Dolomiti di Lienz. Nel 1950 spostò il suo campo d'azione alle Dolomiti di Sesto e scalò con Rienzer Franz la parete nord della «Cima Grande» di «Lavaredo». Ma altre coraggiose imprese alpinistiche portano il suo nome. In una scalata pomeridiana, di poche ore cioè, fece la «Cassin» della «Piccolissima» e al ritorno la via di Preuss, quindi lo spigolo Mazzorana della «Cima Piccola».*

*Nel 1957 Toni Egger si recò in Perù con la spedizione esplorativa del Club Alpino Austriaco e conquistò con Jungmair il monte «Jrishanka», noto come il «Cervino» del Sud America. Ma lo «Jerupa) e il «Nevado Santo», del Gruppo di Raura, furono le sue vittorie maggiori. Infine vennero i monti della Patagonia e la morte gloriosa. Prima della sua ultima scalata Toni così scrisse della «montagna impossibile»: «Il Cerro Torre è veramente imponente, fantastico. Si tratta di una enorme torre di granito le cui pareti sembrano tagliate da una lama. La parte superiore è coperta di ghiaccio e la vetta sfreccia, quasi, nel cielo patagonico ad una altezza di 3128 metri. E' una montagna capace di soddisfare le ambizioni di qualsiasi alpinista».*

*Da un punto di vista scientifico la spedizione di Cesarino Fava ha fornito qualche risultato soddisfacente. Il medico del gruppo ha effettuato degli studi su 200 indigeni. Tale esame compiuto nella prima tappa del viaggio, ossia ancor prima dell'installazione del campo base, è servito alla compilazione di una statistica riguardante l'esistenza di parassiti nei corpi umano e animale di quelle remote località. L'Istituto nazionale argentino per le ricerche nucleari aveva, inoltre, affidato alla spedizione il compito di effettuare rilievi e misurare l'eventuale radioattività della zona esplorata. Gli apparecchi Geiger impiegati non hanno però segnalato la esistenza di radioattività alcuna.*

*Cesarino Fava, che rientrerà in Patria per un breve soggiorno nei prossimi mesi, ha in animo di organizzare per il prossimo anno una spedizione in Perù e si augura di poterlo fare valendosi della preziosa collaborazione di note guide alpine italiane.*

**Giancarlo Favret**

Neanche le statue vengono risparmiate dall'ondata xenofoba che imperversa nel Congo. Nella foto: alcuni operai tolgono da una piazza di Stanleyville un busto di Re Alberto del Belgio

## Si veste a Parigi la signora Kennedy?

**New York, 19**

Nei saloni di modo newyorkesi circola nuovamente la voce che le eleganti toilettes di Jacqueline Kennedy, che tanta ammirazione le hanno procurato nella recente visita in Canada, non siano disegnate ed eseguite negli Stati Uniti ma provengano da Parigi.

La voce circolava già da tempo, ma ora è stato ripetuto apertamente in una corrispondenza da Parigi al «Women's Wear Daily» organo dell'industria americana dell'abbigliamento femminile. Secondo la corrispondenza «una nota casa di mode parigina avrebbe ricevuto una ordinazione dall'America con istruzioni precise di spedire le toilettes a Washington, ad un destinatario fittizio prestabilito. La casa ha le misure di Jacqueline».

Oleg Cassini, il sarto che ha l'incarico di disegnare e preparare le toilettes di Jacqueline, ha protestato vivacemente dichiarando che la voce è del tutto infondata ed è l'opera di concorrenti gelosi. «Non vi sarebbe nulla di male se la signora Kennedy volesse ordinare dei vestiti da Parigi — egli ha rilevato — ma non credo che lo farebbe senza per lo meno avvertire me, il suo disegnatore personale: è una persona troppo delicata. Quanto all'idea che essa possa ordinare le toilettes furtivamente, di contrabbando, ciò è assolutamente inconcepibile».

E' USCITO IL N. 7 di

IULIA GENS

contenente tra l'altro

FRIULANI E TRIESTINI NELL'IMPRESA DEI MILLE di Angelo de Benvenuti

e

TRIESTE NON PUO' RINUNCIARE ALL'AEROPORTO di Gianni Bartoli

Un racconto inedito di Dino Dardi INTERLUDIO illustrato da S. Altieri

Il grande medaglione centrale è dedicato a GRADO. Inoltre, scritti di

Geda Jacolutti IL TORRE

Carlo Mutinelli GLI ORI LONGOBARDI DI CIVIDALE

Augusto Geat IL CASTELLO DI RUBBIA muto testimone dei secoli passati

Renzo Valente ARTURO MALIGNANI - UNA LUCE

Luciano Budigna TRE TEMPI

Piero Fortuna e Guido Scarel GRADO

Arturo Manzano LUIGI SPACAL E LA POESIA SEGRETA E MAGICA

NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE L. 600

DEL BIANCO EDITORE

# CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTE INIZIATIVA NAZIONALE AL PORTO INDUSTRIALE

## Su 650 mila metri quadrati un grande stabilimento meccanico

***Ne ha dato ieri l'annuncio il presidente del P. I. avv. Forti***
***La nuova fabbrica si estenderà fino a San Dorligo della Valle***

La notizia della prossima realizzazione nella nostra zona di una grossa iniziativa industriale è scaturita ieri pomeriggio nel corso dell'intervento del presidente del Porto industriale, avv. Forti, al convegno su «Industria e trasporti marittimi» che si tiene all'Università. L'avv. Forti ha dato l'annuncio che un'importante industria meccanica nazionale, alla quale non sarebbe estraneo lo intervento dello Stato, ha richiesto l'acquisto di un'area di 650 mila metri quadrati nel comprensorio industriale di Zaule per la realizzazione di un grosso stabilimento.

L'annuncio dell'avv. Forti ha suscitato immediata eco di soddisfazione fra gli operatori economici soprattutto triestini partecipanti ai lavori del convegno, e indubbiamente l'iniziativa si presenta come la più grossa fin qui preannunciata per Trieste. La stessa estensione dell'area richiesta, 650 mila metri quadrati, lascia infatti supporre che si tratti della costruzione di un grandissimo stabilimento, tale da assorbire la manodopera del settore meccanico, di cui a Trieste esiste larga disponibilità data la tradizionale attività qui esistente nel particolare settore industriale. Il fatto che l'iniziativa preannunciata interessi il settore meccanico va accolta anche con maggiore soddisfazione ove si pensi alla possibilità di impiego di manodopera specializzata che Trieste offre soprattutto nei periodi di crisi della attività cantieristica.

Con questa iniziativa verrà ulteriormente aumentato il potenziale produttivo che la nostra città conta nel settore industriale. Lo stesso avv. Forti ha infatti sottolineato, nel corso del suo intervento, il crescente interesse degli operatori economici anche stranieri per le favorevoli condizioni che Trieste presenta all'insediamento di nuove attività industriali, e tracciando un bilancio delle realizzazioni fin qui concretatesi ha rilevato che nel comprensorio industriale di Zaule sono operanti già 52 industrie, mentre in fase di progetto si trovano altri 10 stabilimenti. Inoltre quasi tutto il terreno disponibile al Porto Industriale di Zaule è praticamente impegnato, e il nuovo stabilimento si estenderà fino a San Dorligo della Valle. Per meglio valutare la portata della nuova iniziativa è inoltre da rilevare che l'area richiesta per la realizzazione del grande stabilimento coprirà un decimo dello intero comprensorio industriale.

L'avv. Forti nel suo intervento ha inoltre posto in evidenza l'opportunità che l'autonomia funzionale del porto industriale, pur avendo destinazioni a funzioni specifiche, si inserisce purtuttavia nel sistema del nostro porto.

L'avv. Forti ha concluso il suo intervento ribadendo la funzione del tutto particolare del porto di Trieste che nella sua evoluzione deve mantenere quel carattere di tramite per il retroterra centro-europeo. Al riguardo ha ricordato l'interesse economico che la Germania va sempre più manifestando nei confronti del porto di Trieste e ciò in relazione al mantenimento delle sue posizioni che si è conquistata ovunque, non mancando poi infine di precisare, che Trieste, proprio per questa sua funzione si rivela strumento particolarmente valido per l'economia italiana senza entrare in concorrenza con nessun porto nazionale.

### Continua lo sciopero all'Italcementi

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che continua nell'odierna giornata, lo sciopero generale di 72 ore, iniziato ieri in tutti gli stabilimenti Italcementi di Italia.

Alla manifestazione di protesta proclamata a seguito della rottura delle trattative per le rivendicazioni avanzate in sede nazionale, hanno aderito tutti gli operai occupati nello Stabilimento Italcementi del Porto industriale.

Per decidere le modalità del proseguimento dell'azione sindacale domenica 21 p. v. si terrà a Bergamo, indetto dalla FILCA-CISL un convegno dei rappresentanti sindacali della Italcementi; al convegno parteciperà una rappresentanza della C.C.d.L.

Quest'oggi (sabato) alle ore 10 all'Ufficio del Lavoro si svolgerà la riunione per tentare di definire la vertenza dei dipendenti delle mense del CRDA.

Il personale dei Felszegi Cantiere navale di Muggia si trova da giorni in agitazione. Ciò è dovuto al fatto che il Sindacato metalmeccanici della CCdL non ha ottenuto sino ad oggi risposta alla richiesta di convocazione fatta alla Direzione del cantiere 14 giorni fa per discutere un aumento di cottimi e l'istituzione di un premio di produzione.

(«Giornalfoto»)
**L'aula magna dell'Ateneo durante l'inaugurazione del Convegno**

APERTO IL GRANDE CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

## Si parla dell'Adriatico «canale nel cuore d'Europa»

**Il saluto del Governo recato dal Sottosegretario on. Gatto**
**Presenti industriali e operatori economici di 40 province**

Gli industriali di quaranta province italiane, operatori economici e studiosi, personalità interessate ai problemi dei trasporti e dell'industria marittima sono a Trieste per partecipare al convegno promosso dalle Associazioni degli industriali interessate al versante orientale, e imperniato sul tema «Espansione delle attività industriali e sviluppo delle regioni gravitanti sul mare Adriatico».

La cerimonia inaugurale ha avuto ieri mattina solenne effettuazione nell'Aula Magna dell'Università degli Studi alla presenza del Sottosegretario alle partecipazioni statali on. Eugenio Gatto, in rappresentanza del Governo. Erano presenti autorità e personalità dei vari centri della penisola e rappresentanti dei maggiori complessi industriali.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto, oltre all'on. Gatto, il Sindaco di Trieste, il Sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca, presidente della Comunità dei porti adriatici, il dott. Cicogna, presidente della Confederazione generale dell'Industria, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone, il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste dott. Doria. Fra le personalità presenti nell'aula magna, il Commissario del Governo dott. Palamara, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Carpanzano, il Procuratore Generale della Repubblica dott. Ingrassia, il dott. Arrigo Chiaregatti, vicepresidente del C.C. delle Piccole Industrie e membro del CNEL, in rappresentanza del dott. Resta, presidente della Commissione centrale, il Questore dott. Pace, il comandante del Presidio gen. Vismara, mons. Fabro in rappresentanza del Vescovo, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona, il prof. Roletto, il prof. Martinelli, l'ing. Bartoli, l'avv. Forti, il prof. Udina, il comm. Padoa, l'ing. Giannone, l'ing. Trivellato, il prof. de Castro, lo ing. Sospisio, ed altri esponenti del mondo economico e del lavoro.

I lavori della seduta inaugurale del convegno sono stati aperti dal dott. Doria, il quale ha rilevato, oltre alle numerose adesioni giunte da autorevoli esponenti del Governo, quella personale del Ministro della Marina mercantile. L'on. Jervolino, ha espresso in una lettera il suo rammarico per non aver potuto presenziare ai lavori dell'assise di Trieste «dove la mia presenza — ha scritto — sarebbe stata necessaria per rettificare voci infondate sulla politica che il Ministero intenderebbe attuare in danno del versante adriatico».

Indirizzi di saluto e di compiacimento per i lavori hanno rivolto il Magnifico Rettore prof. Origone, l'ing. Favaretto Fisca e il Sindaco Franzil. Il cavaliere del lavoro dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria, ha indicato gli aspetti concreti del convegno ricordando inoltre la parte che la marineria italiana ha nell'ambito del MEC e quella dell'industria privata nell'attività di tutto il paese.

Il saluto del Governo è stato portato dal Sottosegretario on. Eugenio Gatto il quale ha esordito con l'affermazione che la azione dello Stato deve essere giusta ed equilibrata verso tutto il Paese specie nel momento attuale in cui si celebra lo anniversario dell'Unità che, per essere completa, deve realizzarsi non solo sul piano politico e spirituale ma anche sul piano economico. Egli ha subito così voluto porre l'accento sul tema che è proprio del convegno, e cioè sul ruolo preminente che assumono le infrastrutture nello sviluppo ordinato e moderno delle attività economiche e sociali del Paese. Le infrastrutture — ha soggiunto l'on. Gatto — devono essere capaci, devono cioè aderire e rispondere alle necessità del mondo industriale: il traffico marittimo è la infrastruttura più importante. Ricordato che è la via che crea il traffico e che solo infrastrutture adeguate hanno la possibilità di creare nuove iniziative, l'on. Gatto ha soggiunto che impostazioni esatte e rispondenti a criteri di responsabilità e a criteri economici rendono possibili un ulteriore stimolo a quello spirito di intrapresa e di rischio delle classi dirigenti — che hanno saputo trasformarsi in classi industriali — che hanno saputo portare il Paese ad un livello economico e di benessere sociale così elevato. Il fiorire di iniziative; questo sorgere di iniziative e di meritato rischio — ha proseguito l'on. Gatto — richiede l'indispensabile presenza della iniziativa privata appunto per lo spirito di operosità che ha sempre animato la azione imprenditoriale.

Dopo le parole dell'on. Gatto, il dott. Doria ha pronunciato il discorso d'apertura, in cui ha esposto lo spirito informatore dell'iniziativa che ha portato all'organizzazione del convegno, per stabilire come e in quale misura il mare può contribuire all'espansione delle attività produttive e con esse di tutta la economia del versante adriatico. Nella sua relazione il dott. Doria ha detto fra l'altro: «L'incalzante incremento dei traffici marittimi è una delle principali caratteristiche dei nostri tempi. L'aumento della produzione, il maggior livello di vita generalmente conseguito, i processi di rivalutazione in atto in molte terre d'oltremare determineranno negli anni venturi un volume di scambi via mare sempre maggiore. Ci dobbiamo quindi trovare pronti con servizi estesi a tutti i mari e più frequenti, a non perdere per il nostro Paese le prossime maggiori occasioni di lavoro».

Parlando del problema dei collegamenti il dott. Doria ha aggiunto: «Questo problema si pone per tutto il versante adriatico e unisce in una solidale aspirazione tutti gli operatori economici di tutto l'Adriatico.

L'Adriatico ha una caratteristica propria, quasi di un canale che dal Mediterraneo penetra profondamente nel cuore dell'Europa. Le navi che lo solcano sfilano davanti a tutti i principali porti e in tutti possono trovare occasioni di traffico. Noi ci proponiamo di colmare le lacune che ancora si oppongono a una piena valorizzazione dell'Adriatico nello unitario proposito di dare alla Italia un più sicuro equilibrio

Dopo gli interventi inaugurali hanno avuto inizio i lavori del convegno di cui diamo ampia notizia in altra pagina di cronaca del giornale. Alla sera il Comune ha offerto ai congressisti un ricevimento nelle sale del Museo Revoltella.

LA MEDAGLIA D'ORO AL NOSTRO ATENEO

## A Trieste il 24 Maggio tutti i Rettori d'Italia

**Il Ministro della P. I. Bosco alla cerimonia**

Il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste prof. Agostino Origone, è rientrato dalla Capitale dove al Ministero della Pubblica Istruzione ha concordato i dettagli per l'esecuzione della solenne cerimonia del 24 maggio per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile al nostro Ateneo. E' stata confermata la venuta a Trieste del Ministro della P.I. senatore Bosco, e di alti funzionari del suo Dicastero, tra i quali il Direttore Generale della P.I. nel settore universitario dott. Piazza e il Direttore generale Memmo del Ministero degli Interni e l'ex Rettore Cammarata.

Oltre alle autorità regionali e locali, al Corpo accademico al completo, alla cerimonia assisteranno tutti i Magnifici Rettori delle Università italiane e degli Istituti di Istruzione superiore, nonchè i professori ordinari che erano nell'organico della nostra Università nel periodo considerato nella motivazione dell'alta concessione, ossia fra il 1943 e il 1954, gli «anni difficili» per la città e per il suo Ateneo.

Il prof. Origone ha dato anche notizia di un atto ufficiale che si svolgerà a Trieste parallelamente alla consegna della Medaglia d'oro all'Università: la riunione plenaria nella sala del senato accademico di tutti i rettori d'Italia con il Ministro Bosco per trattare i problemi relativi alla legge stralcio del piano decennale della scuola. Una riunione strettamente amministrativa e di grande importanza per la politica scolastica in Italia.

SEGUBINI A TRIESTE

### Difficoltà da superare per la Rassegna di musica

E' giunto ieri nella nostra città il maestro Nello Segurini, per avviare le trattative inerenti all'organizzazione del Festival di musica leggera nella nostra città. Ha subito preso contatto con gli esponenti della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nonchè con l'assessore Venier, in rappresentanza del Sindaco, per gettare le basi di quella che dovrebbe essere la prima Rassegna nazionale del genere, che, non si limiterebbe alla canzone, ma pure a composizioni di musica jazz e ritmo-sinfoniche. Sono stati raggiunti accordi in linea di massima per quanto riguarda le modalità dell'organizzazione, mentre alcune difficoltà presenterebbe l'impiego dell'orchestra del teatro Verdi, difficoltà che il maestro spera di poter superare in giornata.

Le sue proposte sono state prese in considerazione dal presidente dell'Azienda, dott. Magris, e dal direttore dott. Quittan, i quali si sono prodigati affinchè anche la nostra città possa imporsi in campo nazionale e internazionale per quanto riguarda manifestazioni del genere. «L'unico contributo che chiediamo al Comune — ha dichiarato il maestro Segurini — è l'apporto dell'orchestra del Verdi. Superata questa difficoltà burocratica, Trieste avrà il suo Festival o meglio la sua Rassegna di musica leggera».

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 19,9, minima 13,4; umidità 38 per cento; pressione mb. 1009,5, in lieve dimuzione; temperature del mare 14,1; vento km. 21, E-NE.

**Oggi:** San Bernardino. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 9.23, tramonta domani alle 0.10.

**Servizio notturno delle farmacie:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Teste d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco per oggi** alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, conf. 211. Turno «Generale»: 1 marinaio, contratto e viaggio, prec. 3039; 3 marinai, 1 marinaio-cuoco, a compartecipaz.

### STATO CIVILE

Nati 7, morti 10

NATI: Scomersich Barbara, Milos Furio, Milic Andrea, Grion Marina, Vesnaver Stello, Steiner Loredana, Del Piccolo Gabriella.

MORTI: Crisman ved. Michelone Pierina anni 78, Pimpach ved. Gefter Wondrich Anita a. 80, Modugno Gastone a. 53, Fratnik Mario a. 73, Andrini Raffaele a. 78, Cerv ved. Antonaz Angela a. 81, Manzutto in Bernini Maria a. 83, Levi in Decimo Margherita a. 79, Mardegani in Stefani Andreina a. 78, Staro Romeno a. 21.

IN MARGINE A UNA RIUNIONE ROMANA

## NON C'È COLLABORAZIONE PER L'AEROPORTO GIULIANO

**Un intervento dell'ing. Bartoli in sede ministeriale**

La riunione degli enti pubblici triestini, convocati a Roma assieme ai rappresentanti del Commissariato di Governo e dell'Università presso la direzione economica del Ministero degli Esteri, non ha portato a quelle auspicate conclusioni circa il problema del miglioramento delle comunicazioni connesso alla validità, in ogni settore, della candidatura di Trieste a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica.

Le Ferrovie dello Stato hanno incluso nel loro piano pluriennale di sviluppo dei servizi il raddoppio del binario con Venezia, ma non si sono impegnate di dare a questa vecchia istanza degli enti economici e turistici triestini la necessaria e urgente precedenza. Il Ministero della Difesa non ha ancora sciolte le sue riserve e difficoltà in ordine ad alcune modifiche e conseguenti maggiori opere sulla progettata autostrada Trieste-Mestre.

Unico passo avanti, l'intervento del Ministro della Difesa presso il Tesoro invitato a sollecitare l'istruttoria relativa al reperimento dei mezzi finanziari o di un analogo affidamento al Consorzio Aeroporto Giuliano ai fini di un immediato avvio dei lavori per il nuovo aeroporto regionale e il suo completamento per la parte di spettanza dell'amministrazione statale.

Di fronte a queste obiettiva e ciononostante sconcertante situazione, l'ingegner Bartoli, a nome del Consorzio per l'aeroporto [illegible] triestini, ha suggerito l'invio ai Ministri della Difesa e del Tesoro, onorevoli Andreotti e Taviani, un pressante telegramma nel quale si invitano i responsabili dei due Dicasteri a convocare, in una ristretta riunione, i rappresentanti della Presidenza del Consiglio e del Commissariato di Governo per la ricerca di una soluzione del problema triestino prima che esso — malgrado ogni manifestata buona volontà — naufraghi nel lungo iter burocratico e legislativo di una nuova legge di potenziamento dell'intera rete aeroportuale italiana. Se la questione non verrà assunta e condotta dagli organi politici responsabili con la volontà di risolverla con premura, Trieste rischia di perdere una buona occasione di essere presente in campo scientifico internazionale con la sua Università e il suo prestigio.

Alla riunione di ieri alla «Farnesina» erano presenti per Trieste il vice Prefetto dott. Capon per il Commissariato di Governo, il dott. Delise presidente della Provincia, l'ing. Visintin per il Comune, i professori Montesi e Budini per la nostra Università, l'ing. Bartoli per il Consorzio Aeroporto e l'avv. Jaut vicepresidente della Cassa di Risparmio. Hanno partecipato alla seduta i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, della Difesa, dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, dell'Industria e Commercio nonchè quelli delle grandi istituzioni scientifiche in campo nucleare.

La Gazzetta Ufficiale n. 118 del 15 maggio c.a. porta, a firma del Guardasigilli Gonella, il decreto n. 338 del Presidente della Repubblica 20 gennaio '61, col quale, su proposta del Ministero della Difesa, viene riconosciuta la personalità giuridica del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano e ne viene approvato il relativo statuto.

### Collisione al bivio fra auto e ciclomotore

La Polizia stradale è accorsa ieri pomeriggio al bivio di Sistiana, dove la costiera s'incontra con quella che porta a Prosecco: verso le 17 un'autovettura targata Padova era entrata in collisione con il ciclomotore guidato verso Duino dal manovale Luigi Sirca, di 45 anni, domiciliato a Malchina 19. L'automobilista, Aldo Perissinotto, di 53 anni, residente a Padova, in via Coveletto 19, che proveniva da Trieste ed era diretto verso il cavalcavia che porta alla Tarvisiana, alla vista del motomezzo ha tentato di sterzare bruscamente e di frenare, senza peraltro evitare l'investimento.

Il manovale ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, con un leggero ematoma, sospette lesioni al piede sinistro e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale con l'automezzo della Stradale, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi da otto a trenta giorni.

Ieri pomeriggio, mentre scendeva le scale della seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore, dove si era recata per ritirare alcuni documenti, la casalinga Teresa Dobrilla Cociani, di 59 anni, abitante in via Matteotti 7, ha posto accidentalmente un piede in fallo scivolando al suolo. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio destro.

Da sola si è presentata alla astanteria per farsi visitare. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi da quattro a trenta giorni.

*ZOCCONI, COSTA, BOICO, TAMBURINI, FRANDOLI*

## «Flash» di architetti sul piano regolatore

***Viene riconosciuta la sua impostazione realistica ma si osserva la sua scarsa proiezione nel futuro***

*La presentazione ufficiale del nuovo piano regolatore di Trieste ha destato vivo interesse soprattutto negli ambienti dei costruttori, degli architetti e degli ingegneri. Per i prossimi mesi, in cui il piano sarà reso noto in tutti i suoi dettagli e consultabile dal pubblico, è ovvio che l'interesse sarà ancora maggiore, anche da larghissima parte della cittadinanza, e in particolare di quanti abitano nelle zone per le quali sono previsti gli interventi più massicci, con la creazione di strade e l'abbattimento di interi isolati.*

*Il piano regolatore di Trieste — come noto — era da anni in preparazione. Nel corso del suo intervento al Consiglio comunale l'assessore Geppi ha voluto porre l'accento su alcune considerazioni fondamentali. Una di queste è rappresentata dai criteri prescelti per la formazione del piano, che sono quelli stessi generalmente adottati per l'impostazione dei più recenti e meglio riusciti piani regolatori di grandi città italiane, mentre un'altra scaturisce dal carattere realistico che il piano regolatore conserva, per non ridursi all'enunciazione di principi urbanistici astratti ma per rimanere un valido e soprattutto realizzabile strumento di regolazione delle attività umane in un organismo urbano. Il progetto del nuovo piano regolatore, ha rivelato l'ass. Geppi, aderente alla realtà odierna, rappresenta da una parte la città esistente e viva, e dall'altro lato è di realizzazione facile o comunque possibile in una programmazione di gradualità nel tempo.*

*Abbiamo raccolto ieri la prima eco che la presentazione del piano regolatore, con l'enunciazione dei principi informatori, ha avuto soprattutto nell'ambiente degli architetti e urbanisti concittadini. Si tratta ovviamente per lo più di considerazioni ancora di carattere generale, una specie di «flashes» improvvisi quanto rapidi, poichè troppo poco si conosce tuttora di concreto sul nuovo piano. Ma sono pur sempre i pareri di esperti che hanno la loro importanza critica.*

*L'arch. Zocconi, che ha fatto parte della commissione consultiva in seno alla quale è stata discussa l'impostazione generale del piano regolatore, ha dichiarato che il documento tratta problemi vasti e complessi soprattutto di impostazione metodologica. La stesura del piano regolatore, ha detto l'arch. Zocconi, è in linea conforme ai principi più moderni dell'urbanistica, e potrebbe dare buoni risultati. Ma un piano regolatore di una città — ha aggiunto l'urbanista — è un po la divinazione del futuro. Il P. R. deve quindi essere impostato su direttive generali di ampissime vedute, ed è questa forse una delle mancanze del nuovo piano regolatore di Trieste, che si è limitato invece, molto realisticamente, alla soluzione dei problemi più grossi ed immediati che la città presenta. Una visione chiara del futuro, in sostanza, sembra mancare, anche se si deve riconoscere che tal visione è difficilissima, in quanto Trieste ha offerto a questo proposito particolari aspetti. Sul piano della soluzione immediata dei problemi più urgenti indubbiamente il nuovo piano regolatore presenta delle soluzioni validissime, soprattutto per quanto concerne la zonizzazione e la viabilità. Resta invece da vedere quale sarà la sua applicazione per la sistemazione storica del centro cittadino, cioè dei rioni storici di Trieste, e in particolare di quello teresiano. In sostanza, si tratta di modificare completamente la fisionomia del centro cittadino, o di lasciarlo come è attualmente, ed a questo proposito mi pare che il piano regolatore non preveda soluzioni concrete al di fuori di interventi anche massicci limitati alla viabilità. Comunque sul piano regolatore verrà compiuto uno studio approfondito, ed io stesso mi riservo di inviare una relazione sull'argomento all'Istituto centrale di urbanistica».*

*L'ing. Costa ha rilevato, pur dalla conoscenza sommaria che si può avere dalla relazione ieri pubblicata, come al nuovo piano regolatore faccia difetto una programmazione economica, e come esso sia limitato unicamente a quella urbanistica. Ciò che evidentemente è un difetto, in quanto prima di stabilire adeguatamente il volto futuro di Trieste si sarebbe dovuto stabilire la sua «proiezione» sul piano dello sviluppo economico (se industriale, mercantile, ecc. ecc.).*

*Queste le dichiarazioni dell'arch. Boico: «Quale commissario tuttora in carica presso la commissione edilizia, mi è vietato esprimere pareri in merito al nuovo P. R. attualmente in esame al Consiglio comunale. Indipendentemente perciò da ogni considerazione sul P.R., è un fatto positivo che lo stesso stia per giungere a conclusione, per la ragione che ogni lavoro, nel caso sia valido, non viene mai fatto inutilmente. Con un P. R. adeguato alla nostra città, la cronaca urbanistica cittadina potrà spero in un prossimo futuro, per lo meno bandire la espressione «aggressione edilizia» che, riferita o ai colli o alle rive o a qualsiasi parte della città, manifesta chiaramente la mancanza di una strumentazione idonea a regolamentare con oculatezza lo sviluppo edilizio della città. Dal nuovo P. R. auspico possa discendere un regolamento edilizio atto a garantire, secondo una misurata proiezione nel tempo, quegli strumenti validi a cautelare la città in tutti i settori urbanistici dalla «aggressione edilizia», e che consenta nel contempo ai progettisti una libertà di operare più consona alle loro aspirazioni e alle loro possibilità negli interessi della città».*

*Da parte sua l'ing. Tamburini, richiesto di una dichiarazione, ha rilevato di non poter trattare di un argomento così importante e vasto senza essere a conoscenza anche dei dettagli e dell'impostazione tecnica degli interventi particolareggiati del piano. Anche l'arch. Frandoli ha ribadito questo concetto, osservando che il piano regolatore è stato finora, ed è ancora in pratica, «top secret», in quanto coinvolge interessi enormi.*

GUERRA FREDDA DEL LATTE SENZA COLPI DI SCENA

## Sempre tavole separate fra super-coop e dettaglianti

**Riserbo più stretto del solito delle autorità prefettizie**

Sul fronte del latte la guerra fredda fra dettaglianti, grossisti e Cooperative operaie prosegue, ma senza colpi di scena. Delle novità piuttosto interessanti sono però attese per la giornata di oggi. Ieri sera intanto è scaduto il mandato che l'assemblea dei lattivendoli ha dato agli organi direttivi della associazione: le conclusioni scaturite dall'agitata assemblea erano chiare. O entro la giornata di ieri si registrava una decisione favorevole ai ricorsi presentati dai lattai da parte del Medico Provinciale, o il direttivo dell'associazione doveva predisporre immediatamente una massiccia azione sindacale, culminante con la serrata. Nessuna decisione in questo senso è però stata presa ieri, in quanto il mandato dell'assemblea andava ovviamente inteso in limiti non ristrettissimi di tempo, e soprattutto perchè negli ambienti interessati al problema si è avuta la sensazione che una decisione della Prefettura sul complesso problema era imminente. Tutto sembra quindi rimandato alla giornata di oggi.

Le autorità prefettizie, che su questo argomento mantengono un riserbo ancora più stretto del solito, hanno dichiarato ieri che i ricorsi presentati dai dettaglianti contro l'iniziativa delle Cooperative operaie sono in fase di studio, e che una decisione in proposito «è in corso di imminente comunicazione».

Il giudizio dell'autorità prefettizia sui ricorsi presentati dai lattivendoli è destinato comunque a suscitare molte polemiche: Cooperative operaie e dettaglianti sembrano infatti intenzionati ad andare fino in fondo all'azione intrapresa, e quindi sono prevedibili polemiche anche accese fino ad un definitivo assestamento del settore. Un'iniziativa in questo senso è stata intanto presa dagli organi competenti del partito di maggioranza relativa, che hanno iniziato una serie di contatti con gli esponenti delle organizzazioni rappresentative ed economiche di categoria. I dirigenti preposti al settore dell'economia nel partito di maggioranza inizieranno contatti anche con gli altri gruppi che insieme con la DC condividono la responsabilità della vita amministrativa negli enti locali e in determinate organizzazioni economiche.


La Ditta
**Bruna Marcuzzi**
VIA DONADONI, 37 - TRIESTE

sarà lieta di presentarvi la nuova gamma degli elettrodomestici di fama mondiale

ARTHUR MARTIN
Milano, Galleria Passarella, 1 • tel. 794.069 • 794.297

la camicia elegante che garantita dal marchio in vendita presso

EXPO
BATISTA terital MAKÒ
"asciugando si stira.... e se la stiri torna nuova„
"SCALA D'ORO"
CAMICERIA
BOTTERI
Corso Italia, 8 - Trieste

President's Kola
Roveta
Concess. Guido Bonaccorsi, via Giulia 27 - Trieste - Tel. 90067

Col proprio FRIGORIFERO
TUTTI POSSONO FARE IN CASA IL
GELATO FRIGOR PALUANI
il solo genuino igienico semplice economico. Basta aggiungere latte e zucchero al preparato.
Novità 1961 dei Prod. Paluani, C.so Milano 27 Verona
Rappresentante
SPIRO DALLAPORTA
Via Mazzini 30 - TRIESTE - Telef. 36551

IMPORTANTE CASA EDITRICE OFFRE SUBITO POSSIBILITA' FACILE E INTERESSANTE LAVORO A STUDENTI UNIVERSITARI MATERIE SCIENTIFICHE
I residenti a Trieste e provincia possono rivolgersi all'Agenzia MONDADORI di Trieste, via Imbriani 4 telefono 35.947

CERCASI
Autorimessa o capannoni
mq. 2000-3000 anche periferia
Cassetta 12014 Z - U.P.I.

C I T ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Gremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 92
Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TEL. 35
FANT
TEL. 84
ITALIA
TEL. 31

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-334
(angolo Viale XX Settembre)

LA GIORNATA DEL DECORATO ALLA CASERMA «V. EMANUELE»

# ATTI DI FULGIDO EROISMO NELLA RIEVOCAZIONE DI DOMANI

## *Saranno consegnate una medaglia di bronzo e cinque croci di guerra al valor militare*

Domani alle 10, sul piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sarà celebrata in forma solenne la «Giornata del decorato», presenti le autorità civili e militari, nonchè tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia avrà inizio con l'arrivo del comandante militare di Zona, generale Luigi Vismara, che passerà in rivista i reparti schierati sul piazzale. Dopo la commemorazione della «Giornata del decorato», il comandante militare di zona procederà alla consegna di cinque croci di guerra al valor militare, due delle quali «alla memoria», e una medaglia di bronzo. Sarà ammesso anche alle scolaresche e alla cittadinanza l'accesso alla caserma, ma limitatamente alla durata della cerimonia.

La locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al V.M. invita ad intervenire alla cerimonia tutti i decorati al V.M. soci e non soci della Federazione, il cui azzurro labaro, con le sue 48 medaglie d'oro, prenderà posto sul palco d'onore.

Ecco i nomi dei decorati: l'alpino Lionello Bet, croce di guerra al V. M. «alla memoria»; il fuochista Marina militare Francesco Leo, croce di guerra al V. M. «alla memoria»; il tenente fanteria complemento Enrico Serchi (disperso), medaglia di bronzo; il sergente marconista aeronautica Pietro Torti, croce di guerra al V. M.; il marinaio Bruno Sticchio, croce di guerra al V. M. «sul campo»; il marconista Silvano Calici, croce di guerra al V. M. «sul campo».

Diamo di seguito le motivazioni che riguardano ogni singolo decorato:

Alpino Lionello Bet: 8.o Reggimento Alpini - Battaglione «Tolmezzo» - Croce di guerra al Valor militare «alla memoria» - «Valoroso alpino già distintosi per attaccamento e fedeltà, durante una irruenta azione di sganciamento, rimaneva costantemente al fianco dell'ufficiale cui era stato assegnato quale attendente, nonostante le ripetute ingiunzioni di unirsi ai reparti in ripiegamento. Seguiva così la sorte del proprio comandante che, rimasto tagliato fuori con gli ultimi uomini di retroguardia, veniva travolto dalle soverchianti forze nemiche. - Russia - 17 gennaio 1943».

Fuochista Marina militare Francesco Leo: Croce di guerra al Valore militare «alla memoria» - «Imbarcato su cacciatorpediniere in navigazione di scorta a convoglio che, notte tempo, attraversava una zona di mare fortemente insidiata, nel corso di audace contrattacco a formazione navale nemica — soverchiante per numero ed armamento — che aveva aperto il fuoco contro il convoglio, esplicava i propri compiti con serenità e coraggio. Cadeva al suo posto di combattimento, mentre l'unità affondava con la bandiera al vento - Canale di Sicilia - notte sul 2 dicembre 1942».

Tenente fanteria complemento Enrico Serchi (disperso): 104.o Battaglione mitraglieri - Medaglia di bronzo al Valore militare - «Addetto ai collegamenti, si offriva più volte per azioni ardite e rischiose. In una di esse, benchè colpito da un principio di congelamento a un arto inferiore, si prodigava con grande coraggio ed ardimento per contrastare l'azione di forti nuclei nemici ai quali infliggeva gravi perdite - Russia - Fronte del Don - Dicembre 1942».

Sergente marconista Aeronautica militare Pietro Torti - Croce di guerra al Valore militare - «Capo marconista di squadriglia da bombardamento, capace ed entusiasta, provato già nelle precedenti guerre d'Africa e di Spagna, partecipava a numerose e rischiose azioni su basi aeronavali e terrestri nemiche su fronti occidentali e del Mediterraneo centrale. In ogni azione dimostrava grande abilità, sereno sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. - Cielo del fronte occidentale e del Mediterraneo centrale - 21 giugno 1940 - 16 agosto 1941».

Marinaio Bruno Sticchio: Croce di guerra al Valore militare «sul campo» - «Imbarcato su nave mercantile che, priva di armamento bellico, effettuava senza scorta una difficile traversata di due oceani, eludendo il rigoroso blocco nemico ed, approdando incolume in un porto di nazione alleata, assolveva con sereno coraggio e abnegazione i propri compiti, contribuendo al successo della impresa. - (Oceano Pacifico - Oceano Atlantico, dicembre 1941 - febbraio 1942)».

Marconista Silvano Calici: Croce di guerra al Valore militare «sul campo» - «Imbarcato su piroscafo, che, privo di armamento bellico, compiva senza scorta una lunga navigazione, cooperava a sventare un attacco aereo e ad eludere il blocco nemico. - (Oceano Atlantico, aprile 1941)».

# SEGNALAZIONI

Una pensionata INPS ci scrive: «Nella vostra rubrica del 25 marzo scorso, un lettore chiedeva se l'INPS dal versamento corrisposto dei contributi base settimanali, come segna il libretto personale, poteva prelevare qualche importo. Poichè il vostro consiglio era stato di rivolgersi direttamente presso la sede del predetto Istituto in via Coroneo 2, desidererei sapere, se è possibile, sussistendo anche per me questo interrogativo, quale esito hanno avuto gli ulteriori passi che l'interessato ha intrapreso presso l'INPS».

*Premesso che i contributi base riportati sul libretto personale degli assicurati non subiscono ritocchi da parte dell'INPS senza le dovute comunicazioni agli interessati, non possiamo sapere quali informazioni il lettore abbia assunto presso gli uffici dell'INPS. Quindi, nel caso che la scrivente abbia dei dubbi in merito, può rivolgersi agli uffici dell'Ente in via Coroneo 2.*

❋

Il signor G. G. ci chiede per quale motivo non è stata pubblicata, alcune settimane or sono, una sua segnalazione sul doloroso problema del pensionamento dei marittimi, argomento che sta particolarmente a cuore a tutti coloro che dopo anni di lavoro e sacrifici si vedono, per un'errata interpretazione della legge sullo aumento delle pensioni dell'ottobre 1960, defraudati dei benefici derivanti loro dai contributi versati dopo il 31 maggio 1957.

*Il problema è già stato trattato varie volte sulle colonne della nostra rubrica, e per la cronaca, l'ultima segnalazione sull'argomento è stata pubblicata il 25 aprile scorso.*

❋

Una lettrice che si firma «una vecia triestina» ci scrive per muovere alcuni appunti ai commenti che certi turisti stranieri fanno sulla pulizia della nostra città. Ed, esprimendosi in tono polemico verso questi ultimi, conclude: «Anzichè criticare la città che li ospita, dovrebbero fare tali constatazioni nei propri Paesi».

*La critica è stata sempre all'avanguardia di ogni considerazione umana, e d'altro canto risulta sempre utile per aprire gli occhi su eventuali manchevolezze. Perciò la preoccupazione della nostra lettrice non ha ragione di sussistere.*

❋

Un'assidua lettrice del nostro giornale ci chiede come deve comportarsi dovendo, tra giorni fungere da madrina ad una cresimanda.

*Innanzitutto dovrebbe provvedere all'acquisto di un bel regalo, e poi il giorno della cresima, secondo la tradizione, inviterà a pranzo la festeggiata, accompagnandola nel pomeriggio magari in carrozzella, a fare una bella passeggiata. In fondo, è il ricordo che rimane, quello che conta.*

❋

«Desidererei sapere se l'inquilino di un appartamento in affitto, che rinuncia all'uso dell'ascensore, deve ugualmente contribuire alle spese inerenti alla manutenzione e usufrutto del suddetto mezzo. L. U.».

*Se l'inquilino è in affitto, allora è tenuto a contribuire al pagamento delle spese dell'ascensore soltanto nel caso che ciò sia stato stabilito all'atto della stipulazione del contratto; mentre se si tratta di case in condominio, allora l'inquilino sarà tenuto al pagamento di una certa aliquota, che sarà valutata in base alla posizione del suo appartamento nei piani.*

❋

Un lettore, rimasto evidentemente scosso dalla notizia della terribile sciagura avvenuta qualche giorno fa a Napoli, dove a causa della rottura dei freni di un autobus molte persone rimasero ferite ed altre ancora trovarono la morte, ci scrive per fare alcune considerazioni negative sulla sicurezza che gli autobus, specialmente quando devono percorrere tratti di strada in salita, offrono ai passeggeri, considerando tali osservazioni e preoccupazioni più che legittime per coloro che devono usare i mezzi pubblici.

*La prudenza è una pregorativa della persona saggia, tuttavia quella notizia non deve allarmare tanto il nostro lettore. Bisogna considerare che tutti i mezzi meccanici possono essere soggetti a dei guasti, con le imprevedibili conseguenze. In definitiva, se si teme, viaggiando su un autobus, di essere soggetti alla «psicosi dell'incidente», conviene andare a piedi, tenendo presente che anche per la strada si può sempre incontrare la fatidica «buccia di banana».*

GRAVE EPISODIO DI PIRATERIA DELLA STRADA

# «Western» sulla costiera con fughe e inseguimenti

## *Un turista olandese, medico, danneggia un'auto e investe il guidatore - Fermato dalla Polizia*

Un grave episodio di pirateria della strada si è verificato nel pomeriggio di ieri lungo la «costiera», nei pressi di Santa Croce. Un turista olandese, dopo aver danneggiato un'automobile che stava sorpassando, ha travolto il guidatore, dandosi poi alla fuga.

Verso le 15 un automobilista triestino, il signor Otto Tagliaferro, di 60 anni, domiciliato in via Rittmeyer 7, alla guida della propria autovettura di media cilindrata targata TS 21678, percorreva la statale numero «14», diretto verso Sistiana. Giunto all'altezza di Santa Croce si è visto superare da un'automobile di fabbricazione francese, con due persone a bordo. L'autista straniero, nell'effettuare la manovra, è passato tanto vicino alla vettura triestina da urtare il parafango anteriore sinistro, danneggiandolo notevolmente, e mettendo in pericolo le sicurezza di guida del Tagliaferro. Nonostante i ripetuti colpi di clacson, lo straniero si è allontanato come se nulla fosse accaduto. Il danneggiato allora lo ha rincorso facendogli cenno di fermarsi. La macchina straniera però, anzichè arrestarsi, lo ha nuovamente superato allontanandosi. E così è accaduto per tre volte. Alla fine, il Tagliaferro ha nuovamente sorpassato la vettura, fermandosi alcuni metri più avanti. Anche la macchina dello straniero si è alfine fermata, per cui il Tagliaferro è sceso per far constatare allo straniero il danno subito. Questi però ha immediatamente rimesso in moto la macchina, partendo a tutto gas, e travolgendo il triestino, che è stramazzato al suolo con la frattura del gomito destro e con il dito mignolo della mano destra spezzato.

A stento il Tagliaferro è risalito in macchina invertendo la marcia e facendo ritorno a Trieste per farsi medicare. Lungo la strada egli si è imbattutto in una pattuglia della polizia stradale, alla quale ha narrato quanto gli era accaduto.

Gli agenti si sono messi immediatamente alla caccia del «pirata della strada». Nei pressi di Duino i poliziotti hanno notato, un po' fuori strada, una macchina estera in sosta: il guidatore stava proprio tentando di staccare lo specchietto retrovisore che era stato danneggiato nell'incidente con il Tagliaferro.

Gli agenti, intuendo di trovarsi di fronte all'autore del deprecabile episodio, dopo aver identificato lo straniero nel medico Francesco Groot, di 34 anni, di nazionalità olandese, proprietario della vettura targata VT 06-96, lo hanno invitato a seguirli negli uffici del comando della Polizia stradale. Il medico olandese, posto di fronte alle sue responsabilità, ha confessato, per cui è stato denunciato alla Magistratura, mentre la macchina è stata posta sotto sequestro.

Il Tagliaferro, visitato da un medico, è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

### Improvvisa morte del dott. Gastone Modugno

Profondo cordoglio ha suscitato nell'ambiente medico ospedaliero triestino la notizia dell'improvvisa scomparsa del dott. Gastone Modugno, di 53 anni, primario presso l'Ospedale dei cronici di San Giovanni, dove aveva ricoperto tale incarico per il periodo di due anni. La maggior parte della sua attività medica il dott. Modugno l'aveva svolta in precedenza presso l'Ospedale maggiore, quale aiuto nella divisione medica. All'Ospedale dei cronici egli aveva iniziato con entusiasmo l'impostazione di uno studio gerontologico, avviando anche un laboratorio di indagini sulla respirazione delle persone anziane, attività che purtroppo la sua scomparsa viene a interrompere, per il momento, nel periodo più delicato.

Valoroso combattente e ardente patriota, il dott. Modugno aveva partecipato nel 1935 alla guerra nell'Africa orientale. Nell'ultimo conflitto aveva pure indossato la divisa grigioverde.

Dotato di rare virtù umane e molto apprezzato sul piano professionale, il dott. Modugno viene sinceramente rimpianto dai colleghi e dagli amici che hanno avuto modo di essergli vicini e di apprezzare le sue elette qualità. Ai familiari ed a tutti coloro che sono colpiti dal grave lutto esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

### MOSTRA FOTOGRAFICA della Società Alpina delle Giulie

La direzione dell'Alpina informa che, per ragioni tecniche, l'apertura della mostra di fotografie di montagna e delle Grotte carsiche è stata rimandata al giorno 16 giugno c. a. I lavori dovranno essere presentati alla segreteria entro il 12 giugno.

### 73.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano

La presidenza della Società Alpina delle Giulie, informa che giovedì 25 c. m. alle ore 19.30 porterà a conoscenza dei soci il programma dettagliato del 73.o Congresso nazionale del CAI che avrà luogo a Belluno nei giorni 28, 29 e 30 giugno e 1-2 luglio. Coloro che desiderano partecipare al congresso sono invitati a intervenire alla riunione.

IN GIUDIZIO PER L'INCENDIO DI CAMPO MARZIO

# Nel rogo notturno distrutte migliaia di casse d'imballaggio

## Tre condanne a otto mesi di reclusione con i benefici

E' stato rievocato ieri in Tribunale lo spettacolare incendio notturno verificatosi lo scorso giugno in androna Campo Marzio, dove nel volgere di un'ora erano andate distrutte centinaia di migliaia di casse di imballaggio; le fiamme si erano propagate all'intero edificio, dove avevano sede i magazzini, peraltro già deteriorato in modo ingente da un analogo incendio sviluppatosi nel '48, in conseguenza del quale lo stabile era ormai disabitato. Per tale fatto tre persone erano state citate in giudizio: il trentunenne Mariano Spadaro, abitante in Scala Santa 46; il sig. Matteo Sorgo, di 47 anni, residente in via G. Pagan 11; e Rocco Peraino di 42 anni, domiciliato alla Rotonda del Boschetto 1. Tutti e tre erano ritenuti infatti responsabili di aver provocato l'incendio colposamente, nonchè di aver contravvenuto a un provvedimento dei vigili del fuoco mediante il quale era stato fatto loro divieto di tenere cassette depositate nell'androna, all'esterno dei rispettivi magazzini.

Le fiamme si erano sviluppate alle 23.50 del 28 giugno '60; l'allarme era stato dato dal capo reparto della vicina officina navalmeccanica e sul posto si erano portate ben quattro autopompe dei vigili del fuoco, automezzi vari, carri-attrezzi e perfino una motolancia che, salpata dal Porto nuovo, aveva sbarcato d'urgenza altri uomini in Sacchetta. Ardevano centinaia di cassette vuote d'imballaggio all'esterno dei magazzini siti nello stabile n. 10 di quell'androna. Le fiamme si erano subito estese dall'uno all'altro magazzino, sicchè in un baleno ne era stato preda l'intero edificio. L'incendio era stato infine domato dopo tre ore di intenso lavoro.

Lo Spadaro (titolare, unitamente al Sorgo, di uno dei magazzini) aveva dichiarato quella volta, a estinzione ultimata, che erano andate distrutte circa 150 mila cassette di sua proprietà, un migliaio delle quali erano state lasciate in strada: il danno era pertanto di 5-6 milioni di lire. Il Peraino a sua volta aveva constatato la distruzione di circa 100 mila cas. sette, per un valore di 4-5 milioni. Per colmo di sfortuna, a tutti e tre era scaduta appena da un paio di mesi l'assicurazione anti-incendio. Gli agenti della Polizia scientifica avevano quindi accertato che il danno complessivo risaliva a non meno di 10 milioni di lire.

Al dibattimento il Peraino si è discolpato affermando che da quando aveva sciolto la società con gli altri due coimputati, non era più stato uso lasciare di notte le cassette fuori dell'ingresso del proprio magazzino, precisando che esso poteva contenerne circa 40 mila. Lo Spadaro, però, l'ha smentito, dichiarando che quella notte erano accatastate all'aperto anche le cassette del Peraino.

I giudici hanno riconosciuto tutti e tre gli imputati responsabili del reato loro ascritto, condannandoli — con la concessione a tutti delle attenuanti generiche — a otto mesi di reclusione, con i benefici. Solo il Peraino, quindi, è stato condannato in ordine alla contravvenzione, contestata a tutti per inosservanza del decreto dei vigili del fuoco, sicchè alla sua pena vanno aggiunte 6 mila lire di ammenda; lo Spadaro e il Sorgo sono stati invece assolti da quest'ultima imputazione per insufficienza di prove.

### Supplenze negli asili

Le domande di supplenza per il prossimo anno scolastico 1961-62 devono essere presentate entro il 10 giugno. Il bando del concorso è visibile presso la sede dell'OAI cia Galatti 20 p. I, dalle 10.30 alle 11.30.

ACCADDE SULLA CERVIGNANO - GRADO

# TRAVOLTO E UCCISO DOPO L'INVESTIMENTO

## Confermata la precedente condanna nei confronti dei due imputati

Un tragico incidente, verificatosi l'8 settembre '58 sulla «provinciale» Cervignano-Grado, è stato rievocato ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste. La disgrazia era accaduta poco dopo la mezzanotte; uno scootenista — Lorenzo Tomasin di 18 anni, residente a Cervignano in piazza Marconi 24 — stava dirigendosi verso casa proveniente da Terzo di Aquileia, trasportando sul sellino posteriore la giovane Loretta Margarit. A un tratto egli si era visto tagliare la strada da un ciclista che, staccatosi dal lato sinistro della carreggiata, aveva deviato a destra ponendoglisi dinanzi: era questi il trentatreenne Giovanni Tosoratti.

Preso alla sprovvista lo scooterista aveva investito il Tosoratti: tutti si erano pertanto rovesciati al suolo. Senonchè in quel momento stava sopraggiungendo alle loro spalle un altro scooterista, Ciro Coretta di 24 anni, residente a Cervignano in via Mercato 19, il quale non era riuscito a evitare di travolgere il Tomasin, che giaceva ferito al suolo; e l'aveva ucciso.

Sia il Tosoratti che il Coretta vennero rinviati a giudizio quali responsabili di concorso in omicidio colposo e — giudicati dal Tribunale di Udine il 19 giugno '59 — vennero condannati a quattro mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni ai familiari della vittima, costituitisi Parte civile, nonchè al pagamento di 60 mila lire per spese di P.C. Entrambi gli imputati avevano interposto appello avverso quella sentenza, ma i giudici di secondo grado hanno ora confermato la precedente condanna, obbligandoli altresì al pagamento delle maggiori spese processuali e al risarcimento delle ulteriori spese di P. C.

Presidente Nardi; P.M. Mayer; canc. Parigi. P.C. P.P. Poillucci. Difesa avv. Annoscia e Lucchesi (Udine).

### Colloqui a Roma per l'Arrigoni

Continuano le attestazioni di solidarietà nei confronti dei dipendenti dell'Arrigoni e delle loro famiglie: infatti i vari Enti cittadini promuovono delle raccolte di denaro, che giornalmente pervengono alla sede di via Galatti.

Mentre nella capitale continuano i contatti tra il segretario generale della Camera del Lavoro, dott. Novelli, e i funzionari del Ministero del Lavoro, ieri mattina ha raggiunto Roma anche il sig. Pinguentini, il quale avrà dei colloqui con gli organi sindacali della capitale e nel contempo anche con il Ministero del Lavoro per trattare la nota vertenza dei dipendenti dell'azienda conserviera.

†

Il 18 corr. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si è spenta

**Maria Bernini**
**nata Manzutto**
profuga da Fiume

Ne danno il triste annuncio il marito, i nipoti PAOLA ASQUINI con il marito GIANNI, PIERLUIGI, il fratello MATTEO, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Stroncato da male inesorabile, è mancato il 18 corr. lontano dalla sua città,

**Romano Visintini**
di anni 55

La cara salma è stata traslata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia oggi alle ore 10, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

L'E.N.A.L. provinciale di Como si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia del suo funzionario Romano Visintini jr.

L'E.N.A.L. provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del funzionario Romano Visintini jr.

† Il giorno 18 corr. si è spenta serenamente la nostra adorata

**Andreina ved. Stefani**
**nata Mardegani**

mamma e nonna esemplare.

Angosciati ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, la nipote e le congiunte famiglie EDERA, STEPANCICH e VILLI.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Sempre vivi e vicini nel mio cuore, ricordo oggi, con profondo dolore e immenso affetto, l'adorata mamma mia

**Etta Devivi-Cristo**

e l'indimenticabile fratello mio

**Giordano Cristo**

deceduto in America.

Alla mia infinita tristezza ed al perenne ed accorato rimpianto, si unisce, con affettuosa tenerezza, la cognata TEA (assente) ed il marito BRUNO CALZA.

LYA CRISTO - CALZA

Trieste - New-York
20.5.1960 - 10.10.1957

Nel III anniversario della scomparsa della cara

**Lisetta Caputi**

con immutato dolore La ricordano a quanti Le vollero bene, il marito, il figlio, la nuora e i parenti.

†

Munito dei conforti religiosi nel pieno dell'attività dedicata alle cure dei suoi pazienti è spirato il giorno 18 maggio 1961, il

PRIMARIO
**dott. Gastone Modugno**

Lo piangono la desolata moglie NELCI, la mamma, i fratelli dott. GUISCARDO e dott. GLAUCO, il nipote, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Donizetti n. 1, oggi alle ore 10.45.

L'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia per la morte del Consigliere

**dott. Gastone Modugno**

L'ORDINE DEI MEDICI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

**dott. Gastone Modugno**

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE MEDICI OSPEDALIERI prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

**dott. Gastone Modugno**
già Suo Presidente.

Mancò all'improvviso il
PRIMARIO
**dott. Gastone Modugno**

Con profondo cordoglio si associano al lutto della famiglia la SUORA e tutto il Personale del Reparto CRONICI DONNE.

Si associano al lutto:
— NILA e dott. BRUNO CORTIVO
— GIULIA e dott. ANTONIO DELLA SANTA
— LUCINA e dott. LIBERO SIDERINI
— SILVANA e ANTONIO DE GIACOMI
— SILVA e MARIO MEUCCI
— BRUNA ed ENRICO TAGLIAFERRO
— LENA e GIORGIO ROBBA
— ROSETTA e GUGLIELMO CALLIGARIS
— le famiglie
SCHUBERT
KOSTORIS
ORAZI

†

**Ida Polonio**

ha chiuso la Sua vita, tutta consacrata alla famiglia.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli, i cognati e i nipoti.

L'indimenticabile Estinta riposa da ieri accanto ai Suoi cari.

Trieste, 20 maggio 1961

† Il 18 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra indimenticabile mamma

**Angela Antonaz**

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli CARLA, GIULIANO e ALBINO (assente), unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa, la Soc. per Az. BIRRE PEDAVENA - DREHER - VENEZIA, rievoca la nobile figura del suo Consigliere Delegato

CAV. DEL LAVORO
**dott. ing. Mario Luciani**

il cui rimpianto perdura tutora vivo in quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono.

Trieste, 20 maggio 1961.

†

Il Signore ha chiamato alla vita eterna l'anima della

**dott. Teresa Zanutti in Peri**

spentasi serenamente il 17 maggio, dopo un'esistenza illuminata dalla Fede cristiana e dedicata alla famiglia ed alle cure dei bambini ammalati.

A tumulazione avvenuta annunciano la dolorosa perdita, a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito ANGELO, la madre ANNA TOMMASI ved. ZANUTTI, i fratelli GIACOMO e GIORGIO, le sorelle GIANNA, ANGELA e LUISA con le famiglie e gli altri parenti.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

L'OSPEDALE INFANTILE e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della

PRIMARIO
**dott. Teresa Zanutti in Peri**

per oltre 22 anni sua affezionata e valente pediatra.

L'ORDINE DEI MEDICI partecipa al lutto della famiglia.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del proprio medico collaboratore dott. Angelo Peri.

VITTORIO, MARIA, GIANNA FRANDOLI e SILVIA TONINI addoloratissimi partecipano alla grave perdita.

Addolorati prendono parte al lutto l'ing. MARIO FRANDOLI e famiglia.

L'ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI Sezione di Trieste partecipa cristianamente al dolore del Suo Presidente dott. Angelo Peri per la dipartita della sua consorte

PRIMARIO
**dott. Teresa Zanutti in Peri**

†

Addì 19 maggio 1961 è morto

**Giovanni Pitacco**
di anni 75

Lo piangono la consorte GIOVANNA, i figli ITI, GIOCONDA e BORTOLO, il genero, la nuora e l'adorata nipote LINDA unitamente ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Rotonda del Boschetto n. 3/1.

† Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi si spense la nostra cara mamma

**Maria ved. Pinca**

I desolati figli VITTORIO, GIOVANNI (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Prim. dott. Lovenati, il dott. Mazzucato, le Suore e le infermiere della Div. Oncologica per le amorevoli cure prestate.

Nel III anniversario della morte di

**Italia Bevilacqua**

La ricorda a quanti La conobbero ed amarono per la Sua bontà ed onestà

la figlia CLAUDIA

Nella giornata del sacerdote

### Un busto alla memoria di mons. Ugo Mioni

Domani alle ore 12, nella «Giornata del sacerdote», sarà scoperto con la benedizione del Vescovo e con un discorso del prof. Gregoretti, nel parco tra la casa del clero e l'edificio del Seminario diocesano in via Besenghi, un busto di mons. Ugo Mioni, opera dello scultore Giovanni Scheriani.

Nato il 16 agosto 1870, compiuti gli studi medi a Trieste ed assolto a Gorizia il seminario teologico prima di aver raggiunto l'età canonica per essere consacrato sacerdote, si recò a Roma, dove all'Università gregoriana conseguì la laurea. Celebrata la prima Messa nella chiesa dei Cappuccini sul colle di Montuzza, fu assegnato quale cooperatore alla parrocchia della Beata Vergine del Soccorso e per dieci anni si svolse un'intensa attività di curatore d'anime dal pulpito, nel confessionale, nella formazione della gioventù.

Ma la sfera della sua attività si allargò sempre più, anche se fino a quando rimase a Trieste passò la vita nell'ambito della sua parrocchia. Un'altra sua attività era quella di scrittore di romanzi di avventure. Erano i tempi in cui nel mondo dei ragazzi dominavano Giulio Verne ed Emilio Salgari. Ugo Mioni aspirò ad essere il Salgari cattolico: voleva portare nell'avventura la concezione cristiana della vita che nell'altro era assente. E dalla sua penna che non conosceva riposo uscirono ininterrottamente i volumi: per molti anni in media due al mese. Dopo la morte della madre decise di ritirarsi a vita religiosa. Fu qualche tempo tra i Paolini di Alba. Poi dalla fiducia del Cardinale Maffi fu chiamato a Pisa a insegnare nel Seminario e con l'incarico di referendario sociastico. Morto il cardinale, chiese di essere accolto quale terziario dai Domenicani di Fiesole col nome di Padre Giacinto.

Nel 1933 ebbe il compito di aprire e governare lo storico convento di Pian di Mugnone e più tardi passò nel convento di S. Agnese di Montepulciano, dove il 7 febbraio 1935 morì.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

# OPERAIO USTIONATO AL VISO E ALLA MANO

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri poco dopo le 11 al meccanico Angelo Blasina, di 35 anni, abitante al numero 38 di Contovello. Egli si trovava a lavorare alla raffineria Aquila, per conto della ditta Schromek, con sede in via Moreri 20, quando si è improvvisamente incendiata la «manichetta» della fiamma ossidrica, che ha causato all'operaio delle gravi ustioni di terzo grado al palmo della mano destra e di primo grado alla faccia.

Trasportato d'urgenza allo ospedale con un'autovettura del datore di lavoro, il Blasina è stato accolto nel reparto dermatologico, con prognosi di una quindicina di giorni.

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS e partenza alle ore 6.18, traversata da Tolmezzo a Moggio. Programma dettagliato in sede sociale, largo Piccheri 1, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il convegno del CAI che avrà luogo domenica prossima al Monte Lussari di Tarvisio e per la gita sci-alpinistica dal 1.o al 4 giugno nel Gruppo del Cevedale - Gran Zebrù. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Rancio degli Autieri

Lunedì 22 maggio p. v. ricorrenza della festa del Corpo automobilistico, si raduneranno alle ore 20.30 al ristorante «Ai Gelsi» via Nordio, per un rancio amichevole gli Autieri di Trieste (iscritti e non iscritti) e loro familiari. Si ricevono le prenotazioni presso il ristorante «Ai Gelsi», telef. 41987 e bar Garibaldi, telef. 90975.

### Premio a Bastianutto

Al recente Concorso nazionale di pittura estemporanea «Città delle 100 torri» ha preso parte ad Ascoli Piceno anche il pittore Riccardo Bastianutto, insegnante presso l'Istituto statale d'arte di Trieste. Il Bastianutto, uno dei più qualificati artisti della nostra città, ha riportato nel concorso il premio della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

### A Capodistria

A cura del Consolato d'Italia a Capodistria, e organizzata dall'Ente Festival del litorale, il Quartetto di Trieste ha tenuto ieri sera al Teatro di Capodistria un applaudito concerto, cui sono intervenute le autorità locali, il Console dott. Zecchin e folto pubblico. Il Quartetto di Trieste, di fama mondiale, è composto da Baldassare Simeone (primo violino), Angelo Vattimo (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) e Ettore Sigon (violoncello).

### Pagherete fra quattro mesi

*Radiovalmaura* vi invita a farvi consegnare subito il televisore pronto per ricevere il 2.o programma, scelto tra i modelli delle migliori marche. Inizierete il pagamento fra quattro mesi, o addirittura, se lo vorrete, appena nel mese di novembre, quando il 2.o programma sarà già in atto. Approfittate subito di questa offerta che non richiede alcun sacrificio: le condizioni rateali che *Radiovalmaura* vi praticherà saranno più che vantaggiose. Via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (telef. 44-140 e 73-250).

### Umago e S. Pellegrino

Domenica 21 corrente gli umaghesi renderanno solenne omaggio al loro Santo patrono con una S. Messa che si celebrerà alle ore 18 nella chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi, cui seguirà la processione con la statua del Santo per le vie Besenghi e Veronese. Dopo la funzione religiosa, nell'accogliente giardino delle suore, avverrà l'incontro degli umaghesi ed amici, ai quali verrà offerta una bicchierata. Domenica 28 corrente, a cura dell'Opera profughi giuliani dalmati, alle ore 17.30 dopo la Messa all'aperto, sarà benedetta la statua di S. Pellegrino che verrà collocata nel borgo dedicato al santo e sito a Campo Romeno di Villa Opicina. Si invitano gli umaghesi a prendere parte alla manifestazione.

### A Grado e Sistiana

Avranno luogo domenica 21 maggio con partenza dal Molo Pescheria le seguenti gite: da Trieste per Grado, ore 8.30; da Grado a Trieste, ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste, ore 9.30 e 18.30.

### Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel 23-477 che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

IL DESIDERIO DI OGNI CRESIMANDA:
avere una fotografia
CERETTI

### Non costa niente

Con una semplice telefonata ai numeri 41243 o 50486 potrete richiedere all'Universaltecnica una dimostrazione gratis a domicilio delle nuove meravigliose lavatrici superautomatiche «Hoovermatic», dotate di caratteristiche tali da renderle le più perfette tra quelle reperibili oggi sul mercato. Richiedete la dimostrazione senza impegno: se poi deciderete di acquistare la «Hoovermatic», l'Universaltecnica vi praticherà in questo periodo condizioni eccezionalmente buone. Corso Garibaldi 4.

### Aranciata «Tergeste»

La Società (tel. 90-618) avverte i consumatori e clienti che le proprie gustose aranciate sono preparate in conformità ad ogni legge sanitaria, ivi compresa la n. 286 del 3-4-61 di immediata applicazione.

### Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano Facilitazioni di pagamento.

### «Paradiso danze»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella meravigliosa sala da ballo di Trieste: *Paradiso*, si balla con orchestra. Servizio accurato di bar. Posteggio interno.

### Cresima a S. Giusto

Domani, domenica, alle ore 10, mons. Vescovo celebrerà in Cattedrale una solenne Messa Pontificale, di ritorno dalla visita romana «ad limina». Nel pomeriggio la Cresima sarà amministrata col seguente orario: bambini, alle 16, lettere A. O; alle 16.45, lettere P. Z; bambine, alle 17.30 lettere A. O; alle 18.15 lettere P. Z. I turni accederanno alla Basilica dalla porta maggiore, verso presentazione dal «biglietto» della Cresima.

RELAZIONI AL CONVEGNO SUI TRAFFICI MARITTIMI

# L'APPORTO DI ZAULE ALL'ECONOMIA ADRIATICA

## Oratori i professori Barbieri, Ranieri, Gasparini e l'avv. Valeri Manera - Precise puntualizzazioni

Dopo i discorsi inaugurali tenutisi ieri mattina all'apertura dei lavori del Convegno sull'industria e i trasporti marittimi dell'Adriatico ha preso la parola il prof. Giuseppe Barbieri dell'Università di Trieste per illustrare alcuni fondamentali aspetti sul significato della «regione adriatica», la quale comprende non solo il versante marittimo orientale, ma anche e soprattutto un vasto retroterra che va dalle regioni venete alla Puglia. Per tali ragioni si tratta di un «problema terrestre» che si riflette in quello di «economia marittima», e che interessa in primo luogo quelle regioni che possono alimentare il movimento marittimo adriatico e trarre, ovviamente, da esso nuovi impulsi di sviluppo. I porti perciò non sono che dei nodi sostanziali ed essenziali di traffico, uniti tanto agli spazi marittimi come a quelli di terra; quindi fanno anch'essi parte del processo produttivo e distintivo. A questo punto il prof. Barbieri ha fatto notare che nel convegno non si discute una «causa adriatica», in opposizione ad altri versanti marittimi nazionali, perchè tutti i mari italiani sono agli effetti dell'economia nazionale sullo stesso piano.

I traffici dei porti adriatici, a fronte dell'anteguerra, sono scesi, come movimento di merci, dal 32 per cento al 28-30 per cento del totale nazionale; però è d'uopo considerare che alcuni porti sono passati sotto la sovranità jugoslava. Ha fatto notare, di seguito, che la percentuale dei petroli raggiunge in Adriatico il 55 per cento del movimento totale, a fronte del 30 per cento del Mar Ligure e del 50 per cento del Tirreno. Se si esclude il petrolio, si ha pertanto una reale flessione in percentuale rispetto agli altri mari della penisola. Ciò che nuoce ai traffici adriatici — ricorda il prof. Barbieri — è soprattutto la carenza di linee regolari, di periodicità fissa, con scali frequenti. A Trieste le linee di p.i.n. sono scene da 31 a 19, mentre si è avuto un aumento di quelle libere da 4 a 11 e di quelle straniere da 11 a 32.

La «regione adriatica» che si estende per circa 100.000 kmq., contando oltre 15 milioni di abitanti, alimenta un complesso di traffici di oltre 3 milioni di tonnellate di merci varie in arrivo e 1,2 milioni in partenza, esclusi ovviamente i petroli ed i prodotti e materie prime che si riferiscono alle industrie costiere e che assommano a quasi 20 milioni di tonn. annue. Dai numerosi dati statistici resi noti dal relatore è emersa quindi l'esistenza di un grande potenziale economico delle regioni adriatiche, potenziale che può diventare realtà con lo sviluppo dei porti e delle infrastrutture terrestri che collegano i porti stessi con le industrie del retroterra.

* * *

La seduta pomeridiana dei lavori del Convegno si è svolta sotto la presidenza del dott. Carmine De Chirico, presidente dell'Associazione di Bari che ha dato la parola al prof. Ranieri, dell'Università di Bari, il quale ha svolto un interessante tema sullo sviluppo economico del retroterra centromeridionale dell'Adriatico, mettendo in evidenza la reversibilità del rapporto retroterra-traffico marittimo. In sostanza, se il retroterra ha potenzialmente delle possibilità di sviluppo, occorre che anche il binomio porti-mare assecondi la dinamica interna. Il problema adriatico è perciò un problema di «interinfluenza» fra retroterra ed oltremare. Secondo il relatore, la regione adriatica comprende le Tre Venezie, le province orientali della Lombardia, la Romagna, e le province centromeridionali del versante orientale appenninico. Per valutare appieno la portata economica del fattore adriatico è necessario non perdere di vista il più ampio spazio geo-economico che si estende fino al cuore dell'Europa centrale, e che comprende quindi le economie alpine e danubiane. In particolare, parlando del settore sub-adriatico, il relatore ha messo in rilievo che le dodici province da Pesaro a Salento hanno una superficie di quasi 37.000 kmq. con una popolazione di 5,7 milioni di abitanti. In chiusa, il relatore ha detto di ritenere necessario il potenziamento del sistema delle comunicazioni marittime e dei porti adriatici ed ha chiesto che il programma di un siffatto potenziamento venga elaborato e proposto al Governo senza indugi.

* * *

Successivamente l'avv. Mario Valeri-Manera, presidente dell'Assindustria della provincia di Venezia, ha fatto un ampio giro d'orizzonte sull'apporto delle industrie costiere ai traffici marittimi, partendo dalla distinzione fra porto commerciale e porto industriale. Secondo il relatore occorre una autonomia funzionale, nel senso che le attrezzature portuali devono essere in correlazione con le esigenze funzionali delle aziende. In tal modo le industrie potrebbero usare per proprio conto le banchine attigue agli stabilimenti, effettuando operazioni di carico e scarico per proprio conto e con proprie maestranze. Dopo aver reso noti alcuni interessanti dati sui costi realizzati nel porto di Marghera per operazioni di scarico effettuate con proprie maestranze e confrontati con i costi che si sarebbero dovuti sostenere se la manodopera fosse stata fornita dalle Compagnie portuali, il relatore ha affermato che, giunto a realizzazione il raddoppio della zona industriale di Marghera, non vi è dubbio che il traffico, superando quello di Napoli, si accosterà a quello di Genova che sta ora al primo posto. Interessante è l'accenno fatto dal relatore su Zaule, il porto industriale di Trieste che, in dieci anni di vita, si è inserito gagliardamente nella vita economico-sociale della città. Le cifre che riguardano la zona di Zaule assumono un carattere di notevole rilievo: le merci arrivate nel 1960 sono state di 1,1 milioni di tonnellate; quelle in partenza sono state di 600.000 tonnellate. Le 48 industrie danno occupazione continuativa a 3.580 operai; gli impianti in allestimento sono 16 e le iniziative hanno comportato sino ad oggi un impiego di 34 miliardi. Concludendo la sua relazione, l'avv. Valeri Manera ha ricordato che il nostro retroterra è strettamente legato pure all'ampliamento delle dimensioni delle aree nei porti commerciali per l'insediamento di nuove possibili industrie. E' indispensabile pertanto trovare una soluzione pronta e adeguata, rispondente alle esigenze di un'economia in continua espansione esplosiva di pacifiche iniziative.

* * *

L'ultima relazione della giornata è quella tenuta dal prof. Gasparini, della Ca' Foscari di Venezia e dell'Università Bocconi, sui temi riguardanti la navigazione interna e lo sviluppo dei traffici portuali dell'alto Adriatico. Dopo un esame sul fattore fluviale e di canalizzazione dell'Europa settentrionale, il relatore ha fatto notare che per la nostra economia un natante fluviale di 1.350 tonn., equivalente alla portata di 70 autocarri con rimorchio sarebbe di grande convenienza per i rifornimenti alle industrie, dato il basso costo di esercizio. In Italia i fiumi e i canali navigabili hanno uno sviluppo di 2.117 km. che interessa praticamente la sola Valle Padana. Due anni or sono il traffico fluviale è stato di 3,8 milioni di tonnellate. Una valutazione comparativa delle vie navigabili del MEC dimostra l'inferiorità netta della Italia: il Belgio ha una densità idroviaria di 5.200 km. ogni 100 kmq. di superficie; la Germania di 1.720 km.; la Francia di 1.450 e l'Italia di appena 0,71 km. di idrovie per ogni 100 kmq. di superfice. Il prof. Gasparini ha fatto quindi una disanima sulle possibilità di sviluppo di 4 tronchi di canali: la litoranea veneta; i navigli padovani; la rete del Polesine e i navigli ferraresi. Nel 1958 la navigazione lungo il Po ha superato 1,3 milioni di tonn. di merce, mentre le linee della giurisdizione del Magistrato delle acque di Venezia hanno raggiunto un traffico di 1,23 milioni di tonn. Per l'idrovia padana l'investimento richiesto dovrebbe aggirarsi su un limite di 100-120 milioni al km. In sede previsionale, il relatore ha valutato a 13,6 milioni di tonn. i traffici fluviali ad opere ultimate, di cui 8,16 milioni per le province di Milano, Bergamo e Brescia. I collegamenti con il lago d'Iseo e con il lago di Como dovrebbero portare ad oltre 60.000 tonn. di traffico. Tenendo conto delle province di Trento, Bolzano e Verona, dei collegamenti con i laghi e dell'esportazione dei prodotti siderurgici si perviene ad una stima del traffico per il solo tracciato Milano-Nord, Pozzuolo sul Mincio di 7,9 milioni di tonn.

La connessione con la Svizzera dovrebbe poi apportare un traffico valutabile a 900.000 tonn. annue. Per il canale Cremona-Milano è stata formulata dal relatore una stima di traffico iniziale di 2,5 milioni di tonn.

(«Giornalfoto»)

**Spartaco Schergat, Medaglia d'oro al V. M., riceve la Croce di cavaliere dal Segretario nazionale del S.I.S.U., Aldo Bardelli**

UN REGOLAMENTO CHE NON SODDISFA

# Sollecitato dai ciechi il diritto alla pensione

## Minacciata un'altra manifestazione pubblica

I ciechi di tutta Italia sperano ancora di non dover effettuare una nuova «marcia del dolore» come quella fatta sette anni or sono per riunirsi a Roma, come il Consiglio nazionale dell'UIC aveva deliberato nella sua ultima riunione del 17 marzo u.s. allo scopo di prospettare al Governo, al Parlamento e alla pubblica opinione l'urgenza ormai indilazionabile d'una soluzione in merito a un vecchio problema che la legge in vigore anzichè risolvere ha maggiormente aggravato. La categoria è entrata in agitazione per ottenere il riconoscimento del diritto alla pensione, ma la questione è meno semplice di quanto possa sembrare al primo momento.

E' opinione diffusa che i ciechi godano già di una pensione, ma in effetti si tratta di un «assegno vitalizio» che va dalle 10 alle 14 mila lire mensili e che viene erogato in base alla legge del 9 agosto 1954 n. 632. Tale legge fu emanata in seguito a una dimostrazione pubblica che vide migliaia di ciechi radunati a Roma e in altre città d'Italia e che fu chiamata la «marcia del dolore». Purtroppo la legge rimase inoperabile in attesa della compilazione del regolamento applicativo. E quando, dopo quasi due anni di attesa, il regolamento entrò in vigore secondo la legge 15.1.1956 n. 32, non accontentò nessuno. O meglio, creò un diffuso senso di disagio specialmente per alcuni suoi aspetti particolari che oggi la categoria impugna non solo come ingiusti ma addirittura come contrari a un sano impiego del denaro pubblico.

Le critiche più sostanziali che vengono fatte al suddetto regolamento hanno in effetti una persuasiva evidenza. Prima di tutto, per la mancanza di appositi organi oculistici di accertamento e di controllo, sono stati ammessi al godimento dell'assegno molti richiedenti sprovvisti del requisito fisico della minorazione visiva. Sono coloro che vedono sufficientemente e che con amara ironia, vengono chiamati i «ciechi motociclisti». D'altra parte, molti ciechi assoluti sono esclusi dal beneficio, specialmente in base alla fiscalità con cui vengono eseguiti gli accertamenti del bisogno, non soltanto del cieco, ma di tutti i componenti il suo nucleo familiare. Infatti il regolamento del 1956 esclude dal vitalizio i ciechi quando i proventi dei loro familiari superino sia pure la modesta somma di L. 15.000 mensili. La esclusione rasenta il grottesco quando si pensi che viene applicata per i ciechi che non hanno assolto l'obbligo scolastico. Gravissima è l'esclusione dei privi della vista operabili; non soltanto quando un intervento chirurgico abbia poche o nessuna probabilità di riuscita ma anche quando possa addirittura compromettere un preesistente minimo residuo visivo.

Per queste ed altre non meno spiacevoli ragioni, i fratelli d'ombra d'Italia, che fanno capo all'UIC, hanno più volte chiesto la revisione del regolamento, l'istituzione di organi di controllo efficaci e ispirati a criteri clinicamente esatti, e infine la concessione della pensione. Su quest'ultima richiesta, venne presentato un prospetto legge che riassume quanto era già stato presentato in altre sei proposte d'iniziativa parlamentare. Purtroppo da tre anni, il progetto è all'esame delle competenti commissioni e tale ingiustificata lentezza, di fronte a un problema così delicato che interessa la più sfortunata delle categorie e che investe uno dei fondamentali doveri sociali, ha spinto i ciechi d'Italia, all'ultimo disperato tentativo: un'altra manifestazione pubblica.

La deliberazione è stata presa dopo che i dirigenti dell'Associazione avevano tentato tutte le vie normali; ma essi sperano ancora che la sensibilità degli organi responsabili possa prendere una decisione in tempo per esonerarli dalla dolorosa e avvilente esposizione, sulle piazze d'Italia, delle loro pupille spente.

NOMINATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

# Una commissione ristretta per i beni abbandonati

## *Controversa interpretazione di un articolo della legge sui danni di guerra - Difesa degli interessi locali*

La Camera di Commercio di Trieste, facendo propria l'istanza presentata dalla Camera di Commercio di Genova ai Ministeri competenti, in merito agli indennizzi per i danni di guerra e in particolare per i beni abbandonati nella Zona B e nei territori già sottoposti alla sovranità italiana, ha deciso di nominare una commissione ristretta per l'esame di tali problemi.

L'origine di queste decisioni va ricercata nella controversa interpretazione dell'art. 28 della legge sui danni di guerra, data dall'Amministrazione finanziaria, chiamata all'applicazione della legge stessa, interpretazione riprovata dal Consiglio di Stato. Per l'Amministrazione finanziaria, l'art. 28, con i suoi limiti, viene applicato sul risultato della moltiplicazione del danno valutato al 30 giugno 1943 per un coefficiente, variabile a seconda che i danni si siano verificati nella Repubblica, in uno dei Comuni particolarmente danneggiati dalla guerra, a Trieste, nei territori ceduti, nella Zona B. Per il Consiglio di Stato, invece, l'art. 28 deve essere applicato sulla entità del danno valutato al 30 giugno 1943 e non sul prodotto entità del danno moltiplicato per il coefficiente. In merito a tale controversia, alcuni parlamentari avevano presentato alla Camera una proposta di legge, secondo la quale l'interpretazione dell'art. 28 doveva essere così come deciso dal Consiglio di Stato. Senonchè a quella proposta succedette un'altra, con procedura d'urgenza, secondo la quale la decisione del Consiglio di Stato non doveva essere riconfermata come legge ma come interpretazione autentica del Parlamento.

Dopo che l'apposita commissione aveva approvato la seconda proposta presentata al Senato, è insorta la Camera di Commercio di Genova che, dopo esaurienti considerazioni sugli scopi della legge in merito, e sull'opportunità ed equità che l'art. 28 sia interpretato dalla Amministrazione, come deciso dal Consiglio di Stato, ha emesso un ordine del giorno nel quale, trattando a fondo il problema, auspica che non si verifichi più che il Magistero degli organi costituzionali dello Stato, che ripete le sue origini dalla Costituente, venga insidiato di continuo col ricorso al Parlamento, sotto il profilo di chiederne l'interpretazione autentica, in merito a chiare leggi.

Con tale azione si è voluto difendere gli interessi anche dei danneggiati di Trieste e della Zona B, ed è per questo che anche la Camera di Commercio di Trieste è intervenuta per approfondire maggiormente l'esame dei problemi di così grande importanza.

## Gli studi fotografici per le Cresime

L'Associazione degli artigiani comunica che, in occasione del periodo delle Cresime che va dal 21 maggio al 2 luglio, gli studi fotografici applicheranno la domenica l'orario normale, e cioè dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

## Cordoglio per la scomparsa dell'ing. Pietro Bearzi

Si è spento l'ing. Pietro Bearzi, che per quarant'anni prestò la sua opera presso l'Acegat, nel settore elettrico. Laureato in ingegneria civile e specializzatosi in elettrotecnica presso il Politecnico di Torino, venne assunto dall'allora Officina comunale del gas nel 1900 e gli venne affidato l'esercizio della centrale termoelettrica da lui progettata nella parte edile. Fino al 1915 ne curò, oltre che l'esercizio, anche il continuo sviluppo.

Allo scoppio della guerra, quale cittadino italiano, abbandonò Trieste per vestire la divisa militare al servizio della Patria. Ufficiale del Genio, dopo aver prestato servizio per tutta la durata della guerra, rientrò nella sua città di adozione al seguito delle truppe liberatrici.

Ripreso il suo posto presso la Municipalizzata progettò e diresse la costruzione di gran parte delle attuali stazioni di trasformazione elettriche e della rete ad alta e media tensione, lavoro questo di gran mole che lo impegnò intensamente per molti anni. Nominato direttore del servizio elettricità nel 1938 venne posto in quiescenza nel 1940.

La sua dipartita lascia un grande rimpianto fra quanti lo ebbero amico, compagno d'arma, collega e superiore.

## Libri nuovi in biblioteca civica

**Filosofia.** Micheud: Teoria e storia nei «Capitale» di K. Marx. (3-11841).

**Scienze sociali.** Bouthoul: «Le guerre». Elementi di polemologia. (3-11844).

**Diritto.** Piola: «Il matrimonio nel diritto (2-12348); Zanobini: «Codice delle leggi amministrative». (Cons. 408-3); Zanobini: «Codice delle leggi penali speciali». (Cons. 408-4).

**Arte.** Giedion: «Breviario di architettura». (2-12350).

**Letteratura.** Jens: «Deutsche Literatur der Gegenwart». (3-11826); Romains: «Pour raison garder». (1-1708); Dario: «Antologia lirica». (2-12349); Piccolo: «Storia della letteratura portoghese». (Coll. 3-48 22).

**Storia, geografia, biografia.** Chastenet: «Elisabetta I d'Inghilterra». (3-11837); Fusero: «Leonardo». (3-11840); Hackett: «Francesco I». (3-11839); Thomas More: «Lettere dalla prigionia» (3-11827); Ghisleri: «La scapigliatura democratica». (3-11843).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

## S'inaugura oggi la «Piccola Fornace»

Al Cenacolo artistico giovanile s'inaugura oggi alle 18.30, una nuova galleria d'arte denominata «Piccola Fornace», che sorge infatti in via della Piccola Fornace 7. Con l'inaugurazione della nuova galleria, cui precederà la vernice con la partecipazione delle autorità cittadine, i giovani artisti del Cenacolo aprono al pubblico la loro terza mostra collettiva. Esporranno a questa mostra Paolo Barducci, Elena Boccassin, Bruno Chersicla, Dario Covi, Gianfranco Cresciani, Megi Pepeu, Marcello Siard, Livia Di Lillo, Enzo Mari, Doriana Mitri, Claudio Nevyjel, Claudio Tonet, Guglielmo Zuccullin.

**I mostra della fotografia e caricatura all'A.S.C. Acegat.** Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Associazione verrà inaugurata la I mostra della fotografia e della caricatura, riservata ai soci del sodalizio. La commissione giudicatrice, presieduta dal signor de Comelli, assegnerà ai vincitori i premi messi in palio. La mostra rimarrà aperta dal 20 al 29 maggio.

SI STA ULTIMANDO IL PROGETTO

# Verso la realizzazione del Centro alberghiero E.N.A.L.C.

## Il prossimo ottobre l'inizio dei lavori

L'ingegner Dino Tamburini sta ultimando in questi giorni il progetto di massima del Centro professionale alberghiero dell'ENALC che sorgerà nella provincia di Trieste, in una località della costiera presso il porticciolo di Aurisina. Ciò, si intende, se andranno a buon fine le trattative che l'Amministrazione provinciale, intenzionata a mettere a disposizione l'area ancora necessaria, ha avviato per l'acquisto di un terreno adiacente a quello già concesso all'ENALC dall'Amministrazione comunale di Aurisina.

Il progetto sarà ufficialmente presentato nei prossimi giorni dal presidente dell'ENALC on. Giuseppe Rapelli al Commissario generale del Governo dott. Palamara che finanzia in notevole misura l'iniziativa, ed alle autorità cittadine. Si ritiene che i lavori dell'albergo potranno aver inizio nell'ottobre del corrente anno. La costruzione sarà composta di tre fabbricati collegati fra loro, i quali ospiteranno rispettivamente le stanze per gli ospiti, i servizi di ristorante e cucina e il convitto per gli allievi.

Il primo fabbricato sarà costruito sul mare e risulterà incastrato nella configurazione naturale del terreno a circa 10 metri da terra. Un'ampia terrazza a mare ospiterà il ristorante all'aperto. I servizi del complesso saranno completati da una sala per i convegni, da sale di scrittura e lettura, e da ampi soggiorni. L'attività didattica sarà svolta per tutto l'anno e riguarderà i servizi di sala, cucina, portineria e segreteria. Potranno complessivamente essere ospitati, oltre agli 80 allievi e ad una trentina di persone tra dirigenti, istruttori e persone di servizio, un centinaio di clienti.

## CONFERENZE

→ **Alla Minerva.** Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il dott. Tullio Bressan parlerà sul tema: «Invito alla letteratura per ragazzi».

# SPETTACOLI

## Saggio lirico al Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nel Teatro Nuovo di via Giustiniano, il saggio finale del Conservatorio dedicato al teatro lirico italiano. E' in programma la rappresentazione di tre opere in un atto e precisamente: «Il maestro di cappella» di Cimarosa, «La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco» di Pizzetti e «Il telefono» di Menotti. Claudio Strudthoff, Silvana Alessio Martinelli, Mario Comar, Lidia Vuch e Nadia Pertot saranno i maggiori interpreti della serata.

## «Il principio superiore» in anteprima al CUC

Con due proiezioni del ciclo dedicato alle giovani cinematografie orientali il Centro universitario cinematografico concluderà l'anno sociale 1960-61: verranno presentati in anteprima assoluta per Trieste: «Il principio superiore» di J. Krejcic (domani) e «L'attentato» di Passendorfer (domenica 28 maggio).

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMMEDIANTI** (telefono 55-433, piazza Perugino). 21: «Il cardinale», di Parker.

**TEATRO TENDA SERBO** (ARAC giardino pubblico). «Marionette», oggi, alle ore 16 e 18.30.

**GRATTACIELO**
«LE SVEDESI»
Avventure e disavventure di tre italiani in Svezia
F. Fabrizi, F. Interlenghi
L. Trieste, M. Carotenuto
e tre affascinanti svedesi
VIETATO AI MINORI

**ARCOBALENO.** 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un film di grande successo, con G. Lowitz, Hans Reiser e Karin Hübner. Vist. tessere.

**EXCELSIOR.** 16: «L'onorata società». Un film comicissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossana Schiaffino e Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata comica per grandi e piccini, con Jerry Lewis e Dean Martin: «Hollywood o morte». Ingresso indist. L. 100.

**FENICE.** 16: «Suspicion», un film di Alfred Hitchcock con Joan Fontaine e Cary Grant. Sono sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro.

**GRATTACIELO.** 16: «Le svedesi», avventure e disavventure di tre italiani in Svezia, con F. Fabrizi, F. Interlenghi, C. Trieste, M. Carotenuto e tre affascinanti svedesi. Vietato ai minori.

**NAZIONALE.** 16: «Divisione Lebensborn». Incredibile ma vera storia di splendide ragazze che sogghiacquero a uomini sconosciuti per creare la «super razza», con Maria Perschy e Joachim Hansen. Vietato ai minori. Sospese le tessere

**SUPERCINEMA.** 16: «Un amore a Roma», con un complesso formidabile di attori: Mylène Demongeot, Elsa Martinelli, J. Sernas e V. De Sica. Rigorosamente vietato ai minori. Nelle sue braccia l'oblio, nel suo cuore l'inferno.

**ALABARDA.** 16: «Che femmina!! e... che dollari!!». Un technicolor elettrizzante, divertente e spassoso, pieno di sensualità con Dalidà, Moira Orfei, Rossella Como, Mario Carotenuto, Tiberio Murgia e Peppino Di Capri con il suo complesso. Proibito ai minori.

**AURORA.** 16. Glenn Ford nel brillantissimo technicolor Columbia: «Tanoshimi» (E' bello amare) con M. Taka e D. O'Connor. Sospesi tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 16.30. IV settimana di grande successo: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz.

**CRISTALLO.** 16: «I cugini» il film più audace e spregiudicato del nuovo cinema francese, con Gerard Blain, Jean Claude Brialy e Juliette Mayniel. Severamente proibito ai minori. Sospese le tessere.

**GARIBALDI.** 16.30. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori. Ult. giorno.

**IMPERO.** 16. A generale richiesta, ultime repliche del capolavoro Metro: «Venere in visone», con E. Taylor. Technicolor. II settimana.

**ITALIA.** 16: «Cacciatori di dote», film gaio ed effervescente, ricco di comicità irresistibile, risate e brio, con Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Aroldo Tieri e con Peppino Di Capri ed i suoi Rocker's.

**MASSIMO.** 16: «I rivoltosi dell'Alcantara». Una sfarzosa e stupenda cornice, ricca di fascino, di avventure e d'amore, in technicolor, con Marisa De Leza e José Suarez.

**MODERNO.** 15.30: «Colpo grosso» con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Argie Dickinson. Technicolor.

**VIALE.** 16: «Calla della morte», con Terry Moore e Debra Paget. Un film affascinante, allucinante. Vietato rigorosamente ai minori. Primissima visione.

**VITT. VENETO.** 16: «Il figlio di Giuda», technicolor, con Burt Lancaster, Jean Simmons e Shirley Jones. Il film dei tre «Oscar». Enorme successo.

**ALCIONE** (ex San Vito fiovie 15, 16, 30). 15.30. Cinemascope technicolor: «Noi due sconosciuti» con Kim Novak e Kirk Douglas. Una bellissima storia d'amore. Il film è visibile a tutti.

**ALDEBARAN.** 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «Il passaggio del Reno», di A. Ceyatte. Il film più sensazionale della nostra epoca. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Vist. minori.

**ARISTON.** 16: «Non mangiate le margherite». Insuperabile capolavoro dell'allegria, con la entusiasmante interpretazione di Doris Day e David Niven. Successo Metro in cinemascope technicolor.

**ASTORIA.** 16.30: «Un dollaro di onore». Grandioso technicolor Warner, con John Wayne, Dean Martin e R. Nelson.

**ASTRA.** 16: «Jovanka e le altre». Straordinaria produzione De Laurentiis, con Silvana Mangano e Van Heflin. Vietato ai minori.

**IDEALE.** 16: «L'erba del vicino è sempre più verde», brillantissimo cinemascope in technicolor, con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons, in una situazione veramente inedite.

**MARCONI.** 16: «La grande sfida» (Sanremo). Il film che vi dirà tutto sui festival e sulle canzoni, con i maggiori cantanti di attualità.

**SAVONA.** 16, 18, 20 e 22: «Psyco». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

**NOVO CINE.** 16: «Merletto di mezzanotte», avvincente technicolor, con Doris Day e Rex Harrison.

**RADIO.** 16: «Il viaggio» technicolor, con D. Kerr e Y. Brynner.

**LUMIERE.** 17: «I giganti del mare». Cinemascope technicolor, con Gary Cooper e Charlton Heston.

**ODEON.** 16. Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico: «La 8.a meraviglia del mondo». Cinemascope technicolor. Ult. giorno.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**EUROPA:** «Fango sulle stelle», con Montgomery Clift e Lee Remick.
**VERDI:** «I giovani cannibali».
**VOLTA:** «Il mondo di Suzie Wong» con W. Holden e N. Kwan.

## Il balletto «Beriozka» al Castello di San Giusto

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nell'intento di offrire anche quest'anno spettacoli del più alto livello artistico al Castello di San Giusto, si è assicurata l'esibizione del balletto di Stato russo «Beriozka», che si esibirà in luglio.

# PRIME VISIONI

## «LE SVEDESI»

*Regia: Gian Luigi Polidoro. Interpreti: Franco Fabrizi, Franco Interlenghi, Leopoldo Trieste, Mario Carotenuto, Eva Hort, Anne Charlotte Sundell, Christina Granberg, Sally Sarrell.*

Tre italianuzzi di provincia affrontano pieni di speranze l'avventura delle donne nordiche. Stoccolma è la loro base operativa, e Stoccolma — almeno per due — sarà il terreno della loro disfatta. Delle donne svedesi infatti capiranno poco o niente, e non soltanto per il diaframma della lingua; perchè anche più addentro, nei sentimenti, nel costume, nella morale non riusciranno a cavare niente di buono. E sono tanto vitelloni in trasferta quanto magliari occasionali e sbagliati, chè alla fine si faranno bugerare proprio da un connazionale. Insomma una Waterloo svedese in piena regola.

«Le svedesi» di Gian Luigi Polidoro, su soggetto di Rodolfo Sonego, il favoloso inventore dei personaggi di Alberto Sordi, è un film piacevole, divertente, curato. Del genere cosiddetto «leggero», non è privo di sostanza nel tessuto narrativo e abile nella sceneggiatura. I tre italiani sono macchiette fino a un certo punto, e se il barone siciliano (Leopoldo Trieste) ne è la meno plausibile, e il piagnucoloso Franco Fabrizi la più ritagliata come personaggio, quella di Franco Interlenghi supera questi limiti per travasarsi nella realtà, sia pure in quella dolcemente patetica dei poveri diavoli. Altrettanto brave le tre svedesine, dai volti che dicono più dei loro nomi complicati. Felice la fotografia, di luci e contrasti un po' crudi, alla Bergman. E felice il gusto e la misura di tutte le situazioni, che non scadono mai nel licenzioso ma conservano la delicata asprezza di un conflitto di mentalità, che sotto sotto è conflitto di civiltà.

ma.

## Divisione «Lebensborn»

Pochi anni dopo la guerra uscì in Italia un film comico su un argomento serio. Ne era protagonista Nino Taranto, il film si chiamava «Accidenti alla guerra» e raccontava le esilaranti avventure di un napoletano che scambiato per un eroe delle SS veniva mandato nei famosi centri per la costituzione della razza «pura» in mezzo a biondissime e voraci walchirie. Di tutt'altro indirizzo invece questa «Divisione Lebensborn», anche se il tema è lo stesso. Ma si vuol dimostrare qui che l'amore a bacchetta, su ordinazione, non esiste, e che i sentimenti sopravanzano su tutto, istinti e fanatismo compresi. Quindi tragedia e distruzione a mo' di avvertimento.

Il film, grossolano nella parte centrale, ha discreti l'avvio e la conclusione. Sempre convincenti invece gli interpreti Marta Perschi, Joachim Hansen, Harry Meyen e Emmerich Schrenk.


FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

TARVISIO
ALBERGO «TRIESTE»
TELEFONO 61214
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
Informa la spettabile clientela che con il 15 GIUGNO riprende la sua attività
Posizione incantevole. Tutti i servizi. Prezzi modici.
Trattamento familiare

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO
con le nuove pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.
Le nuove pastiglie vi offrono CINQUE VANTAGGI:
1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4 le pastiglie si sciolgie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5 è gradevole al palato
MAGNESIA BISURATA AROMATIC
In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola
In tutte le farmacie è anche disponibile la "Magnesia Bisurata" in polvere o in compresse
4-61


# Apre oggi i battenti la «Pizzeria Napoletana»

## Un locale caratteristico e moderno, arredato con signorilità e buon gusto - Bar, tavola calda, ristorante

Dove un tempo aveva sede la trattoria «Spilimbergo», in via Crispi all'angolo con la via del Toro, questa sera verrà inaugurato un nuovo locale, le cui caratteristiche di modernità ed eleganza ci autorizzano a catalogarlo tra i più caratteristici ed interessanti della città. La «Pizzeria Napoletana» (questa è la nuova denominazione) si compone di tre settori ben distinti e tuttavia intelligentemente fusi insieme: bar, buffet e ristorante. L'arredamento, eseguito dalla rinomata ditta udinese «Pascolini e Zoratto», rappresenta quanto di più bello e funzionale si possa oggi realizzare in questo campo. La «Pascolini e Zoratto» è specializzata in arredamenti civili e navali, e l'accuratezza con cui ogni lavoro viene eseguito denota l'alto grado di preparazione delle maestranze e l'efficienza delle attrezzature.

La cucina del nuovo locale, tipicamente partenopea, è specializzata nella preparazione dei migliori e più famosi piatti della cucina napoletana; il locale dispone tra l'altro di un forno a legna per la cottura delle pizze, identico a quelli in uso a Napoli. Il buffet inoltre è dotato di uno speciale impianto che consente la disponibilità di cibi sempre caldi e fragranti.

L'apertura della nuova «Pizzeria Napoleana» è un avvenimento che certamente farà piacere ai buongustai triestini; e per essa si preannuncia un successo sicuro.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: XLIV Giro d'Italia - 11.40: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.30: Album musicale - 13: Giornale - XLIV Giro d'Italia - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - XLIV Giro d'Italia - 15.15: Modern Jazz Quartet - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'Approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.20: Sierra Leone, anno primo (documentario). 19.35: XLIV Giro d'Italia - 19.40: Più amore nel mondo - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Incontro Roma-Parigi. Domande e risposte tra italiani e francesi - 21.50: «La notte di Elisenora», di G. B. Angioletti - 22.30: Il sabato di Classe unica - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23.15: Giornale - Dal «Joker Jolly» di Bologna: Complesso Mario Perrone - 24: Ultime notizie.

## SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Jula De Palma - Edizioni di lusso - 10: Giramondo - 11: Musica per voi che lavorate 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo - 15.15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - XLIV Giro d'Italia - 17.15: I valzer di Strauss - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Quarto d'ora discografico - 18.50: Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: XLIV Giro d'Italia - 20.40: «Carmen» di G. Bizet. Negli intervalli: Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.

### DURA E IMPLACABILE ACCUSA DELL'AVV. NICOLA MANFREDI DI P.C.

# INZOLIA FU IL MEZZANO DEL DELITTO E VA LEGATO AL CARRO FENAROLI-GHIANI

***«Vorrei sperare che nelle lunghe, forse interminabili ore della loro carcerazione questi tre assassini possano aver un'ombra di pentimento, e che l'abbiano assieme, come insieme hanno delinquito»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

A Roma piove a dirotto, il cielo è nero; anche i gatti sono nervosi, figuriamoci Carletto Inzolia. Oggi è proprio una giornataccia. Parla ancora l'accusa, ma adesso chi ne fa le spese è lui, soltanto lui. Lui così ombroso. Lui così permaloso.

«... e non v'è dubbio, signori della Corte: se è vero, come è vero, che Fenaroli fu il mandante; se è vero, come è vero, che Ghiani fu l'esecutore, è anche vero che Inzolia fu il mezzano di questo orrendo crimine...».

Le parole dell'avvocato Nicola Manfredi, seconda «voce» della Parte civile, hanno un tono aspro, gelido. Il pubblico, fittissimo, ascolta trattenendo il fiato, e centinaia di sguardi si concentrano sul giovanotto rincantucciato nel lato destro della gabbia, per vedere le sue reazioni. Per vedere che faccia fa. Il «grande cuore della folla» non sempre, come sapete, batte di impulsi misericordiosi. Per di più, questa è una platea di genere assolutamente speciale. Molte signore della Roma-bene, molti clienti fissi del «Rosati» o del «Doney». Ieri sera erano tutti a vedere Bertold Brecht, o Strindberg. Al «Millimetro» di via Marsala; e stamani sono qui. Hanno solo cambiato spettacolo. E' l'ora delle arringhe. «Come starebbe Gassman con la toga?», si chiedono sotto voce.

«... mezzano del delitto — insiste intanto Manfredi — come lo era stato dell'amore. Ma bisogna adesso che questo scialbo personaggio, questo individuo scolorito e esangue, che si direbbe destinato per la sua stessa costituzione fisica alla parte di intermediario, alla parte di colui che trama nell'ombra, eludendo sempre le proprie responsabilità, bisogna adesso che ne venga tratto fuori; bisogna che noi indaghiamo nell'animo suo e nella sua personalità, per pennellarlo con quei colori che egli merita...».

Carletto Inzolia trasale, stringe le palpebre, si mordicchia un labbro. Non l'offende tanto l'imputazione in sè, quanto il sottofondo, dove si allude alle sue inettitulini, ovvero alle sue attitudini parassitarie. Da milanese di estrazione «sudista», egli ha un concetto straordinario, mistico dell'«onore». Non lo irrita l'accusa di concorso in omicidio. Lo sconvolge l'«onta gravissima» (così dichiarò ai giudici prima di sottoporsi all'interrogatorio) arrecata alla propria rispettabilità. Lui gestiva un bel negozio nel centro di Milano (e che bel nome: «Lux Salon»), riceveva i clienti, viaggiava in «Alfa». Da dove, poi, tutto questo provenisse, che importanza ha? Il commendatore, che verosimilmente ci metteva un pochettino dei suoi soldi, o delle sue cambiali, o dei suoi «fidi», il commendatore era infine suo quasi cognato. E dunque?

«Figlio di un venditore ambulante — infierisce peraltro l'avvocato di Parte civile — egli ha conosciuto nell'infanzia lo squallore di una vita miserabile. Già adulto, trova un lavoro che però è modesto, e che non soddisfa le ambizioni che egli desiderava realizzare, e che può raggiungere in una sola maniera: attraverso una vita meschina e sordida, attraverso una attività inqualificabile: sfruttando la disgrazia della sorella Amalia. Carlo Inzolia si è ribellato alla definizione di sfruttatore della propria sorella. Puruttavia non altro titolo può darsi a un ruolo come il suo: lenone».

L'imputato torna a irrigidirsi. Il respiro è affannoso, lo sguardo duro. Ma non si muove.

E Manfredi continua, additando l'Inzolia: «Egli si rende conto, si rendeva perfettamente conto di qual genere di vita conducesse sua sorella. Ma ne traeva sostentamento, senza un minimo di scrupolo, senza un solo palpito, una sola resipiscenza umana. E tanto meglio quando si affacciò alla ribalta la figura del commendatore; poichè con questa giunse, alla fine, anche l'agiatezza desiderata.

«In che modo Carlo Inzolia può approfittare del legame di sua sorella con Giovanni Fenaroli? Egli sapeva chi era Giovanni Fenaroli. Sapeva che Giovanni Fenaroli aveva una famiglia a Roma, era stato informato che la moglie di Giovanni Fenaroli era giunta a Milano a fare una scenata a sua sorella. Tuttavia, la sua preoccupazione non è quella di esortare la sventurata Amalia a cambiare vita. No; lui si preoccupa solo di mettere a frutto i soldi del commendatore, per tentare, alla buon'ora, quell'avventura che gli consentirà di uscire dalla grigia vita di fabbrica e di diventare un placido rappresentante della classe media.

«Sono finiti i tempi in cui Inzolia e Ghiani pedalavano sulla bici verso le officine con la pagnotella nel giubbotto da operaio. Ora l'Amalia ha una bella casa, pagata dal commendatore, ha tutto quello che desidera. Ed ecco allora il bravo fratello farsi sotto, approfittare della situazione, lasciare la fabbrica e scrivere su la «ditta in proprio». Ai fondi avrebbe provveduto il commendatore. E chi altro mai? Lui di certo, sempre che non si voglia considerare un «fondo», un essenziale contributo le centotrentamila lire versate dall'Inzolia all'atto di costituzione di una azienda che costava, per il solo fitto annuo del locale, un milione e ottocentomila lire, e nella quale fu trovata, al momento del fallimento, merce per otto milioni circa».

L'avvocato scartabella tra le pagine della sua «scaletta», ne estrae un foglio carico di annotazioni e punteggiato di cifre. Si concede un sorso d'acqua minerale, poi riprende a occuparsi dell'imputato Inzolia.

«Ufficialmente — dice — il negozio di piazza Napoli è intestato a Amalia Inzolia, ma in pratica il padrone è lui, il fratello. E alla morte di Amalia, lo si vede benissimo. D'altronde, lo stesso Fenaroli, e persino Giuseppina Traversi, madre dell'imputato, hanno concordemente ammesso che gli affidamenti bancari erano stati forniti dal commendatore, tramite l'Istituto Castelnovo di Milano, all'«effettivo gestore» della ditta.

«Da una parte Carlo Inzolia, dall'altra il commendatore, il «mecenate». Chi concedeva del resto gli avalli e le fidejussioni alle imprese fornitrici del materiale elettrodomestico per il negozio? Fenaroli, sempre Fenaroli. E non è affatto per caso che le prime difficoltà della Fenaroliimpresa siano coincise con le prime difficoltà del negozio di piazza Napoli, così come non è invisibile il «nesso».

«Nel dicembre del 1957 muore Amalia Inzolia. Nel gennaio-febbraio 1958 abbiamo i primi protesti cambiari su effetti emessi da Carlo Inzolia. Crisi concomitanti, e sommamente indicative: era Fenaroli che elargiva il denaro, era Inzolia che ne profittava per i propri interessi speculando sopra la sorella».

A questo punto l'«imputato numero tre» perde decisamente le staffe. Si agita, stringe i denti, fa con le braccia segni di rovello. Il suo volto non è più pallido, ma scarlatto cupo. Degli Occhi nota la scena, e premurosamente accorre a scongiurare il pericolo d'una clamorosa quanto incresciosa impennata. Non è un lavoro facile però. Il vecchio difensore, bisbigliando, fa del suo meglio per indurre «il suo Inzolia» a metter da parte i nervi e le suscettibilità. Gli afferra la mano, con aria paterna. «Non te la prendere... lascialo dire...». Ma l'imputato continua a scalpitare come un puledro al palo di partenza. «Calmo, calmo, poi parleremo noi. Poi gliele diremo noi...». Dieci minuti dopo, leggermente rabbonito (ma sempre accigliatissimo) Carletto Inzolia si rimette composto in fondo al suo angolino.

D'altronde adesso, esaurite le considerazioni d'ordine morale, anche l'accusatore di Parte civile è sceso ad argomenti più miti, o quanto meno più tecnici, illustrando attraverso quali elementi, a suo avviso, l'imputato Inzolia sia da ritenersi «inequivocabilmente e indissolubilmente legato al carro Fenaroli-Ghiani».

Ecco quali sono questi elementi di prova: 1) l'incontro fra i tre imputati in via Spica a Milano; 2) l'incontro fra i tre negli uffici di Fenaroli ai primi di settembre; 3) le telefonate di Fenaroli da Roma il 7 settembre; 4) l'accompagnamento di Fenaroli alla Malpensa dell'8 settembre con Ghiani; 5) la telefonata di Fenaroli a Sacchi la mattina del 9 settembre per far comunicare ad Inzolia di andarlo a rilevare alla stazione con il suo «amico»; 6) l'incontro fra i tre imputati il mattino del 10 settembre; 7) la busta gialla consegnata dall'Inzolia al Ghiani, e contenente presumibilmente un «acconto» del commendatore; 8) la telefonata dell'Inzolia alla madre del Ghiani, dopo che quest'ultimo era rientrato dalle ferie dell'agosto: «Bell'amico! Torna a Milano, ma mica pensa a farsi vivo...»; 9) i biglietti clandestini che Fenaroli scrisse nel carcere di Regina Coeli per incoraggiamento, esortazioni e «istruzioni»; 10) la busta «paglierina» consegnata da Ghiani all'Inzolia «per il commendatore» con dentro i «documenti» di ritorno da Roma.

«Questo della busta paglierina, così come quello della busta gialla — osserva l'avv. Manfredi — sono particolari di decisiva importanza. Il 24 novembre 1958, come voi sapete, viene arrestato il Sacchi. Il 25, i giudici inquirenti giungono a Milano e convocano il «clan» Inzolia: cercano un tale Raoul, non meglio identificato, amico di Carlo Inzolia. I giudici si preoccupano di mettere le mani sul materiale esecutore del delitto, hanno raggiunto la prova che questo delitto è per mandato, hanno raggiunto la prova che vi è stata esecuzione attraverso un lungo viaggio da Milano a Roma, quindi devono mettere le mani sul sicario. Hanno un nome, «Raoul». Viene interrogata Rosa Zappalà, moglie di Carlo Inzolia, la quale dice e non dice, ma non può negare che Raoul è amico di suo marito. Viene interrogata Donatella, che dice «Raoul si chiama Ghiani». Viene interrogato Carlo Inzolia: «Conosce Raoul Ghiani?». «Sì». «Ha mai visto nelle mani di Fenaroli la sera del 10 una busta contenente documenti?». «Non ricordo». «Che cosa sa del rapporto delittuoso tra Ghiani e Fenaroli?». «Nulla so».

«Ma intanto una domanda lo tormenta: «Chi ha potuto parlare della busta, chi ha potuto parlare del rapporto delittuoso?»: Sacchi, perchè sa che Sacchi è stato arrestato. E quando il magistrato gli domanda: «Ha mai avuto per le mani una busta?», non può negare: «Ghiani mi diede la busta per Fenaroli, però sono sicuro che si trattava di documenti microfilmati o da microfilmare». Poi, interrogato sullo stesso tema due settimane dopo, ripete la «versione microfilm» e aggiunge: «Non ricordo però se la cosa avvenne precedentemente o successivamente al delitto».

«Per trentasette volte», sottolinea il patrono di Parte civile. «Carlo Inzolia ripeterà queste due parole: «Non ricordo». Ma l'ammissione, oramai, gli è sfuggita. Quanto all'altra busta, la questione è anche più grave. Il passaggio di mani avviene all'opposto: Ghiani riceve da Carlo Inzolia una busta, con l'anticipo sulle sue spettanze, e io vi dirò da dove salta fuori la somma di quest'anticipo. Ricordate la storia del milione? Si è voluto, come sapete, avanzare il sospetto che quel famoso milione era stato preso dalle persone che noi oggi assistiamo, i Martirano. Ma non è vero. Lo ha sottratto Giovanni Fenaroli, tra la sera del 3 settembre e la mattina del 4 settembre. La prova si trae dal fatto che la mattina del 4 settembre, sul conto corrente di Fenaroli a Milano, sul quale erano solo 7000 lire, viene fatto un versamento di 1.200.000 lire: Fenaroli, così meticoloso, «non ricorda» da dove gli sia venuto questo milione e rotti, eppure in quel periodo egli era alla ricerca disperata di denaro, aveva cambiali in scadenza con Boesi e Damiani, e dovrebbe ricordare da dove gli piovve tale cifra.

«Ma la verità è che egli non può ricordare: perchè quel milione era stato sottratto da lui in casa sua, è quel milione che non fu ritrovato in casa della vittima dopo il delitto. Ed è anche quel milione, di cui lui soltanto, oltre la moglie, conosceva il nascondiglio. Naturalmente, il milione non finisce a Ghiani. A Ghiani viene «passato» solo un centinaio di fogli da mille, se non altro perchè smetta di girare con quel suo unico vestito blu. Per ora ha i gioielli, e il resto del «liquido» lo riscuoterà dopo, ad assicurazione sistemata.

«Rammentate il messaggio di Fenaroli al Ghiani in carcere? «E' necessario che io non venga condannato, altrimenti non potrò incassare quanto sai». E il post-scriptum: «A proposito: tu di queste assicurazioni non sai nulla. Non avevo d'altra parte alcun motivo di parartene. Coraggio. Tieni duro».

«Ho il profondo convincimento — dichiara per concludere l'avv. Manfredi — che la mano dell'accusa si eleva giustamente contro Carlo Inzolia. E' veramente amaro vedere due giovani accanto a quello sconcertante uomo che è Fenaroli, due giovani che sono stati i suoi manutengoli, i mezzi di cui egli si è servito per l'esecuzione di questo mostruoso delitto. Carlo Inzolia ha una responsabilità piena, volontaria in questo crimine. Vorrei sperare che nelle lunghe, forse interminabili ore della loro carcerazione, questi tre assassini possano avere un'ombra di pentimento: e che l'abbiano assieme, come insieme hanno delinquito. Solo così potrebbero farci ritenere che hanno in loro un briciolo di umanità, quella umanità che è loro mancata nel settembre del 1958».

E domani, con l'arringa dell'avv. Gatti, l'imputato di turno sarà Ghiani. Un'arringa tutta per lui.

**Mario Cartoni**

Fenaroli, Ghiani e Inzolia sul banco degli imputati alla Corte d'Assise di Roma: si approssima l'ora della resa dei conti

### IL PROCESSO A CARICO DELLA BARONESSA RIVA

# LE FOLLI NOBILDONNE DI SELVA DEL MONTELLO

**Scabrose testimonianze di domestiche e autisti**

Treviso, 19

Alla quinta giornata del processo, alla Corte d'assise, a carico della baronessa Paola Riva di Selva del Montello, imputata di infanticidio, e nei confronti di altre quattro persone accusate di altri reati (estorsione, pratiche abortive e traffico di stupefacenti), la giuria popolare ha ascoltato nella mattinata altro personale di servizio della villa Sernagiotto, la villa nella quale per quasi dieci anni hanno vissuto Paola Riva, separata dal marito, e la madre Anna Mussetti Sernagiotto, ora deceduta.

Emma Pastro, un'anziana e fedele domestica ancora in servizio nella villa di Selva del Montello, abitata ora da una prozia della baronessa semiparalitica, ha raccontato alla Corte le ore drammatiche della sera del 28 gennaio 1959, quando Paola Riva diede alla luce la creatura che fu poi gettata, dalla madre, Anna Mussetti, in una roggia.

La domestica ha raccontato alcuni particolari della vita privata della baronessa e della madre. Il delitto di Selva del Montello sarebbe stato originato dalla paura, da parte delle due donne, che la faccenda finisse agli orecchi del marito di Paola Riva, il quale poteva servirsene come arma giuridica per togliere al controllo delle due donne la piccola Gabriella, nata nei primi anni del matrimonio. La teste ha infine confermato che lei tentò di strappare dalle mani di Anna Mussetti la creatura per salvarla dalla morte.

La Corte ha poi sentito il parroco di Selva del Montello, don Francesco Andreatta e lo ex sindaco del paese, Antonio Gerardi, i quali hanno detto che molte voci circolavano circa la condotta immorale delle due nobildonne, ma erano soltanto voci, perchè nessuno del luogo partecipò mai ai festini e i «forestieri» che entravano e uscivano dalla villa, facevano tutto in gran segreto.

Particolarmente lunghe e circostanziate sono state poi le deposizioni di due ex autisti-camerieri di villa Sernagiotto. Tarcisio Durigan ha raccontato che la più violenta delle due nobildonne era la figlia Paola Riva, che faceva spesso scene isteriche, litigando con la madre per cose da nulla, come la scelta di un cinema o di un disco.

Più scabrosa la testimonianza di Alberto Martini, altro ex autista della baronessa: interrogato a porte chiuse, egli avrebbe confermato quanto già asserito in sede istruttoria: i convegni nella villa, le quotidiane provviste di medicinali e di sonniferi che egli faceva nelle farmacie per conto di Paola Riva ed i ripetuti bisticci tra madre e figlia, per cui egli era obbligato talvolta a legare le portiere dell'automobile con un pezzo di filo di ferro per evitare che le signore si buttassero fuori dalla vettura in corsa.

Nell'udienza pomeridiana la Corte ha continuato l'esame del testimoniale, chiamando a deporre una decina di persone che partecipavano ai festini. Due domestiche, citate dalla Difesa, hanno detto in sostanza che Paola Riva fu sempre succube della madre fin dalla infanzia.

Il processo contro Paola Riva e gli altri imputati minori sarà ripreso lunedì prossimo con l'audizione dei periti d'ufficio Malfitano e Rossapepe del manicomio criminale di Pozzuoli, ove Paola Riva fu tenuta in osservazione per circa sei mesi, al termine dei quali fu riconosciuta totalmente incapace di intendere e di volere al momento del delitto.

### MENTRE TUONAVA COME IL CIELO DI ROMA

# CATTIVERIA PER DUE RETORICA PER QUATTRO

**Sarebbe bastato spiegare benevolmente ai giudici della Corte d'Assise... - Nella giornata odierna l'avv. Gatti parlerà di Ghiani**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

*Nicola Manfredi è giovane, ma parla come un vecchio. La sua irruenza, i suoi atteggiamenti declamatori, l'impeto e la cattiveria, sarebbero sufficienti per due penalisti. E la sua retorica, per quattro.*

*Poi ci si è messo anche il cattivo tempo, e la pioggia è andata a rompersi contro i finestroni dell'aula, mentre le saette facevano il cielo a pezzi. Tuonava come il giorno del Giudizio universale mentre Manfredi concludeva: «... La mia mano d'accusa si leva giustamente contro costoro...».*

*Il Presidente ha detto che l'udienza era rinviata a domattina, tutti si mettevano l'impermeabile, mentre Wagner impallidiva dal suo cielo tedesco.*

*E' stata una indigestione, un combattimento accanito contro nessuno. Un far la faccia feroce davanti allo specchio. Quella d'Inzolia, è vero, è la posizione più difficile da espugnare per gli avvocati dell'accusa: a Manfredi, così, è toccato il compito più ingrato.*

*Ma avrebbe dovuto lavorare di cesello e di psicologia, alla Benvenuto Cellini. Invece si è infuriato come Michelangelo. E' venuto fuori che Carlo Inzolia, chissà, sarà il solo dei tre a essere assolto.*

*Eppure ieri e l'altro ieri lo avvocato Umberto Rossi aveva collocato «Carletto» in giusta posizione, a metà strada — presunto procacciatore di assassini — tra il presunto mandante e il presunto sicario.*

*Oggi sarebbe bastato spiegare benevolmente ai signori giudici della Corte d'Assise i numerosi punti di prova contro lo Inzolia. Nulla, invece, è stato spiegato. Perfino l'avv. Pacini ha dovuto rinunciare alla sua mimica, quella con la quale sottolineava gli argomenti dell'altro suo collega. E il Presidente non ha preso appunti.*

*Può darsi che quegli otto punti di colpevolezza che abbiamo elencati, siano talmente evidenti e accertati da non meritare una discussione. E questa, forse, è la verità. Perchè il nome di Inzolia lo ha fatto Sacchi, l'accusatore numero 1.*

*A Sacchi si crede totalmente, oppure no. Non è tipo da stare a metà strada tra verità e menzogna. Tutto vero, dunque, o tutto falso. La logica più grossolana e la più facile, vuole che Inzolia sia colpevole se Fenaroli e Ghiani lo sono.*

*Per Ghiani, saremo più espliciti domani, quando avremo sentito l'avv. Gatti. Oggi avrebbe dovuto parlare lui, ma ha l'ulcera allo stomaco e il cambiamento di tempo ha portato dolori e fitte acute al valoroso penalista. Chi lo conosce, dice che la sua, di domattina, sarà una grossa arringa.*

*Intanto nessuno dorme nell'attesa. L'avvocato Sarno studia tutto il giorno, Strina anche la notte. Carnelutti non studia. Il giorno 15 ha compiuto 82 anni; sbagliavo l'altro giorno quando gliene attribuivo 84.*

*Come dice lo stomaco dell'avvocato Gatti, a Roma sembra che sia tornato l'autunno.*

**Luciano Doddoli**

Carlo Inzolia

## Migliorate le condizioni di Winston Churchill

**Londra, 19**

Il medico personale di Sir Winston Churchill, Lord Moran, ha dichiarato stamane che le condizioni di salute dell'ex Premier, dopo la leggera indisposizione di ieri, «sono molto migliorate».

Churchill ha raggiunto oggi pomeriggio in automobile la sua residenza di campagna di Chartwell dove trascorrerà il week end. Egli ha raggiunto da solo l'automobile salendovi senza che nessuno lo aiutasse.

## Tedesco condannato per offese agli ebrei

**Colonia, 19**

Un assicuratore di Colonia, Bernhard Sander, è stato condannato a cinque settimane di reclusione dal Tribunale penale del capoluogo renano, per offese agli ebrei.

Egli è stato riconosciuto colpevole di avere distribuito in pubblico volantini d'intonazione offensiva nei riguardi degli ebrei. Richiesto dal Giudice se fosse informato che il gesto da lui compiuto costituisce reato nella Repubblica Federale tedesca, l'assicuratore ha risposto: «Sapevo solo che agli ebrei è data facoltà di divenire onesti cittadini tedeschi, e di fare ritorno in Germania se dimostrano di saper salutare senza digrignare i denti.

## Deviatore assolto da una grave accusa

**Milano, 19**

Si è concluso con un'assoluzione con formula piena («perchè il fatto non costituisce reato») il processo di secondo grado davanti alla prima sezione della Corte di Appello di Milano, a carico del deviatore Zeffirino Grisi, condannato il 18 giugno 1960 a 6 anni e 4 mesi per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario.

Il Grisi, la sera del 9 dicembre 1957 stava svolgendo la sua funzione di deviatore a Codogno: il convoglio Milano-Roma era in ritardo ed egli sollevò — per breve tempo — le sbarre per lasciar passare le macchine. Un autocarro si bloccò in mezzo alle rotaie. sopraggiunse il rapido e morirono l'autista e 16 passeggeri del treno. Il Grisi, che da 4 anni gira negli ospedali in preda a forti sindromi depressive, era presente in aula.

Il P.G. e i 16 avvocati di Parte Civile hanno sostenuto la piena colpevolezza del deviato e: il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto la conferma della prima sentenza.

Il professor Cesare Arias, avvocato generale di Stato, ha invece sostenuto che il Grisi non fu negligente e si comportò secondo le disposizioni che regolano il suo lavoro. Questa tesi ha prevalso. Probabilmente ci sarà un ricorso in Cassazione.

## Ferito dalla moglie il vicepresidente della FIFA

**Basilea, 19**

Nel corso di una discussione avvuta ieri nella sua abitazione con la moglie, il vicepresidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA) e presidente ad interim della stessa organizzazione, Ernst Thommen, è stato ferito da una coltellata infertagli dalla moglie. La lama si è spezzata nel torace di Thommen che è stato ricoverato in clinica e operato d'urgenza. La signora Thommen avrebbe dichiarato alla polizia di aver agito in stato di legittima difesa, ma la polizia da parte sua non ha fornito nessuna informazione.

Thommen, che ha 62 anni, ha svolto un ruolo considerevole nello sviluppo del calcio in Svizzera e il fatto di aver contribuito alla istituzione delle scommesse sulle partite di calcio lo ha reso molto popolare.

Ex presidente dell'Associazione calcistica elvetica egli è presidente del comitato d'organizzazione della coppa del mondo di calcio che si svolgerà l'anno prossimo nel Cile.

## Due aviatori americani morti in un incidente

**Wiesbaden, 19**

Un aereo da trasporto militare statunitense, del tipo C-47, è precipitato oggi nei pressi della base di Wiesbaden, mentre eseguiva un volo di addestramento. Il bimotore è caduto in zona non popolata. Le vittime — è stato accertato successivamente — sono soltanto due: il pilota ed il secondo pilota.

## Una bambina undicenne vince un aeroplano da turismo

La sorte a volte si diverte a giocare degli strani scherzi: quello capitato alla bambina Ornella de Pascale è indubbiamente uno tra i più originali e vale la pena di essere raccontato.

Il padre, dott. Giovanni de Pascale, proprietario di un pastificio presso Napoli e grossista nel campo alimentare a Bergamo, nel dicembre scorso, trovato il buono premio in una Cassetta della Fortuna Stock, lasciò alla figlia il compito di scrivere la cartolina per il ritiro del premio immediato e la bambina, fiera dell'incarico ricevuto, firmò ed indicò come mittente... lei stessa.

Quel buono (per la precisione il N. 28570 della serie 1), durante il sorteggio dei giorni scorsi per l'assegnazione agli acquirenti delle Cassette Stock degli ulteriori importanti premi ad estrazione, risultò essere il vincitore del primo premio e cioè un aeroplano da turismo.

La Stock ha telegrafato immediatamente la lieta novella all'intestataria del buono e così Ornella de Pascale, undicenne, è diventata «proprietaria» di un bellissimo aeroplano... vero.

Non sappiamo se i genitori permetteranno che l'aereo arrivi in via S. Bernardino 91/A e molto probabilmente approfitteranno della facoltà offerta dalla Stock per scegliere altro premio, di ugual valore, ma... meno imbarazzante, con grande disappunto — ne siamo certi — di Ornella.

Tutt'altro che imbarazzanti invece, sono le 10 automobili Fiat 600 costituenti gli altri premi ad estrazione, che la sorte ha destinato a dieci acquirenti delle Cassette Stock. Dieci persone felici e dieci nuovi motorizzati per il nostro traffico infernale sulle strade.

Auguri e rallegramenti a tutti comunque e parafrasando un indovinato slogan della Casa: chi ha vinto brindi con Stock; chi non ha vinto si consoli con Stock e ritenti a dicembre con le nuove Cassette della Fortuna 1961.

*È in vendita nelle edicole a 200 lire il 2° numero di*

**QUATTROSOLDI**

*la rivista mensile* **accolta con entusiasmo**

*da chi*

- vuole guadagnare di più
- difendere i suoi risparmi
- accrescere il suo patrimonio specialmente se modesto
- spendere bene il suo denaro

*Ecco il sommario del n. 2*

Mangiare e dormire
Come combattere le frodi alimentari
Il galateo del successo
Risposte al problema del mese
Lettere a «Quattrosoldi»
Cassaforte

**Guadagnarli**
Le carriere che fanno guadagnare
Il giardinaggio
Servizio inserzioni

**Accrescerli**
L'importante è cominciare
La banca non è soltanto una cassaforte
Un milione per voi
Compriamo una casa al mare?
Il cincilla ha entusiasmato tutti
Un cervello elettronico al vostro servizio
Gli indici di «Quattrosoldi»
Le quotazioni di Borsa

**Difenderli**
La nostra spesa. Duemila lire al chilo: la carne è un lusso?
Processo alle ferrovie
Lui, lei, i soldi
San Marco d'Urri, un paese che muore di ricchezza
La nostra salute: solo per morire non occorre fare la fila
Viviamo in un vortice di tasse

**Spenderli**
Sono convenienti le vacanze all'estero?
Quarta prova: gli abiti estivi confezionati
Quinta prova: i gelati
Calze: collaudo pratico

**QUATTROSOLDI**

*è una rivista pratica di economia spicciola*

- *Vi aiuta a liberarvi dal bisogno,*
- *Esperti, tecnici e giornalisti al servizio dei lettori*

DOCUMENTAZIONI CONTRO EICHMANN AL PROCESSO DI GERUSALEMME

# CAMERE A GAS MOBILI PER LE ELIMINAZIONI A BELGRADO

## 60 mila ebrei jugoslavi sterminati su 75 mila - Nuovi riconoscimenti all'azione anti-nazista delle autorità italiane d'occupazione nei Balcani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 19

Vivevano in Jugoslavia 75.000 ebrei. I nazisti ne sterminarono sessantamila. Gli ordini di «eliminazione» furono dati dal capo ufficio affari ebraici della Gestapo, Karl Adolf Eichmann. Così ha dichiarato oggi al Tribunale, nell'ultima udienza della settimana, Alexander Arnon, già segretario della comunità ebraica di Zagabria.

E' stata, quella di oggi, una seduta breve, ma densa di elementi probatori e di interesse. L'imputato, comunque, ha seguito la linea di condotta che gli è ormai consueta, ascoltando attentamente in cuffia la lettura dei documenti, ostentando distratta indifferenza, o addirittura tedio, durante la escussione dei testimoni.

Eichman ha però guardato con curiosità uno dei testi, il dott Hinko Salz; e ha increspato le labbra in un sorriso quando il testimone, mettendosi sull'attenti, ha ripetuto le parole che disse a un ufficiale delle SS, dopo essere stato «prescelto» per la fucilazione.

Salz ha cinquantacinque anni, e fa il dentista a Tel Aviv. Era ufficiale della Sanità militare jugoslava, e con altri prigionieri fu rinchiuso, nell'aprile 1941, nella fortezza di Belgrado. Aggregato all'infermeria, si adoperò per procurare qualche po' di cibo supplementare ai compagni di prigionia affamati. Più tardi, fu trasferito all'ospedale centrale per i prigionieri di guerra, ove fu nominato dal direttore, il generale Zarko Trepkovic, ufficiale di collegamento con le autorità tedesche.

Un giorno arrivò un sergente, e disse di aver ordine di assegnare speciali documenti ad alcuni dei medici dell'ospedale. «Pensai che fosse opportuno dire al sergente tedesco che ero ebreo». Mi rispose: «E allora? Non siete forse un essere umano? Avrete le carte anche voi. Mi dette i documenti, che mi davano diritto a speciali razioni alimentari», ha riferito il teste. «Devo dire chi era quell'uomo: Willy Mueller, di Essen. Mi rammentò anche l'indirizzo. Diventò nostro amico. Mi portava in macchina per le vie di Belgrado, facendomi sedere in modo che la gente non vedesse il mio distintivo, la stella gialla che indicava in me un ebreo». Il teste, un uomo calvo, piuttosto corpulento, ha comunicato anche l'indirizzo del sergente Mueller: Giessenreigasse 4, Essen.

Poi ha proseguito la testimonianza, e ancora una volta la Corte ha ascoltato una storia d'orrore. Il 29 luglio 1941, i nazisti, proclamando che era stato compiuto a Belgrado un atto di sabotaggio, rastrellarono da mille a millecinquecento ebrei e li radunarono in una piazza della città. C'era anche Salz.

Ha narrato il testimone: «Ci divisero in gruppi, a seconda della professione, poi ci fecero contare per cinque. Ogni numero cinque doveva fare un passo innanzi. Si arrivò alla conta del mio gruppo: ero il numero cinque della fila... ero destinato alla fucilazione. Il popolo ebreo è chiamato popolo eletto. Io ero nel gruppo degli eletti fra gli eletti».

Eichmann ascoltava con gli occhi semichiusi, affettando (o provando davvero) un senso di disinteressamento. Ma ha aperto gli occhi e ha sorriso quando Salz ha proclamato: «Decisi di usare un sistema psicologico. Mi comportai come un ufficiale prussiano. Scattai sull'attenti, così, e dissi: "Protesto. Reclamo la protezione della Convenzione di Ginevra".

«Uno degli SS chiese: "Perchè protesta l'ebreo?".

«Replicai: "Sono tenente dell'esercito jugoslavo e prigioniero di guerra. Sono protetto dalla Convenzione di Ginevra". Un ufficiale delle SS fece un cenno della mano e mi disse: "Via". Così ebbi salva la vita.

«Ma un altro, non so chi, fu messo al mio posto. I nazisti condussero via un gruppo di 120 ostaggi; era fra loro mio zio, il dott. Max Laufer. Non sentimmo mai più parlare di loro, non avemmo più notizie. Ma quella sera si sentì una sparatoria in un villaggio vicino a Belgrado: ci dissero che i nazisti avevano fucilato gli ostaggi».

Per parecchi giorni Salz si tenne nascosto nel modo che riteneva migliore: facendo da medico in una corsia piena di ufficiali delle SS feriti. Poi fuggì con un lasciapassare falso, raggiunse la zona di occupazione italiana della Jugoslavia, passò in Italia, e nel settembre del 1943 arrivò in Svizzera.

Dopo Salz, il sostituto Pubblico ministero, l'avvocato generale Yakov Baror, ha presentato alla Corte il sessantatreenne Arnon. Il teste ha riferito che nel famigerato campo di Yadofna, presso Zagabria, furono soppresse dai nazisti 600.000 persone: ventimila ebrei, e serbi che si opponevano al regime ustascia.

Nell'aprile 1941 furono arrestati 160 giovani, che vennero condotti a Yadofna. Il campo era allora affidato agli ustascia. Ma qualche mese dopo il comando italiano fece sapere che intendeva assumere l'amministrazione del territorio.

«Allora gli ustascia fucilarono gli internati e li seppellirono in fosse comuni. Assieme agli ebrei furono uccisi i serbi, a centinaia di migliaia. Solo qualche giovane riuscì a fuggire. Quando, nel giugno del 1941, la Croazia dichiarò guerra all'Unione Sovietica, centinaia di ebrei di Zagabria furono arrestati e fucilati. Il rappresentante locale della Gestapo autorizzò l'invio in Palestina di cinquanta bimbi ebrei; ma ne furono mandati solo undici, gli altri furono uccisi».

L'ex segretario della comunità israelita di Zagabria ha mostrato alla Corte il distintivo giallo che i nazisti avevano imposto a tutti gli ebrei, non appena occupata la Jugoslavia. L'accusa desiderava inserire il distintivo fra i documenti e i corpi di reato. Ma Arnon si è mostrato tanto dispiaciuto all'idea che il Presidente Moshe Landau ha chiesto a Baror di rinunciare all'idea.

Baror ha poi presentato tutta una serie di documenti. Un rapporto redatto il 25 ottobre 1941 dall'esperto di affari ebraici del Ministero degli Esteri nazista, Franz Rademacher, dopo una visita a Belgrado, afferma che «dei quattromila ebrei maschi la cui deportazione è stata chiesta dall'Ambasciata germanica, tremilacinquecento saranno fucilati per la fine della settimana, e il problema sarà così risolto».

Il «problema» era quello di trovare un posto agli ebrei nei già gremiti campi dell'Est. Già ieri l'accusa aveva presentato documenti dai quali risultava che non si trovava posto per 1200 ebrei jugoslavi nei campi di sterminio della Polonia e della Russia, e che (come dice una annotazione fatta da Rademacher in margine a una lettera) «Eichmann suggeriva la fucilazione» come soluzione del problema.

L'Accusa ha quindi presentato i verbali delle dichiarazioni fatte a un tribunale jugoslavo, poco dopo la fine della guerra, da alcuni ufficiali nazisti. Il maggiore Hans Helm, comandante di un plotone di sterminio che «operava» in Jugoslavia, disse alla Corte che le squadre di esecuzione (einsatzgruppen) ricevevano gli ordini da Berlino, e aggiunse: «Per quanto ne so, incaricato della faccenda era Eichmann».

Il colonnello delle SS Puchs, comandante di tutte le squadre di sterminio in Jugoslavia, rivelò che nel paese erano state inviate cinque camere a gas mobili (i furgoni dei quali ha parlato anche Eichmann nel lungo interrogatorio) e che in esse furono uccisi «almeno settemila ebrei». Il generale delle SS August Meisner, capo della polizia nazista in Jugoslavia, affermò che gli ordini di sterminio gli pervenivano direttamente dall'ufficio berlinese di Eichmann.

I tre ufficiali, ed altri due dei quali sono state allegate agli atti le dichiarazioni, sono morti. Ha detto Baror: «Il principale punto di difesa di alcuni di questi ufficiali era che avevano ucciso solo ebrei. Ma questa linea difensiva non giovò loro».

L'Accusa, verso la fine della udienza, ha fra l'altro presentato dei documenti dai quali risulta che le autorità italiane di occupazione in Jugoslavia sabotarono l'azione antiebraica dei nazisti. Lo dice in un documento il rappresentante tedesco in Croazia, Siegfrid Kasche, il quale fu giustiziato dopo la fine del conflitto come criminale di guerra. Egli aveva chiesto al Ministero degli Esteri nazista di fornire ad Eichmann una dettagliata relazione delle difficoltà che incontrava. In un telegramma, Kasche faceva presente ad Eichmann che gli italiani usavano un trattamento di «considerazione» verso gli ebrei nella zona di loro occupazione.

In un telegramma successivo, Eichmann veniva informato che gli italiani avevano concentrato gli ebrei nelle isole adriatiche, ma a quelli benestanti e ricchi veniva evitato l'internamento. In un'isola gli ebrei vennero alloggiati in un albergo che le autorità italiane avevano rifiutato alle truppe tedesche. Infine, da un documento del Ministero degli Esteri nazista, risulta che un comandante italiano non identificato ebbe a dire «i provvedimenti antiebraici non sono compatibili con l'onore dell'Esercito italiano».

Dopo la presentazione dei documenti l'udienza è stata chiusa. Il Tribunale tornerà a riunirsi alle 15.30 di lunedì.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
**Edward Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, durante la visita al Padiglione allestito dagli Stati Uniti a Torino nell'ambito dell'Esposizione internazionale del Lavoro**

LA MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MARITTIMA DEL MONDO

# A ROMA PER LA PRIMA VOLTA L'ASSEMBLEA DELLA «BALTIC»

Roma, 19

Alla presenza del Ministro della Marina mercantile, senatore Raffaele Jervolino, si è aperta nel Palazzo dei Congressi all'EUR, l'assemblea biennale generale della «Baltic International Maritime Conference» di Copenaghen. Vi partecipano 600 delegati di società e di compagnie armatoriali di 35 paesi, oltre che delle nazioni marittime d'Europa: Canadà, Ceylon, Cipro, Egitto, Iran, Iraq, Israele, Giappone, Kuwait, Libano, Arabia Saudita, Pakistan, Perù, Polonia, Stati Uniti e Russia.

La «Baltic», che fu fondata nel 1905, è oggi una delle più forti organizzazioni marittime del mondo: associa 35 milioni di tonnellate di stazza lorda e, oltre alle categorie armatoriali, raggruppa agenti marittimi e mediatori. Per la prima volta la sua assemblea si svolge in Italia: ciò è stato posto in rilievo dal presidente uscente dell'organizzazione R. F. Scovel all'apertura dei lavori assembleari. «Se è vero — ha difatti detto — che in Roma si trovano tesori artistici e capolavori unici al mondo, va ricordato anche che gran parte della storia del commercio ha trovato qui in Roma le sue basi, che il diritto romano ha costituito le fondamenta di moltissimi sistemi legislativi, che moltissimi istituti, quale quello dell'„avaria generale", hanno trovato le loro origini in Italia».

L'oratore, dopo aver illustrato gli scopi fondamentali della organizzazione, si è soffermato sulla situazione del mercato marittimo, ricordando che quattro anni or sono a Parigi, poco dopo la crisi di Suez, aveva ammonito che questo andava avviandosi verso la depressione.

«Oggi le previsioni non sono migliori: il tonnellaggio delle navi di nuova costruzione che entrano in servizio supera di molto — egli ha affermato — il tonnellaggio delle navi che vengono demolite, mentre il potenziale dei cantieri navali è superiore al fabbisogno di nuove costruzioni. Se è vero che lo incremento delle popolazioni e il miglioramento del tenore di vita porteranno ad un aumento di domanda di tonnellaggio mercantile, tuttavia è opportuno — ha soggiunto — non azzardare ipotesi e previsioni». Il presidente ha ricordato infatti che l'OECE, in epoca non lontana predisse un aumento notevole dei traffici di carbone americano in Europa, mentre oggi il flusso di carbone americano in Europa è ridotto a poco meno di un modesto «gocciolio». Lo stesso vale per il petrolio.

Il presidente ha accennato quindi alla tendenza in atto in molti paesi di accentuare politiche nazionalistiche e restrittive che colpiscono alle radici la libertà del commercio. «La libertà del commercio e la libertà dei traffici marittimi sono strettamente e indissolubilmente collegate». Il presidente ha quindi accennato ai rapporti tra MEC ed EFTA e ha osservato che un accordo potrebbe avere un'influenza notevole anche sui traffici marittimi.

Nel suo breve intervento, il Ministro Jervolino ha affermato di aver raccolto l'invito ad aprire i lavori dell'assemblea generale, soprattutto per sottolineare come il suo Ministero abbia in massimo conto l'attività della «Baltic Conference», che da più di mezzo secolo svolge importanti funzioni nel campo della navigazione marittima mondiale, collaborando a quell'azione di tutela della libertà dei traffici marittimi che viene perseguita dai Governi dei paesi tradizionalmente marinai.

«La vostra organizzazione — ha detto il sen. Jervolino — per il numero degli armatori e degli agenti marittimi che ne fanno parte, può a buon diritto considerarsi una delle basi delle attività marittime mondiali. Nell'opera di tutela di interessi che sono di natura privata, voi perseguite — sia pure indirettamente — un interesse generale: di ciò i responsabili della politica marittima debbono darvi atto e incoraggiare la vostra azione».

Prendendo successivamente la parola, il direttore generale della «Baltic», ha fatto un primo bilancio delle riunioni degli organi della sua organizzazione in Italia, e ha sottolineato il fatto dell'approvazione, data dal comitato esecutivo, all'adesione di 15 nuove compagnie italiane all'organizzazione. Egli ha detto: «Abbiamo salutato queste nuove adesioni anche come testimonianza di quello sviluppo economico dell'Italia pur presi dalle fatiche e dai compiti dell'organizzazione».

L'assemblea generale della «Baltic and International Maritime Conference» ha eletto come «presidente designato» il sig. Peugniez, di nazionalità francese. Egli entrerà in carica nel 1963.

LA BATTAGLIA MONDIALE SUL TERRENO ECONOMICO

# Bisogna inserire l'Europa fra la Russia e gli Stati Uniti

### *Pensare a un'entità omogenea nel campo sociale e produttivo - Anche come ordine di grandezza i tre blocchi sono comparabili - Lo strumento del MEC*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 19

L'Unione Sovietica combatterà e vincerà la sua battaglia attraverso la pacifica competizione economica, e sarà questo il mezzo per il comunismo di assidersi vincitore nel mondo, dimostrando la sua superiorità sui sistemi economici capitalistici: è questa la tesi che vanno sviluppando i capi del comunismo sovietico, rafforzandola da elencazione di dati, di indici di produzione, di tassi di espansione. «Raggiungere e oltrepassare» la produzione americana in tutti i campi, è lo slogan che viene variamente impiegato, a uso interno e a uso esterno, per magnificare i progressi o per incitare a progressi più importanti.

Se, nella prospettiva kruscioviana, la competizione e il confronto diretto è quello URSS-Stati Uniti, per gli europei si tratta di inserire un elemento nuovo, la negletta — perchè divisa — Europa nel confronto. E' infatti molto interessante constatare in primo luogo anche come «ordine di grandezza» i tre blocchi sono effettivamente comparabili, per lo meno in base a un dato iniziale elementare, quello della popolazione. Prendiamo un anno di riferimento non troppo lontano, il 1956: in quell'anno la Russia aveva una popolazione di 200 milioni di abitanti, gli Stati Uniti di 167 milioni e i sei Paesi della Comunità Europea una popolazione di 163 milioni. Questo primo confronto ci permette anche di capire perchè l'orario di grandezza di questa Comunità a Sei abbia in sè qualcosa di logico, e permetta di pensare a un'entità omogenea, nè troppo piccola, nè esageratamente grande (e che perderebbe quindi di omogeneità).

Poichè è sul terreno della competizione economica che la Russia vuole vincere la sua battaglia, e ammettendo questa premessa, è ovvio che la prima cosa da fare è cercare di conoscere i dati di partenza, cioè la effettiva potenza economica delle entità in competizione, per potere in seguito apprezzare e valutare le capacità reali di sviluppo e farsi finalmente una idea approssimativa di quali saranno, di qui a dieci anni, per esempio, le condizioni di equilibrio.

Occorre premettere che i dati a disposizione sono molti, ma che la difficoltà consiste spesso nel renderli comparabili e nell'interpretarli, perchè si sa che con la statistica si può giungere a dire quel che si vuole. Occorre quindi essere prudenti e abbordare il problema sotto vari angoli, e attraverso metodi e basi di calcolo diverse, accontentandosi infine di stabilire certi ordini di grandezza, destinati a darci un'idea sufficientemente vicina alla realtà dei fenomeni economici esaminati. E' quel che ha fatto un eminente studioso di statistica, il prof. Wagenführ, che è direttore dei servizi statistici unificati delle tre Comunità europee. Egli ha preso appunto come base di riferimento, per ragioni che non staremo a spiegare ma che sono di ordine pratico e scientifico, l'anno 1956. Egli si è inoltre limitato a considerare un aspetto, certo fondamentale, dell'attività economica generale, e cioè la produzione industriale.

Ora, attraverso elaborati calcoli dei quali risparmiamo la descrizione ai nostri lettori, si può arrivare a stabilire che il volume complessivo della produzione industriale dei Paesi della Comunità Europea (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) era, nel 1956, pari a circa il 46 per cento del volume della produzione degli Stati Uniti. Quella della produzione industriale dell'URSS era appena superiore, cioè circa il 46 per cento. In sostanza dunque, nell'anno base che abbiamo scelto, il 1956, la Russia e la Comunità Europea avevano una produzione industriale di volume pressochè identico fra di loro e un po' inferiore alla metà di quello degli Stati Uniti. Però, un confronto più preciso deve basarsi anche sui rapporti di popolazione. In tale caso si può constatare che, per abitante, la produzione industriale nella Comunità era pari al 46% di quella negli Stati Uniti, mentre quella nell'URSS era il 38% di quella negli Stati Uniti.

In sostanza, leggera superiorità della Comunità rispetto alla Russia, per quel che riguarda la produzione individuale.

Qual è stata l'evoluzione dal 1956 a oggi? I dati per il 1960 sono ancora conosciuti in maniera incompleta, ed è per questo che il confronto si arresta al 1959. Esso è tuttavia molto istruttivo, perchè ci mostra che, mentre la produzione industriale americana stagnava o diminuiva, quella della Comunità Europea e dell'URSS progredivano sensibilmente, tanto che la produzione della Comunità diveniva circa il 54% di quella statunitense, e quella sovietica diveniva circa il 57% di quella statunitense. Quindi in tre anni, Europa e URSS, che insieme non facevano che il 90% della produzione degli Stati Uniti, sono passati al 111%. Questi dati globali vanno ancora una volta analizzati sulla base individuale.

Più difficile certamente stabilire quale sarà l'evoluzione futura. Tutti sappiamo che, accanto a successi che permettono di attribuire qualità profetiche agli esperti statistici, le previsioni economiche registrano scacchi clamorosi. Per esempio, Charles F. Roos aveva calcolato che la produzione degli Stati Uniti sarebbe aumentata dal 37% dal 1956 al 1965: ora, in quattro anni trascorsi dal momento della previsione hanno visto, non un aumento, ma una diminuzione della produzione, sicchè la previsione non si avverà certamente, anche se i tassi di espansione dell'economia americana dovessero essere eccezionali nei prossimi anni. Comunque, in base anche questa volta a elaborati calcoli, il prof. Wagenführ arriva alla conclusione che di qui a dieci anni, e più precisamente nel 1872, la produzione industriale dell'Europa (si parla sempre dell'Europa a Sei) raggiungerebbe il 60% della produzione statunitense. Per quel che riguarda l'URSS, le previsioni sembrano più difficili, ma all'ingrosso si può dire che la produzione russa sarebbe il 70% della produzione americana (e avrebbe raggiunto, in quell'anno, la produzione americana attuale). Come si vede, l'inseguimento non è poi così facile come sembra a prima vista, e ciò nonostante l'innegabile minor dinamismo dell'economia americana (salvo avvenimenti che rendano falsa questa premessa fondamentale). Considerando ancora una volta la produzione industriale per abitante, si deve concludere che nel 1962 la produzione della Comunità sarebbe circa l'80% di quella americana (cioè il tenore di vita europeo potrà avvicinarsi sensibilmente a quello americano) e quella sovietica sarebbe intorno al 70% di quella americana.

La prima conclusione che si può trarre da questi dati è la seguente: che la Comunità Europea è un insieme estremamente dinamico e che, pur partendo da livelli individuali superiori, non cede il passo allo espansionismo sovietico. Seconda conclusione, Europa e Russia avanzano quasi di pari passo, avvicinandosi progressivamente e abbastanza rapidamente, ai livelli di produzione americani.

Quel che bisogna tuttavia osservare è che la popolazione europea passata nel 1972 a circa 180 milioni di abitanti, mentre nel frattempo quella degli Stati Uniti sarà salita a 203 milioni e quella dell'URSS a 250 milioni

Ma c'è un altro fattore sul quale si deve riflettere, considerando i tassi di espansione che abbiamo or ora elencato. Questo fattore è dato dalla struttura dell'economia nei tre gruppi considerati. Nell'Unione Sovietica, la direzione unitaria dell'economia permette ai dirigenti di concentrare gli aumenti di produzione nell'uno o nell'altro settore, in modo massiccio e quindi decisivo. Un tasso annuo di aumento del 5% permette infatti, se concentrato sui beni di consumo privati (che sono circa il 45% del prodotto industriale globale), di realizzare un aumento del 10% della produzione di questi beni. Nell'anno seguente, l'aumento potrebbe concentrarsi sugli investimenti, o sulla produzione di armamenti, sempre con risultati impressionanti e dei quali è inutile sottolineare l'importanza politica.

L'insegnamento da trarne non è certo quello che si debba sottoporre l'economia europea a metodi che ripugnano all'Occidente, ma è certo che la creazione di un grande Mercato comune europeo deve permettere modifiche profonde nella struttura economica e sociale, tali da dar luogo a ritmi di espansione anche maggiori di quelli esperimentati fino a ora o sperati per l'avvenire.

**Emanuele Gazzo**

A TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE

# SI AGGIORNA IN ITALIA LA PASTORIZZAZIONE DEL VINO

Un nuovo sistema per conservare inalterato il colore, il profumo e il sapore del buon vino si sta affermando in questo momento in Italia. Si tratta della pastorizzazione. Questo sistema che, come vedremo, è basato su principi rigorosamente scientifici, non è stato ancora utilizzato su scala industriale, nonostante tutti ne riconoscano i grandi vantaggi, a causa dell'alto costo degli impianti occorrenti per la sua attuazione.

Le cose stanno così. Per fare un buon vino sano e di qualità, non contribuisce soltanto il tipo di uva impiegata, ma anche il modo con cui il vino viene trattato prima di giungere al consumo. «Il vino è un organismo vivente — soleva dire uno dei maggiori assaggiatori nostrani, famoso in tutto il mondo — esso vive, respira, migliora, si altera, invecchia, risente delle condizioni dell'ambiente nel quale è conservato e degli agenti coi quali si trova o può venire a contatto, e, come vero organismo vivente, subisce e risente tutte le azioni e le vicissitudini atmosferiche».

Il vino per conservarsi nelle migliori condizioni, ha bisogno di particolari cure senza le quali, può inacidire, cambiare di colore, perdere il gusto, in poche parole «fermentare».

Per eliminare questi inconvenienti vi sono alcune soluzioni che in definitiva, si riducono praticamente a due: «antifermentativi» e «pastorizzazione». Gli antifermentativi sono sostanze chimiche e come tali possono suscitare dei dubbi circa la loro assimilabilità da parte dell'organismo umano; tanto è vero che una apposita legge ne vieta assolutamente l'impiego enologico.

L'altra soluzione è la pastorizzazione. Il grande biologo francese Louis Pasteur dimostrò nel 1854 che la fermentazione alcoolica era legata alla vita delle cellule e che la presenza nel vino di microorganismi vegetali, la cui moltiplicazione provoca alterazioni della materia organica, determinava quei fenomeni che venivano comunemente considerati delle vere e proprie malattie del vino. Per impedire queste alterazioni egli dimostrò che bastava sottoporre il vino ad una successione di sbalzi termici calcolati nel tempo.

Risale quindi alla scoperta del grande biologo il processo di pastorizzazione che oggi la Casa Vinicola Fratelli Ruffo di Soave (Verona) pratica nei propri stabilimenti mediante speciali impianti di eccezionale potenzialità produttiva, i più moderni esistenti a tutt'oggi in Italia.

Il consumatore eventualmente dubbioso circa il significato di «pastorizzazione» deve sapere che si tratta di un procedimento quanto mai semplice. Le bottiglie, già sterilmente riempite e tappate, vengono avviate su nastri trasportatori, direttamente dalla centrale di imbottigliamento, dentro un grande tunnel a temperature alternate e nel quale appunto si manifestano gli sbalzi termici prestabiliti, protratti per un periodo di tempo determinato.

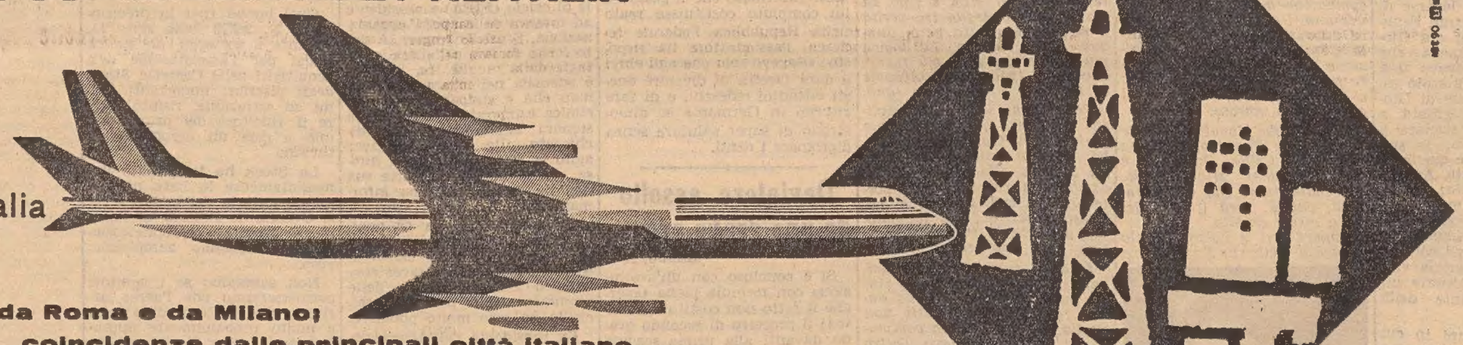
Quando le bottiglie escono dall'altro capo del tunnel, la «pastorizzazione» del vino è già avvenuta compiutamente nel corso della «traversata» nè più nè meno di quanto avviene per il latte che esce dalla centrale.

Mentre fino a ieri l'unico mezzo idoneo per impedire i fenomeni di alterazione dei vini era costituito generalmente dall'impiego di sostanze chimiche antifermentative, ritenute igienicamente non consigliabili, oggi il processo di pastorizzazione rappresenta un apporto sicuro e veramente decisivo a tutela della salute del consumatore», nonchè un importante contributo alla tecnica enologica per quanto si riferisce alla conservazione inalterabile del vino, sia sotto l'aspetto della sua limpidezza, che delle sue caratteristiche naturali organolettiche. E' un fatto scientifico incontestabile che la «pastorizzazione» costituisce ormai la tecnica indispensabile per poter produrre vini stabili ed igienici su vaste scale.

Sotto l'aspetto dell'azione moralizzatrice e profilattica condotta sempre più attacremente dalle Autorità nel settore degli alimenti, è fuori di ogni dubbio che la pastorizzazione segna una tappa veramente importante e tutti i consumatori italiani non potranno che essere lieti se, anche il celebre succo di Bacco, è passato dall'empirismo produttivo di ieri alle tecniche più aggiornate del nostro tempo. Finalmente il vino mediante la pastorizzazione, riconquista il suo tradizionale primato di bevanda tipicamente italiana: nutritiva, energetica, salutare.

Dott. Pier Luigi Ipata
dell'Istituto di Biochimica
dell'Università di Pisa

dal 24 Maggio a CARACAS
IN 12 ORE DI VOLO CON I SUPER DC-8 JET ALITALIA



Il più rapido collegamento dall'Italia

Partenza ogni mercoledì da Roma e da Milano;
coincidenze dalle principali città italiane

Ad oltre 950 Km. orari, la durata del vostro viaggio in Venezuela ridotta della metà.
A bordo dei potenti quadrireattori ALITALIA SUPER DC-8 JET, spinti dai famosi motori Rolls-Royce,
il "SERVIZIO FRECCIA ALATA" vi garantisce un viaggio assolutamente confortevole.

Il vostro Agente di viaggio è una persona esperta: telefonategli oggi stesso e programmate con lui il vostro itinerario ALITALIA.

ALITALIA

# CRONACHE SPORTIVE

CENTOVENTI CORRIDORI NAZIONALI E CINQUANTA STRANIERI

## PARTE OGGI IL GIRO D'ITALIA MA IN REALTA' RIMANE A TORINO

**Il vizioso itinerario tricolore - Gli intenditori hanno riacquistato la fiducia in Baldini - Dove si sparla di Anquetil, di Bahamontes nè si risparmia Van Looy**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 19

Nella girandola di mostre che narrano in vario modo i fasti del centenario nella culla del Risorgimento quella accesa oggi dal Giro d'Italia, tra i verzieri del Valentino nuovo, con la presentazione di centosettanta giovanotti in bicicletta, ha fatto la sua figura, suscitando il più vivo interesse. La constatazione, a dire il vero, è stata ancor più confortante se si pensa alla brutta piega che la passione dei tifosi stava prendendo.

Gli atleti sono giunti alla punzonatura tra le 15 e le 17 divisi per squadre, non con l'ordine sperato perchè le bizzarrie nel clan ciclistico sono all'ordine del giorno, ma con un certo effetto coreografico che ha riempito la scena di un

Gaul: punta al primato

singolare, seppure effimero, fulgore.

La folla ha potuto ammirare così centoventi corridori italiani e cinquanta stranieri nelle policrome tute di maglia e come nei bei tempi dei grandi entusiasmi ha gridato il nome dei favoriti, mentre noi giornalisti eravamo intenti a raccoglierne le impressioni.

Sarebbe lungo e forse noioso ripetete le frasi smoccicate da questo o da quello; le solite frasi, in fondo, dettate più dall'intenzione di nascondersi, che dal proposito di essere una volta tanto sinceri. Tutti hanno detto di essere nelle migliori condizioni, anche se avevano la febbre addosso; tutti vogliono vincere; tutti hanno finito per fare il loro pronostico escludendo modestamente la propria persona.

Interpellati anche i tecnici, gli organizzatori, i rappresentanti della stampa interna e internazionale la faccenda del pronostico, che resta sempre la più angosciosa per un misero cronista, può essere sintetizzata nella classica formula del totalizzatore che dà Gaul e Massignan alla pari, Battistini a uno e mezzo, Anquetil e Van Looy a due, Bahamontes e Hoevenaers a tre, Junkerman e Rostollan a 4, e via di seguito.

Come si vede si tratta di quotazioni piuttosto azzardate; ma i bookmakers anche questa volta non hanno potuto ignorare l'ufficio voci che va insinuando per esempio sottili calunnie nei riguardi di Anquetil accusato, nientepopodimeno, di voler prendere il Giro d'Italia sottogamba per esplodere poi nel Tour de France, lasciando così il gagliardetto della Fynsec nelle mani del rude Rostollan.

Si dice poi che Venturelli si impegnerà solo nella tappa a cronometro, che Defilippis corre per vincere la prima tappa, che Carlesi non ha voluto accettare alleanze di sorta, che Bahamontes non ha più l'artiglio di quando vinse il Giro di Francia, che Van Looy è un grande campione, ma è anche un piccolo spaccone, che Hoevenaers e Junkerman sono due autentici colossi.

Si dice poi apertamente che Trapè è ancora febbricitante e che Baldini farà un Giro d'Italia memorando. Quest'ultima affermazione l'abbiamo letta non soltanto sulle colonne di un giornale sportivo, ma anche su quelle di un giornale politico torinese. «Il corridore emiliano, scrive difatti il collega Gigi Boccaccini su «La Stampa», si allinea al via con una grinta (sottolineato) che non gli conoscevamo ed il nuovo slancio che lo anima potrebbe rappresentare la vera, la essenziale sorpresa di questo Giro». Come si vede le quote del totalizzatore fissate tra le more della punzonatura, potrebbero avere in Ercole Baldini il Pietro Micca della situazione.

Allora si che il Giro d'Italia si incastonerebbe a meraviglia nell'abbagliante diadema della celebrazione risorgimentale!

Ed eccoci ora alla prima giornata della più grande edizione della corsa, come la definisce in prima pagina la «Gazzetta dello Sport». La prima giornata, come sapete, è quella famosa del cosiddetto «trittico tricolore». Si tratta precisamente di questo: i centosettanta corridori dovranno dividere con le loro ruote la provincia di Torino in tre spicchi che Vincenzo Torriani ha già pensato a spennellare di bianco di rosso e di verde. Lo spicchio bianco comprende la zona di Orbassano e del castello di Stupinigi, che era il roccolo di caccia dei Savoia, lo spicchio

Baldini: un'incognita

rosso presenta come ricordi storici il ponte di Rivoli e i laghi di Avigliana; nello spicchio verde infine emergono il colle della Maddalena e la severa maestà del maniero di Moncalieri.

I traguardi lungo il triplice percorso sono infiniti come la misericordia di Dio, ma a conclusione ci sarà un unico ordine di arrivo.

I torinesi e l'immenso stuolo di turisti accorsi naturalmente non per assistere soltanto al debutto del Giro d'Italia, ma alle varie fasi del pittoresco ciclo delle celebrazioni del Centenario, potranno godere così lo spettacolo agonistico nei suoi tre aspetti più vibranti: ovverosia il primo e il secondo passaggio nel corso Rosselli e la parte conclusiva.

La partenza verrà data alle 14. L'arrivo si vedrà in televisione alle 16.20. Starter di eccezione: il Ministro Folchi.

**Alessandro Alesiani**

### In TV la partita Italia-Inghilterra

Roma, 19

Dal notiziario dell'Ufficio stampa della Radiotelevisione italiana si apprende che mercoledì prossimo, in collegamento tra le reti televisive europee, sarà trasmessa dallo Stadio Olimpico di Roma la telecronaca della partita di calcio Italia - Inghilterra. Telecronista sarà Nicolò Carosio. Per la zona di Roma alle 18.45 andrà in onda la cronaca registrata della partita.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

## Il Napoli giuoca contro la Juventus con un nuovo sistema e in formazione nuova

Emoli infortunato, rientrano Nicolè e Colombo - I giuocatori dubbi: Conti, Romano, Galli, Leoncini, Invernizzi Scesa, Janich - Gli esclusi: Firmani, Calvanese, Conti, Abbadie - Molte incertezze nella Fiorentina e nella Spal

Roma, 19

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre.

**ATALANTA-VICENZA**

Le condizioni dei neroazzurri bergamaschi sono soddisfacenti; anche Maschio, che l'indomani della trasferta torinese aveva lamentato l'enfiagione di un ginocchio, si è ormai completamente rimesso e quasi certamente sarà in campo domenica contro il Lanerossi Vicenza. Valcareggi schiererà in campo la seguente formazione: Cometti; Gardoni, Roncoli; Pelagalli, Gustavsson, Gasperi; Gentili (Magistrelli), Maschio, Nova, Magistrelli (Veneri), Longoni.

Lo schieramento vicentino subirà qualche modifica rispetto le precedenti partite; dovrebbero restare a riposo Savoini e Conti sostituiti rispettivamente dall'esordiente Boschi e da Brognoli. Tutti i giuocatori sono in buone condizioni fisiche. La formazione dovrebbe essere la seguente: Bazzoni; Zoppelletto, Cappucci; De Marchi, Garzena, Boschi; Brognoli, Menti, Pinti, Puia, Fusato.

**BARI-SAMPDORIA**

Sarà decisa all'ultimo momento la formazione del Bari per la partita con la Sampdoria, ultima del campionato sul terreno dello stadio della Vittoria. Gli incidenti riportati a Vicenza da Romano (escoriazione ad una coscia) e da Conti (contusione ad una caviglia) si sono rivelati alquanto più gravi del previsto sicchè la presenza dei due giuocatori contro i blucerchiati di Monzeglio rappresenta per Carniglia un grosso interrogativo. Il tecnico argentino ha comunque convocato quattordici giuocatori. La formazione più probabile appare la seguente: Mezzi; Baccari, Romano (Mupo); Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalanon, Erba (Virgili), Conti (Rossano), Cicogna.

A Bari contro i galletti Monzeglio presenterà la sua squadra quasi al completo: unico assente Cucchiaroni che sarà sostituito all'estrema sinistra da Skoglund il quale farà il suo rientro in squadra assieme a Vicini. La probabile formazione per il confronto barese sarà pertanto la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Lojodice, Skoglund.

**BOLOGNA-FIORENTINA**

Svanito mercoledì ogni timore che i fulmini della Lega si abbattessero su Santarelli, sembra ormai deciso che Allasio confermerà integralmente la formazione che contro il Padova è riuscita finalmente, dopo quattro mesi e mezzo, a cogliere una vittoria casalinga. Formazione prevista: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti.

La Fiorentina è rientrata stanotte da Glasgow, reduce dalla vittoriosa partita sulla compagine scozzese nel primo turno della finale della «Coppa delle Coppe». Alcuni dei giuocatori che hanno partecipato alla trasferta in Inghilterra, come Da Costa, Robotti, Milan, Albertosi e Castelletti lamentano i postumi di contusioni. Da Costa sarà quasi certamente sostituito da Antoninho mentre per gli altri ci sono dei dubbi circa la loro utilizzazione e ogni decisione sarà presa nella mattinata di domani, sabato prima della partenza per Bologna. La probabile formazione dei gigliati contro la squadra di Allasio è la seguente: Albertosi; Robotti (o Rimbaldo), Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Antoninho, Milan (o Benaglia), Petris.

**MILAN-LECCO**

L'ingessatura alla caviglia di Maraschi e una leggera indisposizione di Galli non hanno permesso a Viani di decidere anticipatamente la formazione che incontrerà il Lecco. Ecco la probabile formazione: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Ronzon.

Abbadie non potrà scendere in campo con i compagni contro il Milan; le sue condizioni anche se migliorate, non gli hanno permesso di allenarsi. Come sostituto giuocherà probabilmente Arienti. L'allenatore schiererà più o meno la stessa formazione che ha giuocato contro la Spal: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Galbiati, Gilardoni.

**NAPOLI-JUVENTUS**

Cesarini ed Amadei, rientrati assieme alla squadra dal «romitaggio» di Sorrento, hanno fatto svolgere ieri la solita partita di metà settimana tra titolari e la squadra «juniores». Hanno schierato, per la prima volta quest'anno, due centromediani, uno dei quali in funzione di battitore libero. Tale schema di giuoco è stato confermato per affrontare la Juventus. E' previsto anche il rientro all'ala del napoletano Di Mauro, rimessosi dall'infortunio occorsogli un mese fa, e quello di Maioli a mezz'ala. In difesa, data fiducia a capitan Bugatti, è stato richiamato in squadra Mistone, a terzino sinistro. La formazione partenopea sarà la seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Costantini, Mialich, Girardo; Di Mauro, Posio, Di Giacomo, Maioli, Tacchi.

Nuovi problemi di inquadratura si presentano per i tecnici bianconeri alla vigilia del difficile incontro che opporrà la squadra torinese al Napoli. All'assenza di Emoli, che risente dello «strappo» accusato contro l'Atalanta, probabilmente dovrà aggiungersi anche quella di Leoncini che, durante la seduta di allenamento ha accusato il persistere di un dolore all'inguine. Il posto del mediano sarà occupato da Colombo. Appare certo il rientro di Nicolè al centro della prima linea, con l'inserimento di Boniperti nella mediana. Burgnich e Cervato comporranno la linea dei terzini. Probabile formazione dei bianconeri: Vavassori; Burgnich, Cervato; Boniperti, Sarti, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

**PADOVA - CATANIA**

Lo schieramento del Padova sarà il seguente: Pin; Blason Cervato; Scagnellato, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Milani, Rosa, Crippa. Come si vede rientra Azzini, ormai completamente ristabilito, Blason riprenderà pertanto il suo ruolo di terzino.

Nei giorni scorsi il Padova ha provato Caleffi, del Nacional di Montevideo ma nativo di Parma, il quale già l'anno scorso ha firmato un compromesso con il Padova poi frustrato dalle norme generali che gli vietavano di giocare in Italia, nonme ora abrogate per cui si pensa al possibile impiego del mediano che ha favorevolmente impressionato.

Il terzino Michelotti e la mezz'ala Biagini, impegnati nei preparativi per le imminenti nozze, saranno lasciati a riposo per la trasferta del Catania a Padova e verranno rispettivamente sostituiti da Giavara e Corti. Rispetto alla formazione che domenica scorsa ha battuto il Napoli ci sarà pure la novità dell'accantonamento del centro avanti Calvanese: per la sua sostituzione sono in ballottaggio due nomi, quelli dell'altro sudamericano Desiderio e di Macor.

Questa la formazione più probabile: Pontel; Giavara, Rambaldelli; Ferretti, Grani, Zannier; Caceffo, Corti, Macor, Prenna, Castellazzi.

**ROMA - INTER**

Nessuna variazione nella Roma rispetto all'ultima partita perduta a Genova contro la Sampdoria. Considerate insoddisfacenti le prove sostenute nel corso della settimana dai giocatori in predicato di rientro in prima squadra, e cioè Corsini e Selmosson, Foni confermerà Raimondi a terzino sinistro e Ghiggia all'ala destra.

Formazione prevista: Cudicini; Fontana, Raimondi; Pestrin, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

Firmani non giocherà domenica all'Olimpico contro la Roma. I nerazzurri sono in ritiro a Como dove resteranno fino alla partenza per Roma che avrà luogo domani.

Per l'incontro con la Roma Herrera ha deciso di schierare in campo la seguente formazione: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Mascalaito, Lindskog, Corso.

**TORINO - LAZIO**

Il Torino non ha particolari problemi di inquadratura da risolvere: soltanto il terzino Scesa ed il laterale Invernizzi lamentano postumi di infortuni. Lo schieramento del granata contro i laziali dovrebbe essere il seguente: Vieri; Versolato (Scesa), Buzzachera; Bearzot (Invernizzi), Lancioni, Cella; Danova, Ferrini, Tomeazzi, Mazzero, Crippa.

Incerta la sola presenza di Janich per la partita di domenica prossima di Torino contro i granata. La Lazio scenderà in campo con quasi tutti i suoi migliori uomini. Eventuale sostituto del centromediano titolare sarebbe Napoleoni. La formazione prevista è pertanto la seguente: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich (Napoleoni), Carosi; Mariani, Franzini (Pozzan), Rozzoni, Morroni, Prini.

**UDINESE - SPAL**

L'allenatore bianconero ha confermato la formazione di domenica scorsa che ha battuto il Torino. Contro la Spal saranno quindi in campo: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Segato, Bettini, Mereghetti, Canella.

Nella Spal è probabile il rientro di Matteucci dopo il lungo riposo in seguito al grave infortunio di Genova. Il terzino Rota, pure infortunatosi ad una gamba, è rimasto a riposo domenica scorsa, ha ripreso gli allenamenti, ma i tecnici non si sono ancora pronunciati. Bozzao è stato allenato nel ruolo di battitore libero mentre non è sceso in campo Muccini, tenuto in precauzionale riposo. Non giocheranno Cataiani e Novelli; quest'ultimo sostituito da Taccola o Montenuovo. La formazione dovrebbe essere la seguente: Matteucci (Majetti); Rota (Bozzao), Valadè; Riva, Muccini (Bozzao), Corelli (Scappi); Montenovo (Taccola), Carpanesi, Massei, Scappi (Azzali), Bagatti.

TEMI SEMPRE APERTI AI DUE CAPI DELLA CLASSIFICA

## Colpi decisivi in Serie B

***Aspetti delle gare indirette fra Palermo e Reggiana da una parte (promozione), fra Triestina, Novara e Verona dall'altra (salvezza)***

*Giunto a tre tappe dalla conclusione, il campionato ha ancora molte cose da raccontare agli sportivi, che ne seguono trepidanti le fasi decisive. Si ha anzi l'impressione che per i sostenitori di qualche unità impegnata sino allo spasimo in questo finale un po' imprevisto le più recenti vicende riescano di difficile digestione. Del resto succede sempre così quando si passa bruscamente da una situazione tranquilla ad una di equilibrio instabile. Allora un certo panico si diffonde dove si riteneva di poter vivere di rendita sino alla chiusura delle operazioni, mentre una ventata di energie tonifica coloro che riprendono improvvisamente a sperare.*

*Di questo sottile giuoco psicologico sono oggi vittime il Novara e la Triestina, che si trovano a dover paventare gli orrori della Serie C dopo un torneo condotto per buona parte all'insegna della sicurezza, mentre ne risultano indubbiamente avvantaggiati il Verona ed il Foggia, che con pochi ma ben riusciti colpi di mano si sono risollevati da una posizione quasi disperata. Dopo lunghi mesi di lotta senza quartiere l'esito della competizione rimane affidato alle doti fisiche e morali delle squadre pericolanti, alle quali incombe il dovere di puntare alla meta avendo di mira soltanto il risultato utile.*

*Il programma di domani prevede un solo confronto diretto: si tratta della partita tra Parma e Verona, tra due compagini cioè costrette a misurarsi senza riserve mentali. I padroni di casa infatti non possono lasciarsi indurre a peccati di comprensione nei riguardi degli scaligeri, dal momento che il calendario li spedisce, il turno successivo, a Messina, per riservare loro in quello conclusivo la visita dell'Alessandria. I biancocrociati vogliono perciò evitare di rincorrere la salvezza negli ultimi novanta minuti di campionato (come era loro occorso nella precedente stagione). I gialloblù veneti, per quanto avvantaggiati dall'assenza nei ranghi avversari di Neri e Moriggi, troveranno a Parma un terreno ben più minato di quello comasco e dovranno battersi facendo esclusivo affidamento sulle proprie forze.*

*E' possibile di conseguenza che il Verona, costretto ad una battuta d'arresto al «Tardini», sia raggiunto o addirittura scavalcato dal Foggia, che prevedibilmente farà un solo boccone di un Marzotto che sta smobilitando anche prima del previsto (facendosi bellamente beffa delle fondamentali norme di correttezza sportiva). Comunque, un successo dei pugliesi non deve preoccupare oltre il lecito il Novara e la Triestina, dal momento che essi sono attesi otto giorni dopo a Catanzaro, per terminare il ciclo operativo davanti al pubblico di casa (ma contro un Palermo verosimilmente ancora impegnato nella battaglia per la promozione).*

*Le due unità, che costituiscono l'immediato punto di riferimento per le inseguitrici Verona e Foggia, hanno un compito che presenta alcuni aspetti di stretta analogia; infatti, sia la Sambenedettese, che ricevera la Triestina, che la Pro Patria, che è attesa a Novara, appartengono a quel settore di squadre tranquille e, soprattutto, soddisfatte, cui il torneo nulla può aggiungere o togliere. Da quando in qua i marchigiani potevano tirare i remi in barca prima dello scadere dell'ultimo minuto dell'ultima partita? Questo anno essi hanno potuto tirare le somme con un mese di anticipo rispetto alla scadenza finale, tanto è vero che non fanno mistero le trattative avviate e, a quanto pare, anche concluse per la cessione dei loro migliori elementi. Dal canto loro i tigrotti hanno motivi anche più consistenti di vanto, ove si consideri che si sono inseriti tra i cadetti con la disinvoltura dei veterani e non certo con la timidezza che accompagna di solito le matricole.*

*Avranno allora vita facile gli alabardati e gli azzurri nei prossimi, decisivi confronti? Malgrado lo stato d'animo piuttosto incline alla distensione, è lecito dubitare che gli uomini di Radio e quelli di Magni si presentino in campo privi di quella grinta, che sinora li ha contraddistinti. L'orgoglio, che li ha accompagnati dall'inizio del torneo, è divenuto una seconda divisa, che non riescono ad abbandonare in nessuna occasione. Perciò Triestina e Novara dovranno impostare una gara di combattimento, se vorranno allontanarsi da quella quota 30, che, oggi come oggi, offre così scarse garanzie.*

*Le probabilità dell'undici locale dipendono in particolare dalle capacità di ripresa di quei giocatori che a Catanzaro sono apparsi stanchi ed affaticati. Evidentemente la necessità di concedere un turno di riposo agli elementi più provati deve essere apparsa improrogabile, se nel corso della settimana sono stati richiesti rinforzi in sede. Bisogna confidare che l'intero complesso faccia blocco in questo momento tanto importante per le sorti del massimo sodalizio locale. I sostenitori dei colori alabardati attendono dai loro beniamini una dimostrazione di combattività, di spirito pratico, oseremmo dire, di buon senso calcistico.*

*Intanto il Venezia e l'Ozo Mantova hanno a portata di mano i punti della promozione matematica. Alessandria e, rispettivamente, Brescia non hanno certamente i mezzi per rimandare la pur sempre suggestiva manifestazione dell'investitura sui campi delle due più forti formazioni della B. Palermo e Reggiana proseguiranno invece il loro duello a distanza: i rosaneri saranno a Genova per una posta, che non riveste importanza soltanto nei loro confronti; i granata ospiteranno invece il Catanzaro ed hanno il favore del pronostico, a condizione che Del Grosso sia stato capace di ricaricare i suoi allievi nel corso della settimana (dopo l'imbarcata col Messina).*

*Infine, derby senza passione tra Simmenthal e Como e partita della disillusione a Prato, ospite il Messina.*

**P. T.**

**IL PROGRAMMA**

| | |
|---|---|
| Venezia - Alessandria | (1-2) |
| Ozo Mantova - Brescia | (0-2) |
| Simmenthal - Como | (1-1) |
| Reggiana - Catanzaro | (1-3) |
| Foggia - Marzotto | (0-3) |
| Prato - Messina | (0-1) |
| Genoa - Palermo | (1-1) |
| Novara - Pro Patria | (0-0) |
| Samben. - Triestina | (0-0) |
| Parma - Verona | (0-1) |

### Tre ritorni nella Triestina

Ortona a Mare, 19

La Triestina, che domani pomeriggio lascia Ortona per portarsi a San Benedetto del Tronto dove domenica disputerà la importante partita, ha ultimato oggi la sua preparazione. Il tempo si mantiene variabile, con frequenti seppure brevi piogge. I campi di giuoco sono molli.

L'allenatore Trevisan ci ha rilasciato qualche dichiarazione. Egli ha l'intenzione di apportare notevoli mutamenti nella formazione includendovi il portiere De Min e il mediano Larini, inoltre intende riportare Sadar nel ruolo di mezz'ala. Il cambio del portiere è dovuto alle imperfette condizioni di Luison oppure a una preferenza per il più giovane e audace De Min? L'allenatore si è limitato ad ammettere che «infatti Luison non è al meglio della condizione». Trevisan è lieto di poter disporre di Sadar come mezz'ala anche allo scopo di ripristinare Fortunato nel suo ruolo naturale di ala sinistra. Contro la Sambenedettese, pertanto la Triestina assumerà la seguente formazione: De Min; Bernard, Brach; Larini, Frigeri, De Grassi; Fogar (o Mantovani), Trevisan, Secchi, Sadar, Fortunato.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A TRIESTE

## Troger prevale su Zambon ma viene battuto da Fachini

Il torneo internazionale di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino si avvia lentamente alla conclusione. Ieri sono stati disputati i quarti di finale di alcune specialità e con le gare odierne si conosceranno i nomi dei finalisti. Ancora una volta il tempo non ha voluto essere alleato degli organizzatori e il forte vento, che ha soffiato per tutta la giornata, ha non poco disturbato il regolare svolgimento degli incontri.

Si iniziava con i singolari maschili. Il primo incontro vedeva in campo l'austriaco Gradischnig e il triestino Grusovin. Il biancoverde aveva una partenza promettente ma l'austriaco si riprendeva e vinceva bene anche se non in maniera netta come indica il punteggio (6-4, 6-2). Nella seconda partita la foga e la volontà di vincere di Costa a nulla sono servite contro la precisione di Mulli apparso molto bene in palla. Il seconda categoria italiano Zambon di Treviso, pur giocando bene e mettendo in mostra il suo vasto repertorio di colpi, non è riuscito a sconfiggere l'austriaco Troger, un «prima serie» nettamente superiore sul piano tecnico. Il quarto singolare della giornata vedeva in campo l'udinese Fachini e lo stesso Troger. L'italiano non forzava nel primo set che perdeva per 3-6. Nei giuochi successivi però veniva fuori molto bene e alla distanza vinceva con facilità per 6-1, 6-1. Troger comunque ha destato una buonissima impressione dimostrandosi tennista completo. Un Barozzi che non ha lasciato alcuna palla e che ha lottato sino allo spasimo è uscito a testa alta dall'incontro che lo vedeva opposto all'austriaco Ressler apparso in gran forma. Il «testa di serie» numero 5 Gradischnig, che sulla carta sembrava meno forte del connazionale Mulli, ha invece vinto in tre set una partita molto interessante conclusa sulla distanza dei tre set.

Nel doppio maschile coppia Kostoris-Barozzi del T. C. Triestino, più affiatata dei consoci Grusovin-Costa, ha vinto in tre set per 4-6, 6-2, 6-1. Molto facilmente gli austriaci Ressler-Schwendeinvein hanno battuto i triestini Gattegno - Bonivento. I fratelli Kozmann, molto disuniti, nulla hanno potuto contro i più «in palla» Manlio Presel - Ferraris. Ancora un successo austriaco nel doppio con Mulli-Gradischnig che si sono imposti con un gioco brillante e preciso sui goriziani Marchi e Graziato. L'ultimo «doppio» della giornata vedeva in campo Ressler-Schwendeinvein contro Zambon-Cebular. Questi ultimi, dopo aver perduto il primo giuoco si imponevano nel secondo ma dovevano cedere alla maggior classe degli austriaci nel terzo set per 6-2.

Nel singolare femminile una grossa sorpresa deve essere considerato il successo della Fragiacomo sulla Kostoris, «testa di serie» numero due. La Kostoris, apparsa priva di una adeguata preparazione, si è imposta nel primo giuoco perdendo i due successivi per 6-2, 6-1. Facile invece il successo della Boccasini sulla Negrini in due set per 6-2, 6-2.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Gradischnig b. Grusovin 6-4, 6-2; Mulli b. Costa 6-3, 6-1; Troger b. Zambon 6-4, 6-3; Fachini b. Troger 3-6, 6-1, 6-1; Ressler b. Barozzi 9-7, 6-4; Gradischnig b. Mulli 3-6, 6-4, 6-3. **Singolare femminile:** Fragiacomo b. Kostoris 3-6, 6-2, 6-1; Boccasini b. Negrini 6-2, 6-2. **Doppio maschile:** Kostoris-Barozzi b. Grusovin-Costa 4-6, 6-2, 6-1; Ressler - Schwendeinvein b. Gattegno-Bonivento 6-3, 6-0; Manlio Presel-Ferraris b. Attilio Kozmann - Paolo Kozmann 6-1, 6-3; Mulli-Gradischnig b. Marchi-Graziato 6-1, 6-1; Ressler-Schvendeinvein b. Zambon-Cebular 6-1, 4-6, 6-2. **Doppio misto:** Taroni-Schwendeinvein b. Negrini - Desenibus 6-0, 6-2.

Il programma odierno. **Singolare maschile:** 10.30, semifinale, de Ebner c. Ressler; 14.30, semifinale, Fachini c. Gradischnig. **Singolare femminile:** 14.30, semifinale, Boccasini c. Fragiacomo; 14.30, Tarabocchia c. Columni; 15.30, semifinale, Taroni c. v. Tarabocchia-Columni. **Doppio maschile:** 16.30, Fachini-de Ebner c. Kostoris-Barozzi; 16.30, Presel - Ferraris c. Mulli-Gradischnig; 18.30, Ressler-Schwendeinvein c. v. Fachini-de Ebner c. Kostoris-Barozzi. **Doppio misto:** 17.30, v. Kostoris-Cicilitra c. Taroni - Schvendeinvein; 17.30, Tarabocchia-Zambon c. Columni-Troger; 18.30, Fragiacomo-Barozzi c. Boccasini-Grusovin.

**C. N.**

### La Serie A di hockey Ferroviario - Triestina si disputa questa sera

Per il campionato di hockey su pista s'incontreranno questa sera sulla pista di viale Miramare le squadre della Triestina e del Ferroviario. Il «derby» avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto da alcune esibizioni di pattinaggio artistico. Le due squadre si presenteranno allo atteso confronto con le formazioni al gran completo. La Triestina potrà pure schierare l'attaccante Martellani I, assente nella precedente partita giuocata dagli alabardati sulla pista di Novara.

### Regate di fino nelle acque di Monfalcone

Monfalcone, 19

Per le giornate di domani sabato e di domenica, la SVOC di Monfalcone organizza la regata nazionale della classe finn. Le prove in programma sono tre e si svolgeranno nelle acque del Golfo o in quelle interne dei Banchini di Panzano. Questo pomeriggio si sono effettuate presso la sede della SVOC le operazioni di stazza. Risultano iscritte 16 imbarcazioni di cui 7 della S.V. O.C., 3 della Società Triestina della Vela, 2 dello Y.C. Adriaco di Trieste, 3 da Venezia e 1 di Chioggia. Tra i monfalconesi non saranno presenti Trani, Bortoli e Zia. Domani mattina alle ore 10 si svolgerà la prima prova; alle 14.30 vi sarà la seconda prova; domenica alle ore 10 è in programma la terza prova.

### Il campionato di boccine

Al Bar Sportivo proseguono le partite del campionato triestino di boccine (singolare). Le competizioni sono accanite ed i migliori si battono punto su punto. Sino ad ora le prime posizioni sono occupate dai seguenti giocatori: Alberti con 9 vittorie e nessuna sconfitta, Mattei con 7 vittorie e 1 sconfitta, Abrami e Culot con 6 vittorie e 2 sconfitte, eccetera. Ecco i risultati delle gare più interessanti: Alberti b. Girardi 31 a 29; Abrami b. Renati 31 a 28; Degano b. Ienco 31 a 26; Culot b. Gentile 31 a 27; Abrami b. Duilio 31 a 22; Alberti b. Cei 31 a 19; Mattei b. Spadaro 31 a 27; Alberti b. Renati 31 a 20; Mattei m. Girardi 31 a 26; Tassini b. Gentile 31 a 28; Spadaro b. Battaglia 31 a 25; Abrami b. Girardi 31 a 24; Carlini b. Gentile 31 a 27; Alberti b. Carlini 31 a 22.

### Sfida medici - avvocati

Domani alle ore 16 sul campo di via Flavia avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra le rappresentative dei medici e degli avvocati di Trieste. Ecco le formazioni annunciate. *Medici:* Rigo; Mazzucchin, Fortunato II; Zucca, Nuciari, Bais; Ferrante, Scagnol, Zecchin, Fortunato I, Valenti. *Avvocati:* Ferro; Amodeo I, Tommasini; Bilosiavo, Bubola, Cappuccio; Terpin, De Marchi, Ghezzi, Amodeo II, Miani.

UNA QUESTIONE DI PESO IL TITOLO DEI MEDIOMASSIMI

## Moore ha quattro chili di troppo

New York, 19

Archie Moore è atteso per mercoledì prossimo a New York dove concluderà la preparazione prima di mettere in palio il proprio titolo mondiale dei pesi mediomassimi (versione Stati New York e Massachusetts) l'11 giugno contro l'italiano Giulio Rinaldi.

Egli ha concluso nella zona sud occidentale degli Stati Uniti una serie di incontri di esibizione destinati soprattutto a fargli perdere il peso. Moore accuserebbe al momento attuale kg. 83,500 mentre contro Rinaldi dovrà presentarsi sotto i kg. 79,300.

Dopo aver firmato il contratto ufficiale negli uffici della Commissione pugilistica di New York, dove ritroverà Rinaldi per la prima volta dopo il combattimento del 29 ottobre scorso a Roma, Moore raggiungerà il campo di allenamenti di Monticello, nelle montagne di Catskills nei pressi di New York.

Da parte sua Rinaldi al «Villaggio Italia» ad Haines Falls, è in piena preparazione aiutato dai colleghi Napoleoni e Mack.

«Giulio non è mai stato in condizioni così eccellenti come ora — ha detto il procuratore Proietti —. A New York egli batterà Moore forse più nettamente che a Roma. Ritengo inoltre che Moore risentirà negativamente dei troppi chili che dovrà perdere prima di affrontare Rinaldi».

### La «B» di baseball Alpina-Verona

Per la terza giornata del campionato di Serie B di baseball l'Alpina di Villa Opicina capiterà domani la squadra della Libertas Bencini di Verona. I giocatori di Succi dovranno incontrare quindi una delle migliori formazioni della Serie cadetta. Gli scaligeri, forti di due americani quali Boiden e Talley, cercheranno di non perdere il primato dell'imbattibilità mentre dal canto suo l'Alpina cercherà di ripetere la bella prestazione di domenica scorsa contro la Juventus.

Un solo dubbio per quanto riguarda la formazione triestina: giocherà Gherlani infortunatosi contro i torinesi oppure dovrà rimanere in panchina? Il resto della squadra rimarrà immutato.

L'altra formazione locale, il Trieste, sarà ancora una volta impegnato in trasferta a Legnano. I lilla, apparsi molto deboli in questo inizio di torneo, non dovrebbero costituire un difficile ostacolo per i rossoalabardati di Masotti che saranno al completo. La comitiva del Trieste si metterà in viaggio nel pomeriggio.

### Torneo di sciabola «Coppa Tagliapietra»

L'appuntamento per la disputa del torneo di sciabola a squadre che ogni anno si organizza per onorare la memoria di un grande maestro scomparso, Vittorio Tagliapietra, è per le ore 9.30 di domani nella sala d'armi del Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, pianoterra. Scenderanno in gara tre squadre che comprendono i migliori sciabolatori della regione. Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» allineerà due squadre, la «A» con Artelli, Picciola e Gelter Wondrich; la «B» con i giovanissimi Lupieri, Rosso e Sisto; l'Associazione Sportiva Udinese invia a questa importante competizione Ciroi, Dall'Asta e Luciano.

Il pronostico è facile e lo si può dare per scontato in partenza: la squadra «A» del C.M.M. non avrà difficoltà a piegare tanto gli udinesi che i propri compagni di sala. Comunque sia il pubblico, che è invitato ad assistere al torneo senza bisogno di invito alcuno, potrà godersi una mattinata di magnifico sport e nel contempo onorare la memoria di coloi che le cronache di tanti anni fa qualificavano per «illustre».

Dirigerà il torneo Ervino Comuzzi, mentre il maestro cap. Centonze presiederà la giuria.

### Totocalcio n. 35

| | |
|---|---|
| ATALANTA - LANER. | 1 |
| BARI - SAMPDORIA | X1 |
| BOLOGNA - FIORENT. | X12 |
| MILAN - LECCO | 1 |
| NAPOLI - JUVENTUS | 2 |
| PADOVA - CATANIA | 1 |
| ROMA - INTER | X12 |
| TORINO - LAZIO | 1 |
| UDINESE - SPAL | 1 |
| GENOA - PALERMO | 1X |
| PRATO - MESSINA | X2 |
| TORRES - LIVORNO | 2X |
| L'AQUILA - TRAPANI | 1 |
| S. Monza - Como | 1X |
| Lucchese - Cagliari | 1 |

# CGE annuncia una iniziativa straordinaria per la diffusione della TV in Italia

OGGI

CGE

2° canale

CGE/Ad 109/61

## Tutti

potranno avere subito in casa un televisore CGE "a luce calda" pronto per la ricezione del 2° canale

## Nessuno

dovrà effettuare alcun pagamento fino al 4 novembre, giorno in cui inizieranno le trasmissioni del 2° canale

## Molti

non lo pagheranno mai partecipando al concorso indetto da CGE/2° canale in collaborazione con il settimanale OGGI

Dal 1° giugno la CGE, Compagnia Generale di Elettricità, offrirà ad ogni famiglia italiana la possibilità di acquistare subito un televisore CGE "a luce calda" e di pagarlo solo a decorrere dal 4 novembre 1961.

Tutti coloro che acquisteranno un televisore CGE dal 1° giugno al 4 novembre 1961 potranno partecipare alla più importante iniziativa dell'anno per la diffusione della televisione in Italia: il concorso CGE/2° canale con **500** televisori in palio.

Le norme di partecipazione al concorso CGE/2° canale saranno rese note attraverso tutta la stampa quotidiana, la organizzazione di vendita CGE e il settimanale OGGI

originali

CGE

**CGE/casa per la casa ideale**

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

MILANO


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**CUOCA** capacissima offresi. Cassetta 24443 A, UPI.
**SIGNORA** laboriosa offresi per famiglia benestante come guardarobiera. Telef. 49513. 12024 A
**VEDOVA** distinta occuperebbesi presso famiglia, sorveglianza bambini, lavori leggeri, cucinare, 3-4 ore giornaliere. Offerte cassetta 64412 A, UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** pratica sala conoscenza tedesco cercasi. Hotel Metropole, Grado. 24453 B
**CUOCA** massimo 40enne per famiglia signorile ottima retribuzione. Tel. 61416 o 90916. 44093 B
**PRESTASERVIZI** abile giovane referenziata, dalle 8 alle 18, cerca urgenza distinta famiglia tre persone buon trattamento. Telefono 23558. 44124 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A. PITTORE** capace offresi subito. Tel. 68327. 65432 C
**ESATTA** copiatura a macchina in tutte le lingue offresi. Indirizzo UPI. 44125 C
**MURATORE** offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 65318 C
**RAGIONIERA** stenodattilo, corrispondente inglese, volonterosa, presenza, 22enne, impiegherebbesi. Telef. 98477. 65427 C
**SIGNORINA** 16enne pratica assistenza ambulatorio medico e dentistico, referenziata, offresi anche sostituzione temporanea. Telefonare 96745. 65414 C
**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi lavori. Tel. 70403. 65411 C
**18ENNE** computista commerciale offresi primo impiego lavori d'ufficio. Telef. 58645, mattinata. 65424 C

### CC Artigianato L. 20

**A. CALLISTA** pedicure diplomata Vienna specializzata unghie incarnate deformanti. Via Boccaccio 5, tel. 65006. 44085 CC
**ANTILOPE** giacche mantelli scamosciati confezione riparazioni pulitura garantita. Coroneo 5. 65457 CC
**IDRAULICO** esegue impianti completi e riparazioni di acqua, gas e riscaldamento. Tel. 21422. 44109 CC
**MURATURA,** restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 24123 CC
**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, posa, riparazioni. Telefono 44101. 44132 CC
**SALONE** dei pensionati: taglio capelli 200. Via Manzoni 18. 65430 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**A.A.A. APPRENDISTE** operaie per importante stabilimento liquoristico locale, massima serietà, cercansi. Cassetta 44090 D, UPI.
**A.A.A. APPRENDISTE** operaie per importante stabilimento liquoristico locale, massima serietà, cercansi. Cassetta 65390 D - UPI.
**AIUTO** banconiere e ragazzo cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 65421 D
**AIUTO** banconiera cercasi. Bar Buffet Madonnina 3. 65447 D
**APPRENDISTA** parrucchiera volonterosa, anche pratica, cercasi. Salone Laura, Revoltella 74. 65444 D
**APPRENDISTA** o aiuto commesso conoscenza sloveno cerca manifattura via Roma 5. 44129 D
**APPRENDISTA** cameriere per ristorante cercasi. Telef. 35522. 65436 D
**APPRENDISTA** 14-15enne per negozio alimentari, cercasi. XXX Ottobre 6. 24447 D
**APPRENDISTI** meccanici assumonsi. Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 24462 D
**AUTISTA**-fattorino cerca importante ditta. Cassetta 1421 D, UPI
**CASSIERA** bar, referenziata, cercasi. Capanna d'Oro, Lignano. 5959 D
**ASSUMIAMO** per Provincia Gorizia e Udine provetto assicuratore ramo vita. Ottima carriera, stipendio, rimborso spese, assegni familiari più provvigioni, dopo risultati favorevoli breve prova. Scrivere precisando attività precedente. Carta Identità 621571b, Fermoposta, Gorizia. 1547 D
**AZIENDA** importanza nazionale cerca urgentemente per Trieste esperta stenodattilografa età massima trent'anni titolo studio minimo richiesto scuola media inferiore. Offerte dettagliate con indicazione eventuali precedenti impieghi a cassetta 24380 D. UPI.
**DIPLOMATI,** massimo 25enni, militesenti, desiderosi intraprendere carriera vendite, assume, previo addestramento retribuito, filiale triestina azienda fama internazionale. Richiesta presenza, cultura, volontà. Precisare dettagliato curriculum scrivendo a cassetta 44122 D, UPI.
**DISEGNATORI** meccanici capaci, importante officina meccanica bergamasca assumerebbe. Scrivere: Pubbliman, Casella 236, Bergamo. 1565 D
**FUOCHISTA** meccanico con patente di 2.o grado cercasi per condurre caldaia a vapore. Offerte manoscritte con referenze a cassetta 1564 D, UPI.
**IMPORTANTE** Compagnia assicurazioni cerca pensionati per esazione e produzione. Cassetta 65437 D, UPI.
**IMPRESA** costruzioni impianti riscaldamento cerca operai montatori tubisti saldatura elettrica, ossiacetilenica. Referenze, posti occupati. Cassetta 65378 D, UPI
**PARRUCCHIERA** e mezzalavorante, garzona cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 24446 D
**RAGAZZA** 15-16enne cercasi per oreficeria. Indirizzo UPI. 24449 D
**RAGAZZO** 16-18enne per consegne bicicletta cercasi. Torrebianca 2. 44121 D
**RAGAZZO** 15enne cercasi. Officina Spadoni, Limitanea 8. 12 D
**SIGNORA** o signorina cercasi pratica bar. Bar Alabarda, San Maurizio 3. 65428 D
**SIGNORINA** cercasi per studio professionale. Richiesta ottima conoscenza italiano e dattilografia. Indirizzare offerte a cassetta 65436 D, UPI.
**STENODATTILOGRAFA** provetta per assunzione immediata cercasi. Cassetta 65332 D, UPI

### E Rich. camere o pens. L. 25

**CAMERA** comodo cucina cerca pensionato presso persona sola. Offerte cassetta 65450 E, UPI.
**OFFRONSI** due Tournadozzer 200 HP, prezzi eccezionali. Motorgrader Galion 101, macchine visibili in Italia, allo stato estero o nazionalizzate. Scrivere: SPI, Bolzano, cassetta 62 E.
**STANZA** mobiliata con bagno cercasi per subito. Cassetta 65400 E, UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**INGRESSO** scale acqua corrente in stanza affittasi distinto. Telefono 36217. 65431 F
**MATRIMONIALE** bella spaziosa affittasi distintissimi. Telefonare 53951. 24454 F
**STANZA** ingresso libero centro Viale, eventualmente due, affitto donna. Tel. 31815. 65405 F
**STANZA** centrale 1-2 letti affittasi. Telef. 51853. 65467 F

### G Istruzione L. 25

**AUTORE di libri filosofici e letterari insegnerebbe letteratura e filosofia a prezzi minimi. Cassetta 65407 G, UPI.**
**BERLITZ** School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
**FRANCESE** lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061 ore 15-19. 44074 G
**RUSSO** lezioni professore lingua madre. Tel. 91123. 43611 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CIONDOLINO** pallone oro con dentino neonato, smarrito. Telefonare 48246. 65426 H
**GOLFINO** grigio bambina anni 6 smarrito mercoledì S. Andrea Campo Marzio, Grumula. Telefonare 25408. 65396 H
**OROLOGIO** donna caro ricordo mamma smarrito martedì autobus 29 o tratto Vidali, Pondares, Madonnina, Bernini. Lauta mancia. Telef. 58924. 44143 H
**OROLOGIO** donna polso con 2 medagliette, caro ricordo, smarrito, Rinvenitore telef. 78946. Mancia. 24463 H
**OROLOGIO donna** smarrito mercoledì sera tratto corso Italia - via Mazzini. Mancia. Telefonare 57953. 65462 H
**SPILLA** d'oro con pietre rosse smarrita giovedì tratto Imbriani, Giacinto Gallina. Mancia telefonando 51356. 44120 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A. XX SETTEMBRE** 97, ammezzato con giardino, due stanze, ecc., stabile lusso, affittasi primingresso 35.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I
**AFFITTANZA** cedesi camera cucina fitto 10.000 piccolo rimborso spese. Altra mezzanino fitto 4000. Altro 2 camere salone doppi servizi riscaldamento. Altri appartamenti affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65449 I
**AMMINISTRAZIONE** Penzo, Palestrina 6, affitta localetto adatto calzolaio paraggi Sanmichele. Appartamento 6 stanze accessori verso marina. 44144 I
**APPARTAMENTI** paraggi Piccardi Perugino 3-4 stanze accessori 38.000, 25.000, affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 44141 I
**APPARTAMENTO** centro, 4 stanze accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 24 mila. Richieste cassetta 24451 I, UPI.
**APPARTAMENTO** Carlo Alberto 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 63750. 65419 I
**APPARTAMENTO** centrale tre stanze stanzetta cucina bagno grande ripostiglio gabinetto separato riscaldamento autonomo 20.000 mensili prelevando parte mobilio affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44136 I
**APPARTAMENTO** paraggi Stazione 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 28.000 affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 44141 I
**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucinetta terrazza bagno centralnafta ascensore primingresso 28.000 affittasi. Corso Italia 29. II, Failla. 44141 I
**APPARTAMENTO** stanza, soggiorno, cucinino, 15.000 mensili senza spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8767 I
**APPARTAMENTO** centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi prontamente. Carli, S. Maurizio 4. 12051/4 I
**APPARTAMENTINO** stanza, cucina, 12.000 mensili senza spese. Altro stanza e cucina 7000 mensili con spese affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8769 I

**A MILANO**

*IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** . piazza della Scala
**LEONARDI** . galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** galleria Portici Settentrionali
**OASIROLI** corso V. E. II.
**LIBRERIA CENTRALE** via T. Grossi 4
**S.A.F.** . Stazione Centrale

**IACPT** Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande stessa zona. Scrivere cassetta 65432 I, UPI.
**LOCALI** metri 230 già falegnameria, via della Galleria 3, affittansi. Rivolgersi alla portinaia. 24456 I
**NEGOZIO** un foro centralissimo affittasi. Telef. 59441 lunedì. 24448 I
**QUARTIERE** soleggiato camera cameretta cucina bagno seminuovo affittasi. Telef. 55733, pomeriggio. 24442 I
**UFFICIO** bellissimo ingresso scale primo paraggi Diaz affittasi. Tel. 64317 (14-15). 65461 I
**VASTO** locale, 5 fori, 185 mq., adatto negozio, affittasi. Carli, S. Maurizio 9. 11996/2 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**A. APPARTAMENTO** 1-2 stanze cercano distinti referenze affitto aggiornato oppure piccola spesa. Telef. 37397. 65463 L
**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 78775. 24440 L
**APPARTAMENTO** 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 65454 L
**CONIUGI** anziani cercano piccolo appartamento mobiliato soleggiato, camera cucina doccia. Tel. 21343 ore 8-10, 20-21. 65383 L
**APPARTAMENTO** affitto, consegna luglio, 2 stanze cucina bagno, primingresso, centralnafta, cercano sposi. Cassetta 65393 L, UPI.
**APPARTAMENTINO** camera cucinino bagno o doccia, cercasi affitto. Offerte dettagliate cassetta 65326 L, UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
**A. CARROZZINE** pieghevoli lire 3.500 doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabocchia 6. 44036 M
**DISCHI** grandiosa svendita a prezzi regalo tutte le celebrità esposte con il nuovo sistema di vendita senza obbligo d'acquisto in Galleria Rossoni (Discoteca Triestina). 44110 M
**MACCHINA** Singer 8000, Necchi; zig-zag. Assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», largo Barriera 10. 65446 M
**MACCHINE** cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 44065 M
**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale: ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279 28 M
**PASTORE** tedesco femmina di particolare bellezza rara intelligenza sensibilità regalasi solianto appassionato zoofilo. Telefonare 78393. 65409 M
**SCALDABAGNO** elettrico, vasca, lucidatrice e altro vendonsi. Carducci 8, III, destra. 65455 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 65452 N
**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 65442 N
**A. BOTTIGLIE,** ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
**TORNIO** parallelo punte altezza 220-300 distanza circa metri 1,5 motore incorporato, cercasi. Cassetta 24458 N, UPI.

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A. ACQUISTO** camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli, soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti antichi, oggetti d'arte per Veneto. Telefono 31428. 65358 NN
**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000 scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000 tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 44036 NN
**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN
**MATRIMONIALE** palissandro 5 porte lussuosa garanzia occasione. Falegname, Coroneo 39. 65415 NN

### O Commerciali L. 35

**BETONIERE,** verricelli, seghe circolari, attrezzi vari, ponteggi, noleggio. Telef. 32712. 1384 O
**IMPORTAZIONE** prodotti dalla Sicilia tramite studio tecnico commerciale dott. Pino Cannizzo, corso dei Mille 184, Partinico (Palermo). Chiedere opuscolo con norme guida. 5985 O
**PARRUCCHIERI!** I migliori shampoo fornisce da 30 anni EICO. Telefono 96547. 44134 O
**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**CARTOLINE** illustrate bianconero e colorato mano fabbrica milanese cerca buon rappresentante veramente introdotto tabaccai e mezzo ingrosso. Dettagliare referenze. Scrivere Casella 20 C, SPI, Milano. 5986 P
**FARMACEUTICI** nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere: casella 23 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5973 P
**PIAZZISTI** cercansi, anche giovani principianti. Dettagliare cassetta 65399 P, UPI.
**RAMO** edilizia, officine lavorazioni ferro e legno, per collocamento speciali prodotti esteri affidasi mandato province Trieste, Gorizia e Udine. Inviare curriculum, massima riservatezza, a cassetta 65458 P, UPI. Gli elementi ritenuti interessanti saranno invitati a un colloquio. Offriamo ottime condizioni.

*(Continua in 12.a pagina)*

due volte ogni minuto

Rosso, alt... verde, via ... uno stop... un pedone attraversa la strada... un incrocio,.. altro semaforo. In città dovete fermarvi o usare il cambio almeno due volte ogni minuto e ogni volta potete convincervi che il motore, sottoposto a continue sollecitazioni, ha bisogno di un carburante a giusto numero di ottano.

La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade, vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

**Gratis!** Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

SUPER SU MISURA

BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA

Studio Stile

CORA

in occasione delle manifestazioni Italia 61

Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia
Maggio - Ottobre 1961
Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire
*acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale*
***CORA Italia '61** che contiene*
*1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale*
*1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA*
***GRATIS!***
*Approfittate della grande offerta speciale CORA!*

da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE REAZIONI SOVIETICHE ALL'ANNUNCIO DEI COLLOQUI DI VIENNA

## CONSENSO GENERALE A MOSCA PER L'INCONTRO DEI DUE GRANDI

***Kruscev, di ottimo umore, visita la fiera commerciale inglese ma non parla del prossimo viaggio - Le dimissioni di Mesmeyanov***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Radio Mosca ha interrotto le normali trasmissioni per dare l'annunzio ufficiale che Nikita Kruscev incontrerà Kennedy a Vienna il 3 giugno prossimo. L'emittente radiofonica ha aggiunto che nel loro colloquio il Premier sovietico e il Presidente americano non discuteranno i problemi internazionali ai quali siano direttamente interessati altri Paesi e ha spiegato che in ogni caso i due statisti potranno avere un utilissimo scambio di opinioni sui problemi principali delle relazioni fra i loro Paesi. «L'incontro che avrà luogo a Vienna — ha detto il commentatore che aveva letto il comunicato ufficiale — è il risultato dei contatti diplomatici iniziati in maggio e dei messaggi che il Presidente Kennedy e Krussev si sono scambiati.

Nei circoli diplomatici di Mosca si ritiene che Kennedy e Kruscev utilizzeranno l'incontro soprattutto per «prendersi reciprocamente le misure», come ha detto con espressione pugilistica un diplomatico occidentale. Si spera anche che il colloquio consentirà ai due statisti di passare in rassegna una vasta gamma di argomenti della guerra fredda e di chiarire quei malintesi che possano essere derivati dalle comunicazioni per interposte persone.

Si tende comunque a escludere che l'incontro possa dare risultati concreti e immediati.

Per quel che si è potuto vedere a capire ci sembra che i moscoviti stiano reagendo alla notizia come reagirono, cioè positivamente, all'annunzio della visita di Kruscev negli Stati Uniti e della visita di Eisenhower in Russia. Nonostante i frequenti attacchi, sferrati anche recentemente, dagli organi sovietici di informazione e dallo stesso Kruscev, c'è a Mosca, da parte della popolazione, un sostanziale fondo di buona volontà ed è diffuso un senso di rispetto per il popolo americano.

Kennedy è ben conosciuto perchè la stampa sovietica ha molto parlato di lui durante la campagna elettorale presidenziale americana. In quella occasione egli fu presentato ai cittadini dell'URSS come il leader che avrebbe installato un ordine nuovo a Washington l'uomo che possiede la capacità di allontanarsi dalla politica perseguita da Eisenhower e via dicendo.

Anche durante l'avventura cubana la stampa russa non se la prese con Kennedy personalmente come invece fece con Eisenhower a proposito dell'incidente dell'«U-2». In generale la propaganda sovietica dipinge Kennedy come l'uomo che ha commesso degli errori ma lo giustifica spiegando che tali errori sono stati provocati dai consiglieri del Presidente, «reazionari e male informati».

Il principale interessato, da parte russa, al prossimo colloquio, cioè Nikita Kruscev non vi ha accennato affatto oggi quando inaspettatamente ha deciso di visitare la Fiera commerciale britannica. Il Primo Ministro non ha però trascurato l'occasione per lanciare una frecciata agli Stati Uniti quando ha dichiarato che preferisce una esposizione «d'affari» come quella inglese, a una mostra «propagandistica» come quella che gli Stati Uniti tennero a Mosca nel 1959.

Nikita Kruscev, che non era atteso alla inaugurazione della esposizione, vi è giunto in automobile ed è apparso di ottimo umore. Egli ha voluto visitare tutti i settecentoventisette stand e ha animatamente e cordialmente chiacchierato con i dirigenti inglesi della manifestazione. In qualche stand ha voluto personalmente far funzionare le macchine utensili esposte. A Reginald Maulding, presidente del «Board of trade» britannico Nikita Kruscev ha detto: «Questa esposizione mi piace. Fatta da uomini d'affari intende agevolare i traffici commerciali mentre quella americana ci ha portato fra l'altro alcune orrende sculture che non ci sono piaciute».

Al padiglione della industria automobilistica Rootes, rivolgendosi a Mikoyan, Kruscev gli ha detto: «Ehi, guarda pure, ma non portare via nulla».

Allo stand dei liquori egli ha rifiutato un assaggio di whisky e commettendo uno scusabile errore ha detto: «No grazie, del resto il migliore è quello scozzese». Per nulla intimidita la titolare dello stand gli ha fatto presente che quello offertogli era appunto scozzese: «Quello che gli inglesi bevono».

Sparsasi la voce che il Primo Ministro stava visitando l'esposizione britannica una grande folla si è addensata nel parco Sokolniki e ha applaudito Kruscev quando questi è passato. Il Premier ha risposto agitando le mani e sorridendo giovialmente.

Quando in uno stand hanno regalato a Kruscev un taglio di stoffa inglese il Premier lo ha passato a Mikoyan dicendogli: «Tieni, ma non andare a venderlo al mercato nero altrimenti finisci in galera».

Più oltre (evidentemente il Primo Ministro aveva intenzione di punzecchiare Mikoyan) quando un gruppo di ragazze inglesi si è avvicinato Kruscev ha esclamato: «Dove c'è Mikoyan prima o poi trovate delle ragazze. Lui si atteggia a buono zio». In un padiglione dove erano esposte pompe a benzina Nikita Kruscev ha chiesto di vederne una in funzione. Gli è stato spiegato che i vigili del fuoco avevano proibito che si tenesse benzina nei padiglioni e il Premier ha replicato: «E poi dicono che i dittatori siamo noi, dittatori sono i vigili del fuoco».

L'annuncio ufficiale dell'incontro del 3 giugno a Vienna non ha distolto l'attenzione dei russi dall'altra notizia diramata oggi, inattesa e imprevedibile. Si tratta della comunicazione ufficiale che l'accademico delle Scienze Aleksandr Nikolaievic Mesmeyanov ha dato le dimissioni da presidente dell'Accademia sovietica delle scienze.

Lo scienziato, che ha sessantadue anni e che è insignito di quattro medaglie dell'Ordine di Lenin e ottenne il Premio Stalin per la Scienza, ha avuto la direzione suprema delle attività tecnico-scientifiche che hanno portato al lancio di Yuri Gagarin nello spazio. Come presidente del massimo organo scientifico sovietico Mesmeyanov diresse con pugno di ferro gli sforzi sovietici sul campo di battaglia della scienza controllando e potenziando più di duecento istituti scientifici più o meno direttamente connessi con le ricerche spaziali.

Il comunicato della «Tass» afferma che Mesmeyanov ha lasciato la presidenza dell'Accademia «a sua richiesta» dopo dieci anni di permanenza alla direzione delle attività scientifiche sovietiche in ogni campo del sapere umano. Infatti egli fu eletto presidente nel 1951 e fu rieletto per un secondo periodo di cinque anni nel 1956.

L'assemblea generale degli accademici e dei membri corrispondenti dell'Tstituto ha eletto al posto del presidente uscente un altro scienziato di chiara fama: il matematico cinquantenne Mtislav MV. Keldysh, noto anche come specialista di tecnica del calcolo elettronico. Il nuovo presidente dell'Accademia è stato due volte insignito dell'Ordine di Lenin e ha ottenuto due Premi Stalin per i suoi lavori nel campo del calcolo elettronico e della cibermetica applicata alla matematica.

Di Mesmeyanov rimarranno, a ricordarlo ai cittadini sovietici, oltre ai numerosi lavori scientifici, il grandioso grattacielo dell'Università di Mosca e la meravigliosa biblioteca «circolante» di opere scientifiche che anche scienziati americani non hanno esitato a definire «la più importante, completa e funzionale del mondo».

La nomina di Keldysh è avvenuta su proposta dello stesso Mesmeyanov ed è stata decisa alla unanimità.

Mentre si sono calmate le preoccupazioni per i disastri causati nella regione di Arcangelo dalle inondazioni provocate dal fiume Dvina bloccato dai ghiacci (l'opera di sblocco del corso d'acqua è stata efficace e imponente) i cittadini di Mosca sono in attesa di notizie circa la nave spaziale «Venusik» che fra stanotte e domani dovrà passare nelle vicinanze del pianeta dal quale ha preso il nome. Un portavoce della Accademia delle Scienze ha rivelato che gli scienziati sovietici hanno chiesto la collaborazione dell'osservatorio britannico di Jodrell Bank per cercare di ristabilire il contatto con la nave spaziale contatto che fu perduto due settimane dopo il lancio avvenuto lo scorso febbraio.

Henry Shapiro

### Soddisfazione a Vienna per la scelta dei due «K»

Vienna, 19

Jacqueline Kennedy, la consorte del Presidente americano, non giungerà a Vienna con il marito in occasione del «vertice a due» fissato ufficialmente — come si è appreso oggi alle ore 15 — alla data del 3 e 4 giugno. L'ufficio del protocollo austriaco che si è interessato per preparare un programma extra per la «First lady» americana è stato informato che dopo la visita a Parigi Jacqueline raggiungerà direttamente, in aereo, la sorella principessa Radziwill che risiede nella capitale britannica.

Secondo quanto si è potuto intanto apprendere negli ambienti vicini all'Ambasciata americana di Vienna, l'arrivo del Presidente John Kennedy è previsto per la serata del 2 giugno direttamente da Parigi, mentre il Primo Ministro sovietico giungerà verso le ore 10 del 3 da Mosca.

Il Governo austriaco intanto, non appena ottenuta conferma ufficiale da parte americana e sovietica della decisione di tenere a Vienna il vertice esplorativo a due — il che è avvenuto mediante Ambasciata — ha diramato alle ore 16.30 di oggi un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio: vi si saluta calorosamente la decisione dei due grandi e la viva soddisfazione per la scelta di Vienna.

COMPLICAZIONI IN VISTA PER I RIVOLUZIONARI

## Dà le dimissioni il Presidente coreano

**Po Sun-yun si accolla la responsabilità della situazione - Incidenti militari alla frontiera?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 19

«Complicazioni» alle viste per il generale Chang Do-yung, il Presidente del consiglio rivoluzionario che portò a termine con successo il recente colpo di stato militare. Di fatto, Chang Do-yung sta esercitando un controllo pieno delle funzioni di Governo: a considerare le cose in superficie il suo potere è solido e incontrastato. Più nel profondo, diverse cose non sembrano andare per il meglio. Ecco i sintomi più espliciti:

Il Presidente della Repubblica coreana del Sud, Po Sun-yun, si è dimesso questa sera dalla carica. Egli ha voluto, nelle dichiarazioni con cui ha lasciato il posto, assumere esplicitamente su di sè «tutte le responsabilità connesse alla situazione politica quale essa era sino all'assunzione del potere da parte della Giunta militare».

L'espressione è ambigua. Essa sembra doversi intendere nel senso che Po Sun-yun, all'inverso, respinge le responsabilità connesse alla situazione «dopo» l'ascesa dei militari al potere. Conseguenza prima del gesto di Po Sun-yun, il generale Chang Do-yung è ora ad un tempo capo dell'esecutivo e, con la rinuncia del Presidente, capo interinale dello Stato. Al tempo stesso, le dimissioni del Presidente pongono alcuni delicati problemi di natura costituzionale, per quanto concerne gli Stati esteri: il fatto che non fosse mutata la persona del Presidente costituiva fino ad oggi una sorta di crisma di legale trapasso dei poteri dal Governo democratico di Chang a quello «militare» di Chang Do-yung.

Chang Do-yung sta avendo delle «difficoltà» con gli studenti coreani: gli autori, si ricorderà, della serie di massicce dimostrazioni (in un primo tempo domate con le armi dalla polizia) che portarono lo scorso anno alla caduta di Synghman-Rhee. Che gli studenti non fossero concordemente dietro ai militari era parso chiaro fin dai primi giorni del colpo di Stato. Oggi duemila studenti hanno dimostrato «a favore del colpo di Stato» (si è trattato della prima dimostrazione pubblica di «civili» da quando i militari sono al potere: ieri erano sfilati inneggiando al generale Chang Do-yung alcune centinaia di cadetti dell'aviazione): ma la manifestazione odierna non è in sè probante. Essa non ha raccolto la totalità degli studenti, al contrario solo una modesta minoranza. Oggi il generale Chang Do-yung si è incontrato con i presidi di diverse facoltà universitarie «per esaminare con loro i problemi connessi alle opinioni politiche delle classi studentesche»: un giro di parole, par di capire, che sottintende come i militari abbiano dei dispiaceri a proposito dell'atteggiamento degli studenti.

I partiti ed i movimenti sindacali e di sinistra sono manifestamente contro la Giunta militare. Nella notte, la Giunta militare ha proceduto all'arresto di 930 persone, qualificate «socialisti o simpatizzanti dei comunisti». Tra gli arrestati si trovano personalità dei partiti di sinistra e numerosi studenti. Gli arrestati dovranno rispondere di avere «auspicato negoziati per l'unificazione coreana»: cioè trattative con i coreani del Nord. Per questo reato, ha anticipato la Giunta, «i responsabili subiranno pene severe». La legislazione in tema di tradimento della sicurezza dello Stato (così pare possa configurarsi l'accusa) comporta anche la pena di morte.

La stampa è «infida»: la nuova Giunta, dopo avere nei giorni scorsi proceduto all'arresto di diversi giornalisti, ha oggi decretato la chiusura di un giornale d'opposizione.

«Seri incidenti» si sarebbero verificati alla frontiera coreana: si tratta sin qui di notizie vaghe ed imprecise. Organismi delle N.U. a Seul le stanno controllando. Non è chiaro se i riferimenti siano a incidenti tra coreani del Sud e del Nord, o se si tratti di scontri tra coreani del Sud, parte dei quali favorevoli e parte contrari al Governo nato dal colpo di stato.

Dopo le dimissioni odierne, il Presidente Po Sun-yun torna privato cittadino. Egli era nei giorni scorsi agli «arresti in casa». L'annuncio odierno, si è accennato, è in taluni punti ambiguo, in altri sembra apertamente pronunciato a favore del generale che capeggia la Giunta. Po Sun-yun dice infatti «mi dimetto con la coscienza tranquilla per la parte che ho avuto. Per il futuro, so che grandi aspettative sono riposte dal popolo nelle decisioni e nelle azioni del Consiglio rivoluzionario. Per parte mia, sono fiero di avere compiuto tutto quanto era in mio potere per evitare uno spargimento di sangue».

In serata la posizione anticomunista della Giunta militare è stata precisata anche in un decreto legge, il diciottesimo dall'inizio della rivolta. In base a questo decreto — che consta di otto punti — il partito comunista e le organizzazioni che con esso simpatizzino vengono definiti «organizzazioni antistatali».

R. B.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, nuovo rappresentante diplomatico italiano a Mosca (a destra, nella foto) ricevuto al suo arrivo nella capitale sovietica da Fedor Molochkov

ESTREMA TENSIONE PER I NEGOZIATI DI EVIAN

## Bombe e dimostrazioni ad Algeri e ad Orano

**Anche a Parigi attentati terroristici: due morti e due feriti**

Algeri, 19

Una serie di esplosioni, di incidenti e attentati si è verificata questa sera in varie località dell'Algeria, alla vigilia dell'inizio dei colloqui franco-algerini di Evian.

Nella sola Algeri, dall'inizio della serata, si sono verificate 19 esplosioni, mentre molte bombe a mano sono state lanciate da macchine in corsa. Almeno sei degli attentati con esplosivo plastico sono stati commessi nella zona centrale; gli altri in periferia. Due persone sinora sono rimaste ferite.

Ad Orano, sono esplose in serata undici bombe al plastico; non si lamentano vittime, ma danni alla sede del Municipio. A Bona due bombe sono esplose ed una persona è stata lievemente ferita.

Sempre ad Orano, gli uffici consolari svizzeri sono stati attaccati e saccheggiati questa sera. Gruppi di manifestanti, verso le 23 (ora italiana), sono penetrati negli uffici gettando dalle finestre nella strada tutti i documenti ai quali hanno appiccato il fuoco. Il rappresentante svizzero, Gehrig, era assente dato che non abita nella sede del Consolato. Nel centro di Orano parecchie centinaia di dimostranti si erano raccolti sin dalle 21.30 (ora italiana) ma sono state disperse.

Episodi di terrorismo ad opera di algerini si sono verificati stasera a Parigi, con un bilancio di due morti e di due feriti. Un gruppo di algerini hanno sparato contro un automezzo della polizia, che percorreva la riva sinistra della Senna nei pressi della stazione ferroviaria di Austerlitz, uccidendo un agente. I poliziotti hanno risposto al fuoco e i terroristi sono fuggiti. Qualche minuto più tardi, è stato rinvenuto nei pressi un algerino disteso a terra e moribondo, che stringeva in pugno una bomba a mano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA TREGUA NEL LAOS NON VIENE OSSERVATA?

## Peggiorata l'atmosfera alla conferenza di Ginevra

**Un incontro di Gromiko con Rusk definito «utile» ma dedicato probabilmente ai colloqui di Vienna**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 19

Il Governo regio del Laos ha accusato i ribelli di «continuare a massacrare», ignorando la concordata tregua, i soldati dei reparti governativi. La drammatica accusa ha segnato il punto culminante di una giornata nella quale non erano mancate le espressioni di ottimismo. Mentre a Ban Namone, nel territorio laotiano occupato dal Pathet Lao, continuano le discussioni tra gli esponenti delle tre fazioni (il Governo del principe Boun Oum, il Pathet Lao e i «neutralisti» del principe Souvanna Phouma), senza che si compiano progressi degni di nota sul piano politico o su quello militare, a Ginevra la delegazione di Vientiane rimane ferma sulla sua posizione e si rifiuta di prendere parte ai lavori.

La maggior parte dei delegati di primo piano inviati dalle potenze occidentali a Ginevra sono partiti oggi per tornare in patria. Se ne sono andati Dean Rusk, Lord Home, Maurice Couve De Mourville, il Ministro degli Esteri canadese Howard Green. Anche Krishna Menon, il Ministro della Difesa indiano, ha lasciato Ginevra diretto a Bombay. Ma le delegazioni si apprestano a un lungo lavoro.

Dean Rusk e Andrei Gromiko hanno fatto colazione assieme (una «colazione di lavoro») dopo la seduta di stamane, dedicata esclusivamente a questioni procedurali. La conversazione fra i due Ministri degli Esteri ha toccato anche sullo annunciato incontro Kennedy-Kruscev. Ma per lo più, ha confidato Rusk, si è parlato di questioni concernenti la conferenza sul Laos. Il Segretario di Stato americano ha anche detto che «probabilmente» accompagnerà Kennedy a Vienna, e che forse tornerà a Ginevra per un giorno approfittando del viaggio in Europa (sarà certamente presente all'incontro tra Kennedy e De Gaulle che precederà quello di Vienna tra il Presidente americano e il Premier sovietico).

Gromiko sorrideva soddisfatto dopo il colloquio con Rusk, mentre si accomiatava dall'ospite americano sulla soglia della sua villa. «Abbiamo avuto una colazione assai piacevole», ha detto ai giornalisti prima di rientrare; «abbiamo fatto una ampia rassegna di tutti i problemi». E più tardi la TASS ha fatto sapere che il Ministro sovietico giudicava «utile» l'incontro. Da fonte bene informata si è poi saputo che Gromiko intende recarsi a Mosca prima di giovedì prossimo.

La seduta procedurale di stamane della Conferenza su Laos era durata mezz'ora. Al termine della riunione si è appreso che era stato deciso di inviare alla Commissione internazionale di controllo un messaggio urgente, per chiedere all'organo, che comprende India, Polonia e Canadà, se abbia bisogno di ulteriore aiuto «tecnico» per la sorveglianza della tregua d'armi. Era stato il delegato canadese Green a caldeggiare l'invio del messaggio, sottolineando che a suo avviso la commissione ha urgente bisogno di migliori mezzi di trasporto e di comunicazione.

Nel pomeriggio, quando è stato ripreso il dibattito vero e proprio, l'atmosfera è tornata a farsi accesa. Ha parlato per primo il delegato del Vietnam settentrionale, il Ministro degli Esteri Ung Van Khiem. Il vietminhita ha fatto una breve dichiarazione, poi ha ceduto il posto al suo principale assistente Xuan Thuy. E questi si è scagliato per un'ora contro la posizione americana. Ha detto che la proposta di Rusk di far amministrare dai vicini neutrali del Laos un programma internazionale di assistenza al paese non è che «un trucco inteso a celare ulteriori interferenze americane». Ha criticato la SEATO, chiedendone lo scioglimento in termini analoghi a quelli usati dal Ministro degli Esteri della Cina comunista Chen Yi. E ha detto che non sono accettabili le proposte fatte dagli Stati Uniti secondo cui la Commissione internazionale di controllo dovrebbe avere maggiori mezzi e una maggior libertà di spostamento nel territorio del Laos.

Ha replicato alle accuse del delegato vietminhita il vice Sottosegretario di Stato americano per gli Affari Fubblici, Roger Tubby: in una conferenza stampa egli ha detto di deplorare che i vietnamiti del Nord, come i comunisti cinesi prima di loro, «impieghino tanta parte del loro tempo per fare della propoganda».

Rusk ha lasciato la seduta prima ancora che fosse finita, e altrettanto hanno fatto poco dopo Chen Yi, Gromiko e il Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki.

U. P. I.

TRE CARICHE DI DINAMITE SULLA LINEA PARIGI-ROMA

## *Arrestato l'autore dell'attentato ferroviario*

**Si tratta di un italiano emigrato in Francia - Ha detto che voleva suicidarsi I due treni per la forte velocità sono passati indenni sulle rotaie spezzate**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

*La Polizia non ha impiegato molto a trovare il responsabile delle due esplosioni che la notte scorsa si sono verificate sulla linea ferroviaria Parigi-Roma, ad una trentina di chilometri da Chambery, una decina di minuti prima che i due rapidi provenienti rispettivamente da Roma e da Parigi, si incontrassero proprio in quel punto. Come è noto, le due esplosioni hanno causato danni di lieve entità, il polverizzamento di pochi centimetri di binario, ed è stata l'elevata velocità dei due convogli in quel punto ad evitare una vera catastrofe. I due treni, infatti, hanno letteralmente saltato il «buco» provocato, risentendo un semplice scossone. I tecnici sono del parere che se la distruzione del binario fosse stata solo di pochi centimetri più grande, il deragliamento dei due treni sarebbe stato inevitabile con conseguenze tragiche per i 1500 passeggeri che essi trasportavano.*

*Messi in allarme dalle tre esplosioni che avevano lacerato il silenzio della notte, gendarmi e ferrovieri si sono messi immediatamente a perlustrare la strada ferrata, riuscendo alla fine ad identificare il punto da cui esse provenivano e a provvedere ad arrestare il traffico. Mentre essi compivano queste ricerche, hanno incontrato un individuo che ha cercato di eclissarsi al loro apparire. Subito raggiunto e condotto in caserma, egli ha finito col confessare più tardi di essere il responsabile del criminoso atto dinamitardo. Si tratta di tale Nicola Marinucci, di 37 anni, un emigrato italiano che, dopo aver trascorso un perodo nella Legione straniera, si era trasferito in Francia; qui prestava lavoro come capo minatore in una miniera della zona.*

*Dopo aver negato per lunghe ore di essere il responsabile affermando semplicemente che la sua presenza in quei luoghi era dovuta semplicemente alla sua intenzione di commettere un furto per procurarsi un po' di denaro di cui era completamente sprovvisto, alla fine il Marinucci ha data una strana versione dei fatti: «Volevo suicidarmi — egli ha detto —, ma non volevo una morte anonima. Ho agito solo e di mia propria volontà. Ho scavato tre fori sotto le rotaie e li ho riempiti con dieci cartucce ognuno di dinamite accendendo la miccia con la sigaretta e ho atteso in piedi la esplosione».*

*La Polizia avanza comunque dubbi sulla veridicità di simile confessione, in quanto poi il Marinucci ha affermato di essere fuggito prima dell'esplosione, perchè aveva avuto paura vedendo i fari di un camion arrivare in lontananza. E' strano infatti che un candidato alla morte si senta impaurito alla vista di due luci lontane. Per questo la Polizia sta continuando gli interrogatori dell'arrestato, convinta che costui abbia agito, molto probabilmente, dietro ricompensa di una forte somma di denaro, per conto di qualche elemento estremista.*

*Le indagini della Polizia hanno anche permesso di arrestare ieri a Parigi il misterioso mittente di numerose lettere che giungevano regolarmente ogni mattina a numerosi deputati. Dal giorno dell'esplosione a Palazzo Borbone, infatti, ogni giorno almeno una ventina di deputati di tutte le correnti trovavano nella propria cassetta postale una lettera in cui li si minacciava di morte. Le lettere portavano come firma le iniziali di un movimento nazionalista messo fuori legge e il disegno di una cassa da morte. L'autore di queste missive è un giovane muratore di 19 anni che ha confessato la sua attività: ogni sera, rientrando dal lavoro e sfogliando i giornali, notava i nomi dei deputati a cui l'indomani avrebbe fatto pervenire le sue minacce di morte. E' stato arrestato e sarà ora sottoposto ad un esame psichiatrico.*

Vice

centro Libis Sambonet

final-
mente
contento

Con i pavimenti LN entra in casa l'allegria. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col Vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - nel 1960 2 milioni di mq venduti

Organizzazione di vendita
LINOLEUM GOMMA di G. RIZZATTO
Via Martiri della Libertà, 15 - Telefono 38-793 - TRIESTE

"RHODIATOCE"

IL 1961 SEGNA IL SUCCESSO DEL

terital

SCALA D'ORO
PRODOTTO DI QUALITA'
RHODIATOCE

In "terital" - lana:

abiti da uomo, da signora
e gonne a pieghe permanenti.
Di "giusto peso" per ogni stagione,
sono ingualcibili,
non prendono false pieghe,
si lavano facilmente e non feltrano.
Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" - cotone:

gli impermeabili "pesanti"
che riparano
dalla pioggia e dal freddo;
sono confortevoli, facili da pulire.

IN "TERITAL" È SEMPRE UN BEL VIVERE!

Fate pubblicità 674

Ogni capo "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI


**SOCIETA'** commerciale in Milano cerca per Trieste e provincia agente esperto metrologia residente in luogo proprietario automezzo introdotto industrie per vendita utensili lavorazione metalli, strumenti controllo e misura, abrasivi flessibili, utensili aria compressa escluso acquisti in proprio e vendita a rivenditori. Manoscrivere referenze e pretese a Casella 11 C, SPI, Milano. 5978 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A.A.A. 500 C** vendesi. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5.
**APPIA** 103 '57, '55; 1100 E; 1400, 1900 Super. Bosco 20. 24418 Q
**DUCATI** 200 vendo vera occasione. Rivolgersi Ditta Ostuni, Machiavelli 26. 24444 Q
**GIULIETTA** 1960 vendo o permuto. Via Matteotti 39. 65456 Q
**FIAT** 600 - 1956 - 1958 occasione vendonsi. 1200 perfetta. Autorimessa Giulia 60. 590 Q
**FIAT** 600 '58; 103 '55, '58; 1400 '54; Appia 955; furgone 600 D nuovo, vendonsi. Permute, condizioni. Chinellato, v. Romagna 6, telefono 35185. 24430 Q
**MOTORI VM** Diesel marini ed industriali da HP 6 - HP 60, concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24332 Q
**NOVITA'** Laverda 49 cc. unico scooter 4 tempi, senza patente, senza miscela, senza targa. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24331 Q
**VESPAGENZIA** Sanfrancesco 46 telefono 26940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q
600 '56, 103 '54 bicolore, 500 N, 500 C, Vespa 150, ratealmente. Valle 6. 150 Q
**VESPACARROZZINO** unico proprietario, vendesi ottime condizioni. Furlan, v.le D'Annunzio 70
**VOLETE** vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 24330 Q
500 N acquisto contanti. Telefonare 21181 ore 12-14, Anacleris 44077 Q
600 '55 vendesi in mattinata. Bar Esso, piazza Foraggi. 65423 Q
103 '56 vendo contanti lire 390 mila. Garage via Galilei. 44128 Q

## A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

**SERRA** . corso Vitt. Eman.
**PRONOTTO** corso Vittorio
**LIGURE** . piazza C. Felice
**ALLEMANDI** . via Buozzi
**ROSSO** . piazza S. Carlo
**PASQUALE** . piazza S. Carlo
**DAVICO** . via Viotti
**TROVATO** . piazza Castello

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A. A.A. A.A.A. A.A. CASTAGNETO** 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 3356 S

**A.A.A.A.A.A.A.A. AGEVOLAZIONI.** Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra Agenzia possono godere di speciale mutuo bancario della misura del 50% estinguibile in 25 anni. ADRIATER Battisti 4. SCOMPARINI. Prossimo inizio lavori. Appartamentini stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, 1.150.000 entro consegna, rimanente rate mensili da 7.000 lire. GIULIA. Prossimo inizio lavori. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. VICOLO CASTAGNETO. Consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli appartamenti 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore. ROSSETTI, corso costruzione, palazzine signorili; disponibili singoli 2-3-4 stanze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. ADRIATER, Battisti 4. 8766 S

**A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO** 11-13 consegna gennaio '62, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) consegna luglio, ultimi rimasti compreso piani alti, da 2 stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Visita su posto 15-17. COMMERCIALE SCALA LAURI unico disponibile in palazzina lusso, salone, 4 stanze, stanzetta, tripli servizi, balconata, poggiolo. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO-SEVERO** qualsiasi condizione di pagamento, palazzina signorili, consegna dicembre '61, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ascensore, termonafta, balconate, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7S

**A. A. A. A. A. A. A. A. X. GIULIA - MARGHERITA** palazzina signorile, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore, termonafta, giardino, visione progetti, vendite, Agenzia DOMUS, Galleria Tergeseto. 163/6 S

**A.A. A.A. A.A. A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO** costruzione avanzata, consegna febbraio '62, signorili, 1-2-3-4 stanze, attico, servizi completi, ascensore, termonafta, balconate, esposizione mezzogiorno, vendesi, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI** prontaentrata, massimo lusso, in palazzina, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ogni confort, 3-4 stanze, piani alti, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, termonafta, finiture accurate, visite sul posto, vendesi, Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 11962/4 S

**A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE** S. Giacomo, casa recente costruzione, causa trasferimento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, armadi muro, vendesi 4.000.000, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

**A.A.A.A.A.A.X. ATTICO** centrale, prontaentrata, nuovissimo primingresso, massimo lusso, vista panoramica mare, 4 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio termonafta, ascensore, poggiolo terrazza, citofono, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

**A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA** ROSSETTI prossima consegna, massimo lusso, ultimi 2 appartamenti disponibili, da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, isolazioni acustiche, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**ALIMENTARI** nuovo ricco inventario vaste licenze cedesi facilitazione pagamento oppure affitto. Pubblicasa, p.zza Goldoni 4 192 R
**MACELLERIA** prendesi in affitto o comprasi. Cassetta 44112 R, UPI.
**NEGOZIO** centro vini, olio, bibite, dolciumi, vendesi o affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam.
**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44048 R


plus 1961

NUOVO ESSO EXTRA nuova formula*

Volatilità bilanciata e perfetta combustione garantita in tutte le condizioni: di qui l'ottimo indice di Prestazione Strada del NUOVO ESSO EXTRA. In pratica sentirete un motore più potente, come se foste al volante di una macchina di maggior cilindrata.

*Nelle Stazioni ESSO è a disposizione un opuscolo sul NUOVO ESSO EXTRA

di EXTRA non c'è che ESSO


**A.A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO** via Rossetti, piano quarto, 5 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio grande, ascensore, termonafta, finiture accurate, vendesi 5.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, negozi, consegna entro mese. Singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 44142 S

**A CONDIZIONI** pagamento vendesi grande appartamento centralissimo rendita minima 80.000 mensili. Cassetta 44127 S, UPI.

**A. CERCASI** affitto primi mesi prossimo anno appartamento sei spaziose stanze doppi servizi termocentrale, ascensore, possibilmente terrazza, casa signorile, posizione centrale, pianeggiante soleggiata. Può considerarsi anche acquisto se occasione conveniente. Scrivere carta identità 4567174 posta restante, Centro 24345 S

**A. ROIANO** (capolinea filovia), Impresa costruzioni Lionetti-ing. Ragone. Posizione soleggiatissima, splendida vista. Iniziata costruzione, moderno complesso edilizio, ogni comfort, prezzi convenientissimi. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarmente adatti investimenti capitale. Iniziata prenotazione, vendita III stabile. Accettansi Aldisio approvati. Vendita diretta. AGEP, passo Goldoni 2. 12002 S

**A. RONCHETO** 111/1. Prossima consegna palazzina, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Informazioni, visite cantiere o amministrazione AGEP, passo Goldoni 2. 8746 S

**A. ROSSETTI:** quadristanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta, vendesi convenientissimo. AGEP, passo Goldoni 2. 8744 S

**ADRIATER.** AGEVOLAZIONI. Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra agenzia, possono godere di speciale mutuo bancario nella misura del 50% estinguibile in 25 anni. BATTISTI 4. 8731 S
**ADRIATER.** GIULIA. Prossimo inizio lavori. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. 8732 S
**AFFITTANSI** o vendonsi prontingresso in palazzina nuova costruzione via Bellosguardo appartamenti signorili, 3 stanze, pranzo-soggiorno, cucina, doppi servizi, soleggiati poggioli, centralnafta, giardino, autorimessa. Telefonare 96056. 65397 S
**APPARTAMENTI** corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta; vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12050/2 S
**APPARTAMENTI** condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 (16-19). 65388 S
**APPARTAMENTI** costruzione ultimata, panoramici 1-2-3-quadristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi, (pagamento: 1.300.000 anticipati, 13.000 mensili i piccoli; 1.600.000, 20.000 mensili i grandi). Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 65296/1 S
**APPARTAMENTI** nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12051/1 S
**APPARTAMENTI** prossima entrata, panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, paraggi Dreher, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12051/3 S
**APPARTAMENTI** stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12050/1 S
**APPARTAMENTI** lussuosi zona piazza Scorcola, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, posto macchina, vendonsi prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4. 12051/5 S
**APPARTAMENTI** signorili, zona Besenghi in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12051/2 S
**APPARTAMENTO** prontingresso paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12050/2 S
**APPARTAMENTO** paraggi piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 12050/4 S
**APPARTAMENTO** in paiazzina, panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12050/5 S
**GORIZIA** Palazzo cinque appartamenti, uno libero pianoterra cinque vani, garage. Vendesi. Rivolgersi Riva Piazzutta 8, pianoterra. 397 S
**LOCALE** d'affari vendesi. Informazioni telefonare 43647. 24452 S
**PUBBLICASA**, p.zza Goldoni 4, vende condomini con massime facilitazioni di pagamento, VIA DELL'ISTRIA 2 stanze soggiorno cucina comfort. VIA NAVALI-BESENGHI palazzine 3-4 camere doppi servizi poggioli garage. VIA CASTALDI due edifici in costruzione 2-3-4 stanze cucina terrazze. SCOGLIETTO - MARGHERITA 1-3 stanze cucina servizi comforts cantina. STRADA FRIULI villini panoramici 3 stanze cucina soggiorno comforts. SARA DAVIS 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio posizione panoramica. PUBBLICASA, p.zza Goldoni 4, vende condomini pronta entrata. VIA CORONEO 3-5 stanze attico sottoattico comforts garage. STRADA FIUME due camere soggiorno cucina bagno. VIA ROSSETTI 3-4 stanze tutti comforts terrazze. ROZZOL 2 camere poggioli. VIA BAIAMONTI una camera soggiorno bagno poggioli. RIONE DEL RE 2 stanze soggiorno cucina comforts. VIA PICCOLOMINI 3 stanze 1 stanzino bagno. VIA ANANIAN 3 stanze cucina bagno ripostiglio armadi muro poggiolo ascensore. VIA DIAZ 8 stanze doppi servizi (270 mq.). PUBBLICASA, p.zza Goldoni 4, vende terreni panoramici per palazzine o villini SCORCOLA, MONTE RADIO, OPICINA, BARCOLA e SERVOLA. 192 S
**MAGAZZINI**, negozi (50 mq. Boccaccio, Pestalozzi, Roiano, Revoltella) (400 mq. Ventisettembre, Battisti) (130 mq. Boccaccio) vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 65299/2 S
**MODERNO**, in palazzina con giardino, zona Monfort, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi occasione. Telef. 95982. 65434 S
**ULTIMI** due condomini nuovi pronta entrata vista mare 3-4 stanze calefazione vendesi 1 milione 700.000 contanti rimanenza anche ventennale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 12032 S

## T Villeggiature L. 50

**ABANO TERME**, Hôtel Terme Bristol Buja. Tel. 90.390-490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5820 T
**ABANO TERME**, Stabilimento termale «Sanat». Tel. 90.045 - 90.532. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5819 T
**ABANO TERME** (Padova). Stabilimento termale Hôtel «Firenze». Tel. 90.242. Tutte le cure in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5853 T
**ABANO TERME**. Hôtel Terme «Columbia». II categoria. Tel. 90.033-626-606. Tutte le cure di casa. Grandi terrazze elioterapiche. parco. giardino
**ABANO TERME**. Hôtel Terme Italia. Tel. 90.600. Tutte le cure in casa: fanghi, massaggi, inalazioni ecc. Grande piscina termale e parco. 5821 T
**ABANO TERME** (Padova). Terme Villa Pace. Tel. 90.082. Fanghi. Bagni. Massaggi. Inalazioni. Irrigazioni. Tutte le cure in casa. 5822 T
**A SAN PELLEGRINO TERME.** Villeggiatura serena. Impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis. Piscina. Manifestazioni artistiche e sportive. 5864 T
**CAMPO TURES** (Valle Aurina, Dolomiti, m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi e appartamenti per ogni esigenza cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T
**CARNIA**, Villeggiatura ideale: Forni Sopra, Ravascletto, Ampezzo, Arta, Forni Avoltri Forni Sotto, Ovaro, Paluzza. Sauris, Treppo Carnico. Verzegnis. Informazioni E. P. T. Udine.
**COLLE ISARCO.** Hôtel Gudrun. Posizione tranquilla. Ambiente familiare. Prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 26 agosto. 5852 T
**FALCADE - CAVIOLA.** «Settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Facobon (Pale di San Martino), nello splendore della loro bellezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda autonoma soggiorno e turismo, Falcade, tel. 16; Caviola tel. 39. 5904 T
**IMER** (Dolomiti) Albergo Pavione - Pensione completa luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T
**MONTECATINI TERME.** Albergo «San Marco», 2.a categ. Costruzione 1960. Posizione centrale. Tutte camere con bagno o doccia. Riscaldamento centrale. Ottima cucina Prezzi modici. 5851 T
**NOVA LEVANTE**, Albergo Angelo; m. 1200. Tranquillo, confortevole, prezzi modici Telefono 61.131. 5906 T
**OPICINA** cercasi per luglio-agosto 6 letti servizi. Telef. 23684. 44130 T
**OPICINA** centro, villino interamente arredato, 5 letti, soggiorno, cucina, bagno, giardino. affittasi stagione. Telef. 35271 oppure 35818. 65413 T
**OPICINA** centro cercasi matrimoniale uso bagno mese agosto. Cassetta 24441 T, UPI.
**RECOARO TERME** (Vicenza). Sorgenti di acqua minerale radioattiva famose per le cure diuretiche, disintossicanti, antacatarrali e ricostituenti. Inizia col giugno la stagione 1961. Alberghi e pensioni di ogni categoria nel dolce clima e nella salubrità dell'aria di Recoaro Terme. L'azienda Autonoma di Cura è a disposizione per qualunque chiarimento 5931 T
**TARVISIO** (Udine) m. 751. Albergo Ristorante «Italia». Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61.041. 5905 T
**VILLABASSA** (Pusteria-Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa (Bolzano). 5968 T
**ZIANO DI FIEMME** - Dolomiti m. 1000 - soggiorno preferito, confortevole, attrezzatura turistica, alberghi pensioni, appartamenti. Scrivere Pro Loco.

RE 4

APRITE SNODATE

il nuovissimo

rasoio elettrico

PHILIPS PHILISHAVE 800

Parliamo chiaramente: il "PHILISHAVE 800" non è il rasoio per coloro che vogliono risparmiare. E' piuttosto un rasoio per l'uomo che è solito pretendere la qualità migliore! In altre parole non si tratta solo del rasoio meglio funzionante, ma incontestabilmente *del migliore*. Constaterete un grande progresso in questo rasoio, una grande differenza: LE TESTE SNODATE che reagiscono alla minima pressione, adattandosi automaticamente alla forma del viso.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO


## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

## A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** . piazza Acquaverde
**PAGANETTO** . piazza Principe
**GISELDA** . piazza Deferrari
**MORCHIO** . portici Accademia
**GRAFFEO** piazzetta Labò
**PATRINI** via XX Settembre . Ponte
**TRUSSI** piazza Fontane Marose


Quando chiedi:
"È FORMICA?"
PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S p A
MILANO
marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1 - SACILE: Bacci, Viale Stazione 26
Nuovo deposito per Trieste: Egone Bacci - Via del Coroneo, 6 - Tel. 28.392

Fate pubblicità 676